

Indagine sul Sistema Moda

Professioni e Competenze

in

Emilia-Romagna

Credits

Hanno collaborato alla stesura del Report:

Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. (già ANPAL Servizi): *Laila Bauleo, Simona Calabrese, Luigi Delle Cave, Marco Elia, Massimiliano Galli, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, Elisabetta Negrini, Francesco Parisi, Rita Serio, Cristina Venuleo.*

Regione Emilia-Romagna: *Gabriele Marzano, Manuela Ratta, Michele Zanoni.*

Aprile 2024

Clausola di esclusione della responsabilità. Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. pone la massima attenzione per evitare imprecisioni o incompletezze relative alle informazioni fornite nel presente Report. Tuttavia, si evidenzia che fanno fede unicamente i siti istituzionali o di soggetti esterni in esso richiamati/citati. Nessuna pretesa, dunque, potrà essere avanzata nei riguardi di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., nel caso in cui le informazioni contenute nel presente Report, trasmesse a solo scopo informativo, dovessero risultare erranee, imprecise o obsolete. Il presente Report contiene collegamenti ipertestuali – “link” – a siti esterni sviluppati e gestiti da soggetti sui quali Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. non ha alcuna titolarità e controllo e non è in alcun modo responsabile circa i contenuti, l'aggiornamento e l'accuratezza. La navigazione e l'utilizzo dei siti consultati tramite link è pertanto rimessa esclusivamente alla totale responsabilità e discrezionalità dell'utente utilizzatore.

SOMMARIO

ABSTRACT	4
INTRODUZIONE	6
1. OBIETTIVI	9
2. METODOLOGIA	11
3. SCENARIO	13
3.1. Il Sistema Moda: aspetti peculiari	13
3.2. Il Comparto Moda in Emilia-Romagna: i dati campionari Istat Rcfl	14
3.3. La domanda di lavoro nel comparto Moda: i dati delle comunicazioni obbligatorie	18
3.4. Focus nei settori Tessile e Calzaturiero	23
3.5. Mappatura offerta formativa regionale	26
3.5.1. Scuole superiori	29
3.5.2. Università.....	33
3.5.3. Rete Politecnica	36
3.5.4. Enti formativi.....	39
3.5.5. Qualifiche regionali (SRQ).....	41
3.5.6. Scuole private	46
3.5.7. Academy	48
4. STRATEGIE	51
4.1. Le Sfide del Sistema Moda: l’impatto della doppia transizione	51
4.2. La strategia dell’Unione europea e dell’Italia: competitività e innovazione	54
5. SPERIMENTAZIONE	56
5.1. Il percorso della sperimentazione	56
5.1.1. Analisi di contesto	56
5.1.2. Indagine di campo	58
5.2. Soggetti coinvolti	62
6. RISULTATI	64
6.1. I Driver del cambiamento	64
6.2. Le Professioni del Sistema Moda	66
6.2.1. Profili professionali specialistici nei settori Tessile e Calzaturiero	70
6.2.2. Profili professionali trasversali nei settori Tessile e Calzaturiero	76
6.2.3. Profili professionali nuovi nei settori Tessile e Calzaturiero.....	78
6.2.4. Nuove Competenze	82
7. CONCLUSIONI	84
8. RACCOMANDAZIONI	88
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFIA	92
ALLEGATI	94
A) Tabella con descrizione di alcune scuole di Moda Private	94
B) Tabella con descrizione di alcune Academy/Progetti di Corporate Academy	97
C) Traccia di intervista a testimoni privilegiati	99
D) Schede Profili Professionali con conoscenze e competenze riviste e integrate	100
Tessile	100
Calzaturiero	109

ABSTRACT

Il report presenta i risultati e l'impianto metodologico di una sperimentazione svolta in merito al Sistema Moda dell'Emilia-Romagna. In particolare, l'indagine aveva come finalità l'analisi dei fabbisogni professionali delle imprese operanti nei settori Tessile e Calzaturiero nel contesto regionale. La sperimentazione è nata su impulso della Regione Emilia-Romagna, con l'assistenza tecnica di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. L'iniziativa si colloca nel quadro delle azioni che il Tavolo Regionale Permanente della Moda porta avanti per sostenere e rilanciare il Sistema Moda e i settori ad esso afferenti.

L'iniziativa inoltre è stata realizzata attraverso un approccio integrato di strumenti e metodi quali-quantitativi - strumenti di skill intelligence, Classificazione europea per le competenze ESCO, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di INAPP, nonché analisi qualitative con interviste semi-strutturate e focus group settoriali. Essa ha previsto il coinvolgimento di referenti istituzionali/enti locali, imprese e associazioni di rappresentanza, enti di formazione e Università ed altri soggetti di natura pubblica o privata. Obiettivo operativo è stato l'individuazione di profili professionali e competenze necessari al Sistema Moda nel periodo corrente per la salvaguardia della competitività e produttività del settore a livello globale. Particolare attenzione è stata data inoltre alle sfide poste oggi dalle transizioni digitale ed ecologica nei confronti delle imprese del settore.

Il presente rapporto contiene alcune preliminari conclusioni e raccomandazioni proposte sulla base dei risultati informativi ottenuti attraverso i percorsi di ricerca già citati. Emergono evidenti criticità nell'ambito dell'attuale mercato del lavoro del settore Tessile-Moda, da imputarsi innanzitutto a fenomeni di *mismatch*. Ove con quest'ultimo termine si indica la frequente "tensione" nell'incontro fra una domanda e un'offerta di lavoro per le quali esigenze espresse dalle imprese ed aspettative riportate dai lavoratori non coincidono. Nel rapporto si enucleano quei fattori (connessi alle forme di contratto, le competenze richieste e offerte, le aspettative e le opportunità di carriera, ecc.) che incidono sui *mismatch* occupazionali osservati nel settore. Sullo sfondo di tali fenomeni, vi sono poi dinamiche sociali che travalicano ovviamente i meccanismi interni agli specifici settori produttivi. Si pensi all'"inverno demografico" e dunque alla crescente difficoltà di reperire lavoratori giovani disposti a intraprendere carriere (lunghe ma altamente professionalizzanti) nelle imprese intervistate. Oppure alla difficoltà di comunicare da parte delle aziende (in particolare le piccole imprese e quelle artigiane) il profilo di elevata originalità e creatività di molte posizioni lavorative offerte da tali contesti. Il rapporto non vuole esprimere specifiche raccomandazioni sulle policies per il capitale umano connesse al settore Tessile-Moda. Piuttosto, sono proposte linee di lavoro volte a promuovere una migliore connessione fra sistema della *education* e della formazione professionale nei confronti del mercato del lavoro di tale settore. Tale sforzo è da portare avanti in più "dimensioni": ad esempio, nell'aggiornamento costante dei curricula formativi; nella capacità di rendere visibile e interessante il "mondo" delle professioni e delle carriere del Tessile e della Moda; nel rinnovato sforzo di "fare sistema" fra imprese (e loro organizzazioni), sistema della formazione, amministrazioni pubbliche per una migliore anticipazione e offerta dei fabbisogni professionali più urgenti.

In relazione ai risultati puntuali emersi dalle analisi qualitative e quantitative delle informazioni raccolte si possono anticipare le seguenti informazioni. Lo scenario analizzato riporta un comparto Moda emiliano romagnolo in crescita, con un aumento degli occupati nel primo semestre 2023 del

7,3% e l'Emilia-Romagna al 5° posto tra le regioni italiane per numero di rapporti di lavoro attivati nei settori afferenti alla Moda. Gli attori del sistema, intervistati sui molteplici driver di cambiamento, mostrano di sapere bene qual è il contesto dettato da specifici processi quali, ad esempio, le transizioni ecologica e digitale. Il sistema imprenditoriale sottolinea spesso il problema della poca attrattività del settore (rispetto ad aspettative di carriera dei lavoratori più giovani) come una priorità da risolvere nei prossimi anni. L'analisi dei fabbisogni professionali ha messo in evidenza l'esigenza di particolari figure specialistiche, spesso critiche per i processi produttivi del settore. Nel breve periodo sono necessari **Profili Professionali Specialistici** utili a tramandare e salvaguardare la manodopera di qualità: *Disegnatori di moda, Disegnatori tessili, Visual Merchandiser, Modellisti, Tessitori, Maglieristi, Sarti, Tagliatori di capi di abbigliamento e pelletteria, Confezionatori di capi di abbigliamento, di pelletteria e calzature, Calzolari, sellai, e cuoiai, Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria, Addetti per la produzione in serie di calzature*. Nel medio periodo c'è necessità di **Profili Professionali con competenze trasversali (e dunque inter-settoriali)** per garantire la competitività del comparto: *Responsabile acquisti/Buyer e Responsabile della produzione Esperto di comunicazione e MKT, Esperto di E-commerce, Product manager, Product developer, Direttore operation*. Nel lungo periodo emergono **Profili Professionali Nuovi** la cui domanda è finalizzata ad affrontare le sfide poste dalle transizioni digitale ed ecologica: *Responsabile Qualità dei tessuti, Responsabile della Sostenibilità, Eco-designer*. In termini di competenze specifiche, tutte le imprese intervistate dichiarano la necessità di percorsi di *up- e re-skilling* per il proprio personale al fine di garantirne competitività e aggiornamento professionale. Sono per questo richiesti percorsi di riqualificazione professionale intorno a tematiche quali: *Gestione dei rifiuti, Certificazioni di qualità ambientale, Titolazione dei filati, Modello LCA, Sperimentazione progressiva per realizzare prodotti ecocompatibili e duraturi per calzatura e pelletteria*.

INTRODUZIONE

Il presente rapporto illustra i risultati e l'impianto metodologico della sperimentazione svolta ai fini della anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese del Sistema Moda emiliano romagnolo. La filiera del tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature, comprensiva delle attività manifatturiere, commerciali e di design, è tra i settori più importanti per l'economia emiliano romagnola. Essa comprende quasi 15.000 imprese, 84.000 occupati e un valore dell'export di oltre 7 miliardi di euro su base annua. Un settore, quello della Moda, tra i più impattanti a livello ambientale che necessita di una radicale trasformazione in direzione di sostenibilità e circolarità per mantenere la sua competitività sui mercati mondiali. La sfida della sostenibilità e la salvaguardia dell'artigianalità tipica delle imprese emiliano-romagnole richiedono il supporto di un sistema educativo e della formazione professionale efficiente e flessibile, in grado di fornire le competenze richieste in un mercato in continua evoluzione.

La sperimentazione illustrata in questo rapporto è frutto di una collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese – e Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. – società a totale controllo pubblico, impegnata nel supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle Regioni nella programmazione e implementazione delle politiche attive del lavoro. Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. ha tra le sue *mission* quella di contribuire a rafforzare nei diversi territori regionali la relazione tra il sistema economico-produttivo e il sistema d'istruzione e formazione professionale.

La ricerca si è articolata anche ponendo a frutto l'esperienza già acquisita da Regione Emilia-Romagna e Sviluppo Lavoro Italia in analoghe iniziative a favore dell'analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi in settori e tematiche di particolare innovazione. Negli anni precedenti sono state infatti svolte indagini di fondamentale importanza per il sistema regionale in relazione a tematiche centrali quali: “*Big Data and Artificial Intelligence*” e “*Transizione ecologica ed economia circolare*”. La ricerca in oggetto si colloca quindi nel quadro di azioni che questa Regione sta portando avanti da anni al fine della costruzione di un sistema diffuso e permanente di rilevazione e anticipazione dei fabbisogni di competenze da parte del contesto produttivo regionale. Tale obiettivo è pienamente coerente con strategie già messe in campo per una piena connessione fra politiche per il capitale umano e politiche per la promozione delle attività produttive. Tali strategie, inserite nella programmazione regionale, sono chiaramente delineate secondo i modelli di intervento previsti dal “*Patto per il lavoro e il clima*”, in coerenza con la legge sull'attrazione e valorizzazione dei talenti (L.R. 2/2023) e con la recente adesione della Regione Emilia-Romagna al *Pact for Skills* europeo relativo al settore TCLF (Tessile, Moda, Pelle e Calzaturiero).

L'iniziativa si inserisce altresì tra le attività del Tavolo Regionale Permanente della Moda, una cabina di regia istituita nel 2021 per condividere con i principali attori del settore le azioni prioritarie per sostenere e rilanciare il Sistema Moda e nel “*Progetto per il rilancio del settore Moda in Emilia-Romagna*” condiviso con la Giunta regionale nell'aprile 2022. Essa prevede, tra le linee di intervento, l'adozione di misure per favorire l'anticipazione e la crescita di nuove competenze strategiche a sostegno dell'innovazione, del ricambio generazionale, della riduzione del *mismatching* tra domanda e offerta.

La metodologia utilizzata nella ricerca ha previsto la collaborazione e il confronto continuo con i principali attori del sistema che siedono al Tavolo Regionale della Moda (referenti istituzionali, imprese e associazioni di rappresentanza, enti di formazione e Università) sia nella fase di definizione del problema sia nella gestione concreta delle attività.

Per ciò che riguarda la struttura del documento, esso si compone di una prima parte descrittiva del percorso metodologico seguito dalla ricerca. Successivamente viene offerta una descrizione dell'attuale contesto produttivo di riferimento delle imprese del Tessile/Moda in Emilia-Romagna. Come già accennato in precedenza, questo settore si caratterizza per un'industria manifatturiera in cui convivono marchi di alta Moda molto conosciuti a livello globale e un gran numero di piccole e medie aziende che lavorano sia per conto terzi sia su produzioni di nicchia, spesso contraddistinte da competenze tecniche e manuali di altissima qualità.

Nel capitolo successivo, la mappatura dell'offerta formativa regionale mette in evidenza come essa sia composta attualmente da un totale di 34 percorsi attivi con la presenza diffusa di insegnamenti e nozioni anche legate alle priorità della sostenibilità ambientale e della transizione verso l'economia circolare. Il lavoro di mappatura ha ovviamente coperto tutte le "dimensioni" dell'offerta di istruzione, formazione professionale e di educazione terziaria. Tutto ciò ha permesso anche di enucleare i percorsi educativi e formativi direttamente connessi con la domanda di competenze professionali espresse dal settore Tessile e Moda, evidenziando inoltre le caratteristiche dei titoli rilasciati e delle specifiche competenze oggetto di formazione nel contesto regionale.

La seconda parte del report è dedicata alla descrizione della ricerca sperimentale portata avanti da Sviluppato Lavoro Italia. Essa è stata realizzata attraverso un approccio che integra metodi quali-quantitativi. Essi fanno innanzitutto ricorso a strumenti di *skills intelligence*, piattaforme informative di livello europeo (Sistema ESCO), l'Atlante nazionale del Lavoro e delle Qualificazioni. Questi strumenti informativi vengono utilizzati per la produzione di report che fanno ampio uso di elaborazioni statiche ed econometriche su grandi assetti informativi (*big data*) connessi con i fenomeni del mercato del lavoro regionale. Le conoscenze prodotte sono poste a disposizione nell'ambito di analisi qualitative realizzate mediante interviste semi-strutturate e *focus group* settoriali. Questi ultimi hanno consentito di individuare, attraverso diverse fasi di lavoro, le specifiche professioni e competenze richieste attualmente dal Sistema Tessile-Moda e valutate anche in termini di urgenza e priorità nel breve, medio e lungo periodo.

Il presente rapporto contiene alcune preliminari conclusioni e raccomandazioni proposte sulla base dei risultati informativi ottenuti attraverso i percorsi di ricerca già citati. Emergono evidenti criticità nell'ambito dell'attuale mercato del lavoro del settore Tessile-Moda, da imputarsi innanzitutto a fenomeni di *mismatch*. Ove con quest'ultimo termine si indica la frequente "tensione" nell'incontro fra una domanda e un'offerta di lavoro per le quali esigenze espresse dalle imprese ed aspettative riportate dai lavoratori non coincidono.

Nel rapporto si enucleano quei fattori (connessi alle forme di contratto, le competenze richieste e offerte, le aspettative e le opportunità di carriera, ecc.) che incidono sui *mismatch* occupazionali osservati nel settore. Sullo sfondo di tali fenomeni, vi sono poi dinamiche sociali che travalicano ovviamente i meccanismi interni agli specifici settori produttivi. Si pensi all'"inverno demografico" e dunque alla crescente difficoltà di reperire lavoratori giovani disposti a intraprendere carriere

(lunghe ma altamente professionalizzanti) nelle imprese intervistate. Oppure alla difficoltà di comunicare da parte delle aziende (in particolare le piccole imprese e quelle artigiane) il profilo di elevata originalità e creatività di molte posizioni lavorative offerte da tali contesti. Il rapporto non vuole esprimere specifiche raccomandazioni sulle policies per il capitale umano connesse al settore Tessile-Moda. Piuttosto, sono proposte linee di lavoro volte a promuovere una migliore connessione fra sistema della *education* e della formazione professionale nei confronti del mercato del lavoro di tale settore. Tale sforzo è da portare avanti in più “dimensioni”: per esempio, nell’aggiornamento costante dei curricula formativi; nella capacità di rendere visibile e interessante il “mondo” delle professioni e delle carriere del Tessile e della Moda; nel rinnovato sforzo di “fare sistema” fra imprese (e loro organizzazioni), sistema della formazione, amministrazioni pubbliche per una migliore anticipazione e offerta dei fabbisogni professionali più urgenti.

1. OBIETTIVI

La rilevazione di fabbisogni contingenti delle imprese e l'anticipazione dei fabbisogni professionali sono i temi di interesse della Regione Emilia-Romagna, che ha inteso identificare profili e competenze del Sistema Moda, anche in considerazione delle contrazioni registrate a causa del Covid-19 e degli effetti delle transizioni digitali e *green*, che richiedono al sistema attività di *re/upskilling* delle competenze e innovazioni di prodotto e di processo.

La Regione Emilia-Romagna intende dunque acquisire una rappresentazione puntuale del settore Moda e dello scenario futuro per prevenire l'impatto che i suddetti processi evolutivi potranno avere sui sistemi produttivi, contenere il fenomeno della obsolescenza di competenze e profili e limitare fenomeni di *skill-mismatch*. I dati della presente ricerca serviranno pertanto alla Regione anche per orientare l'offerta formativa del sistema *dell'education* di modo che lo stesso possa corrispondere più efficacemente alle attese e ai fabbisogni formativi e professionali di persone e imprese.

Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. (già ANPAL Servizi) opera – come società in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – per la promozione e lo sviluppo delle politiche attive del lavoro sul territorio nazionale e, da diversi anni, collabora con la Regione Emilia-Romagna sulla base di protocolli d'intesa, per le attività di rilevazione e analisi dei fabbisogni professionali delle imprese e del sistema della domanda. L'Agenzia ha all'attivo due sperimentazioni: "*Big Data and Artificial intelligence Emilia-Romagna*" (2021) e "*Attività per l'innovazione delle competenze nell'ambito della transizione green*" (2022) e, con la ricerca in oggetto, intende fornire un quadro di analisi settoriale su profili professionali e competenze del sistema Moda contribuendo a rafforzare nel territorio la relazione tra il sistema economico-produttivo e il sistema d'istruzione e formazione.

I risultati della presente ricerca sono stati via via condivisi con il **Tavolo Regionale Permanente della Moda**¹, così da evidenziare sinergie e punti di contatto con il lavoro che il Tavolo stesso porta avanti per sostenere e rilanciare il settore. Inoltre, la ricerca si pone in continuità con gli indirizzi strategici che la Regione Emilia-Romagna sostiene anche sul fronte europeo nell'ambito del *Pact for Skills TCLF* (Tessile, Moda, Pelle e Calzaturiero).

Finalità della ricerca è l'individuazione di profili professionali e singole competenze essenziali e opzionali necessarie al settore, da restituire a tutto il sistema *dell'education* per ricalibrare la propria offerta formativa e consentire l'adozione di misure puntuali per favorire la crescita delle competenze del settore e la consapevolezza del management rispetto al percorso strategico di lungo periodo e alla conseguente declinazione del fabbisogno in precisi profili professionali.

1 Il Tavolo Regionale Permanente della Moda, si costituisce il 15 luglio 2021 per sostenere il settore della Moda e aiutarlo ad uscire dalla crisi, anche a seguito della pandemia di Covid 19. Esso riunisce tutti gli interlocutori del sistema Moda emiliano-romagnolo, dal tessile all'abbigliamento, al calzaturiero. All'iniziativa hanno aderito ad oggi: istituzioni (Comuni di San Mauro Pascoli, Carpi e Città Metropolitana di Bologna), Confindustria, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop, Conservizi, Federdistribuzione, le organizzazioni sindacali di settore, il mondo della formazione e della ricerca attraverso i 4 atenei emiliano-romagnoli, Unioncamere Emilia-Romagna, Centergross Bologna, Carpi Fashion System, Fashion Research Italy, Cercal, Formodena e il Clust-ER Create.

Il percorso di ricerca sull'anticipazione dei fabbisogni nel Sistema Moda che verrà di seguito presentato, si è posto una serie di **obiettivi** da realizzare a livello analitico con il supporto di una metodologia specifica:

- ✓ Individuare profili professionali **utili e di più difficile reperimento** per il Sistema Moda E-R;
- ✓ Individuare **nuovi profili professionali** ancorati alle transizioni digitale ed ecologica;
- ✓ Indentificare le **nuove competenze** emergenti e le competenze innovate nelle professioni selezionate.

2. METODOLOGIA

Da un punto di vista metodologico la ricerca ha previsto un approfondimento condotto attraverso un sistema di analisi di dati di contesto e di rilevazione puntuale di profili e competenze che ha mescolato strumenti di *skill intelligence* e l'applicazione della **Classificazione europea per le competenze ESCO**² e dell'**Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni** di INAPP³, nonché analisi qualitative, con **interviste semi-strutturate** e **focus group settoriali** – volti a suffragare i dati raccolti coinvolgendo gli attori e gli stakeholder del settore indagato.

L'impostazione dell'approfondimento quali-quantitativo sui fabbisogni di professionalità sul Sistema Moda ha seguito alcuni degli elementi propri della **ricerca-azione** che di seguito si riportano:

- l'impostazione del disegno di ricerca ha previsto un rapporto di collaborazione e di confronto fra attori, sia nella fase di definizione del problema, sia nella gestione della concreta attività di ricerca. Punto di riferimento costante sono stati i componenti e/o le imprese indicate dal Tavolo Regionale Permanente della Moda;
- la ricerca non si è posta solo l'obiettivo di ampliare le conoscenze, ma di risolvere/prevenire "problemi" nel contesto produttivo. In questo caso l'obiettivo è evitare/limitare lo skill-mismatch tra domanda e offerta di lavoro soprattutto nei settori Tessile e Calzaturiero;
- la ricerca ha una forte dimensione formativa/trasformativa, elemento centrale è infatti la diffusione dei risultati a tutto il sistema della formazione e dell'istruzione che prova così a "rispondere" in modo immediato al problema indagato. In questo senso, proprio come nella ricerca-azione, si parla di circolarità fra "teoria" e "pratica", per cui la ricerca si genera attraverso l'azione e l'azione di cambiamento si promuove attraverso la ricerca.

Altro riferimento metodologico è al **mutual learning** che coniuga aspetti di apprendimento tra pari (esperti, testimoni privilegiati, imprese) con quelli del *social learning* – ossia di un contesto sociale più ampio (responsabili politici, Regioni, Sistema Paese) – come opportunità di cambiamento, confronto, condivisione di esperienze e governo di temi e fenomeni complessi e di grande interesse per la Regione e il suo sistema imprenditoriale.

Per quanto riguarda la delimitazione statistica, il Tavolo regionale permanente della Moda ha dato indicazioni precise sulla composizione dei settori afferenti al Sistema Moda emiliano romagnolo. Il sistema Moda ricomprende 9 attività economiche corredate dei rispettivi codici *Ateco* e segnatamente:

- *Industrie tessili* (Ateco "13");
- *Confezionamento articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia* (Ateco "14");

2 *ESCO* (<https://esco.ec.europa.eu/it>) è la classificazione multilingue delle qualifiche, competenze, abilità e professioni in Europa. La classificazione individua e classifica le abilità, le competenze, le qualifiche e le occupazioni rilevanti per il mercato del lavoro europeo e per i sistemi di istruzione e formazione all'interno dell'UE.

3 L'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni* di INAPP (<https://atlantelavoro.inapp.org/index.php>) è una mappa dettagliata del lavoro e delle qualificazioni. La descrizione dei contenuti del lavoro proposta è il risultato di una intensa collaborazione e partecipazione di diversi soggetti istituzionali, e ha visto il coinvolgimento e la partecipazione delle parti datoriali e sindacali, delle rappresentanze bilaterali, delle associazioni professionali, degli esperti settoriali e degli stakeholder del sistema lavoro-learning. È organizzato in tre sezioni: Atlante Lavoro, Atlante e Qualificazioni e Atlante e Professioni.

- *Fabbricazione di articoli in pelle e simili* (Ateco "15");
- *Attività di design specializzate* (Ateco "74.1");
- *Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori* (Ateco "32.11"; "32.12"; "32.13");
- *Commercio all'ingrosso di prodotti tessili* (Ateco "46.41");
- *Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature* (Ateco "46.42");
- *Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento* (Ateco "47.71");
- *Commercio al dettaglio di calzature* (Ateco "47.72").

Questa delimitazione, necessaria per un inquadramento statistico del complesso sistema Moda, evidenzia l'ampiezza del perimetro di indagine ed ha infatti reso evidente la necessità di delimitare gli approfondimenti su due settori: il **Tessile** e il **Calzaturiero**.

Il panel di esperti (testimoni privilegiati) intervistati sono stati individuati all'interno del Tavolo regionale permanente della Moda i cui componenti, se non disponibili, hanno comunque indicato i soggetti che meglio avrebbero potuto contribuire alla conoscenza del fenomeno indagato.

3. SCENARIO

Questo capitolo fornisce un quadro d'insieme del contesto emiliano romagnolo; in esso confluiscono i dati sul mercato del lavoro regionale e la mappatura dell'offerta formativa regionale sul Sistema Moda. Sono questi gli elementi su cui si innesta la ricerca in oggetto.

3.1. Il Sistema Moda: aspetti peculiari

Sebbene il Sistema Moda italiano sia notevolmente cambiato nel corso degli ultimi 10 anni, le industrie del tessile, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature (TCLF) svolgono ancora un ruolo di assoluto rilievo nell'intero sistema produttivo nazionale. Gli elementi caratterizzanti il Sistema Moda italiano si possono riassumere nella: a) capacità dell'industria della Moda di presidiare i mercati internazionali; b) significativa prevalenza di microimprese; c) organizzazione del Sistema Moda intorno alla forma dei distretti industriali, costituiti da PMI; d) presenza di imprese multinazionali, che rende il sistema Moda un'industria che concorre su scala globale.

Già da diversi anni però sono in atto profonde trasformazioni che stanno interessando tutti i segmenti di cui si compone: dalla produzione al modo in cui i prodotti vengono distribuiti e venduti. Uno dei fattori che ha innescato il cambiamento (come per molti altri settori economici) è l'**impatto delle nuove tecnologie**: il *web* e la rivoluzione digitale sono stati senza dubbio dei fattori determinanti, che stanno intervenendo in maniera costante sui processi produttivi e sulle modalità di operare delle imprese. L'adozione di nuove tecnologie, sempre più spinte verso processi di automazione, sta penetrando in tutti gli scenari produttivi, offrendo soluzioni tecnologiche che dovrebbero consentire alle imprese di rispondere alle attuali richieste dei mercati globali.

Inoltre, l'industria della Moda ha intrapreso un percorso complesso con un obiettivo chiaro, seppure difficile da raggiungere: ridurre la propria impronta ambientale⁴ (Quaderni di EC.com Saggi n.2). In questo obiettivo c'è tutto l'**impatto della transizione ecologica** legata alla percezione dei clienti in merito alla sostenibilità, alla trasparenza della catena di fornitura, all'economia circolare e all'aumento del costo dell'energia e delle materie prime a causa del cambiamento climatico.

La doppia transizione, che insiste su queste direttrici, ha poi dei risvolti significativi anche sul piano delle **competenze** e dei **fabbisogni professionali delle imprese**. Il tema dell'**up/reskilling dei profili professionali** e l'**individuazione di profili innovativi** che possano accompagnare le imprese nel fronteggiare l'impatto delle transizioni verde e digitale appare dirimente, anche – ma non solo – alla luce dell'invecchiamento della forza lavoro (**1/3 dei lavoratori ha più di 50 anni e la quota di over 50 è aumentata del 10% circa rispetto al 2010**).

Vista l'ampiezza e l'eterogeneità dei settori che rientrano nel campo della Moda (tessile, abbigliamento, cuoio e calzature, pelletteria e concia, gioielleria, occhialeria, cosmetica e articoli

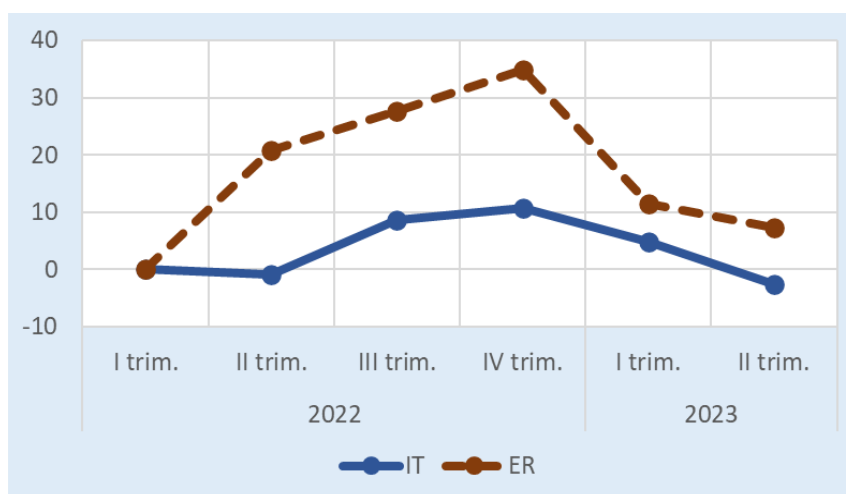
4 Sarà la campagna Detox di Greenpeace ad imprimere un'accelerazione nell'intera filiera della Moda, a partire dai brand denunciati dall'associazione ambientalista fino a coinvolgere i produttori di tessuti e filati, i nobilitatori e inevitabilmente l'industria chimica dei coloranti, degli additivi e degli ausiliari per il tessile. Con la campagna Detox (2011-2020), Greenpeace, ha individuato 11 classi di sostanze chimiche pericolose presenti tanto negli scarichi di produzione quanto sui capi finiti, ha chiesto ai brand della fashion di sostituire i prodotti chimici inquinanti con altri più sicuri per l'ambiente e per gli utilizzatori. Elemento caratterizzante l'iniziativa di Greenpeace – che nel corso della sua durata ha coinvolto decine di marchi e imprese manifatturiere – sta nella chiarezza del messaggio che individua nell'intensificazione dell'approccio precauzionale la strategia più efficace: non ridurre ma eliminare ciò che può essere nocivo. <https://www.greenpeace.org/international/publication/7168/dirty-laundry/2>

sportivi), il presente documento ne ricostruisce la composizione e le peculiarità e concentra la sua analisi sul settore tessile e sul settore del calzaturiero in Emilia-Romagna a partire da una lettura delle principali fonti statistiche nazionali che offrono uno spaccato **del mercato del lavoro regionale**.

3.2. Il Comparto Moda in Emilia-Romagna: i dati campionari Istat Rcfl

Secondo i dati Istat desumibili dalla Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL), dal I trimestre 2022 al II trimestre 2023, in Emilia-Romagna il numero di occupati nel comparto Moda è aumentato del 7,3%, passando da 40 mila a 43 mila unità. Nello stesso periodo, a livello nazionale, il comparto Moda ha fatto registrare un calo degli occupati: da 838 mila a 816 mila unità (-2,6%; Figura 1).

Figura 1 – Variazione % occupati. Emilia-Romagna e Italia. Periodo I trim. 2022-II trim. 2023 (I trim. 2022=0)



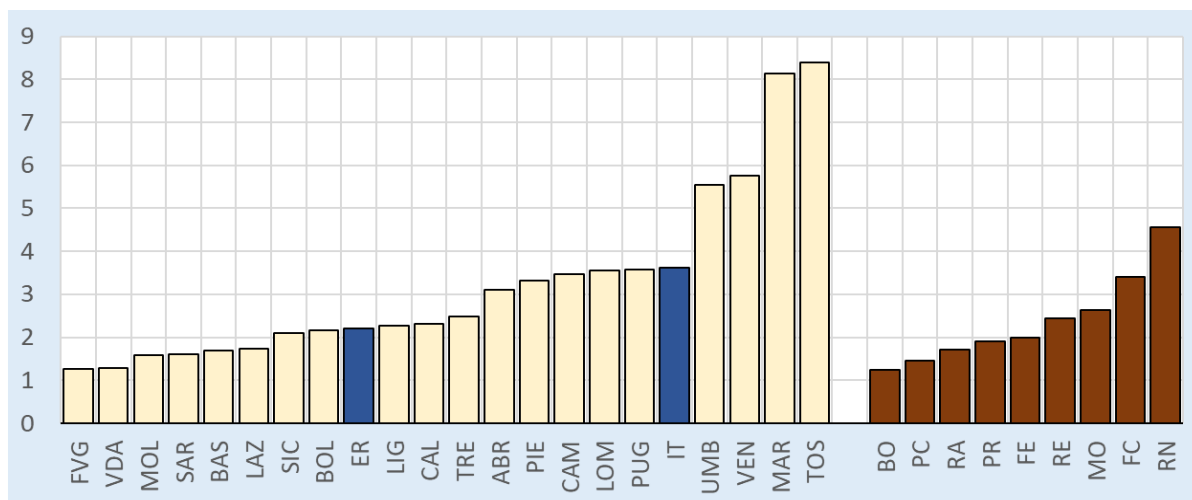
Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati Istat

Nel primo semestre del 2023, nella Regione Emilia-Romagna gli occupati nel comparto Moda rappresentano il 2,2% del totale degli occupati. Il peso del comparto Moda è inferiore di 1,4 punti percentuali rispetto al valore medio nazionale (3,6%). Considerando le differenze provinciali, emerge come la quota di occupati nel comparto Moda oscilli tra l'1,2% della Provincia di Bologna e il 4,6% della Provincia di Rimini (Figura 2).

I dati campionari Istat rivelano una forte incidenza della componente femminile nel comparto Moda. Nel I semestre 2023, in media, nel comparto Moda sono occupate 30 mila donne, poco più del 68% del totale degli occupati. Il dato è più elevato di quello registrato a livello nazionale (60,6%).

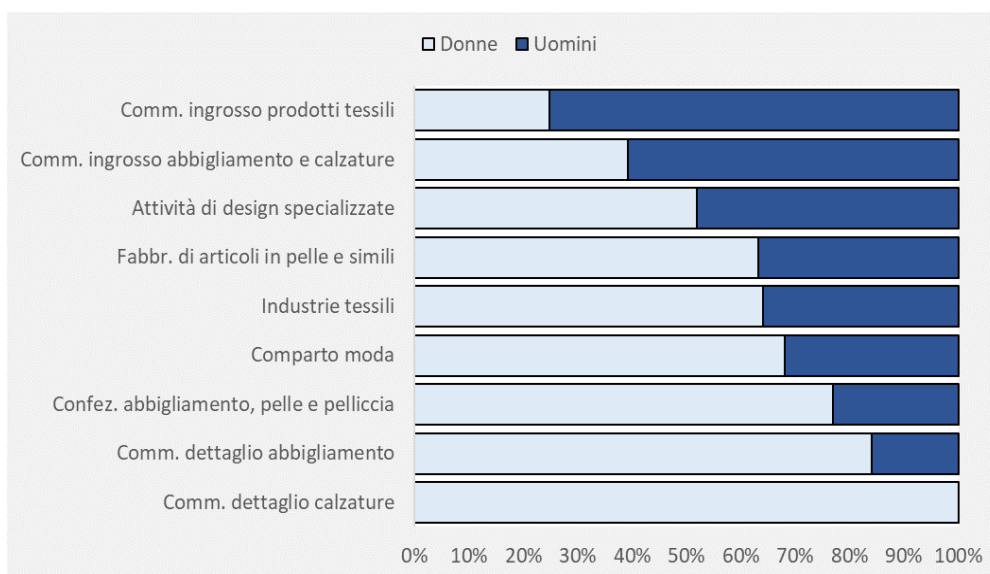
Come evidenziato dalla Figura 3, i settori con le quote più elevate di occupati donne nel comparto sono il Commercio al dettaglio di calzature (100%) e il Commercio al dettaglio di abbigliamento (84,1%); i valori più bassi si rilevano, viceversa, nei settori del commercio all'ingrosso di prodotti tessili e di abbigliamento e calzature (rispettivamente, 24,8% e 39,2%).

Figura 2 – Incidenza % occupati comparto Moda. Italia, Regioni e province Emilia-Romagna. I sem. 2023.



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati Istat

Figura 3 – Incidenza % occupati comparto Moda per settore produttivo e genere. Emilia-Romagna. I sem. 2023.

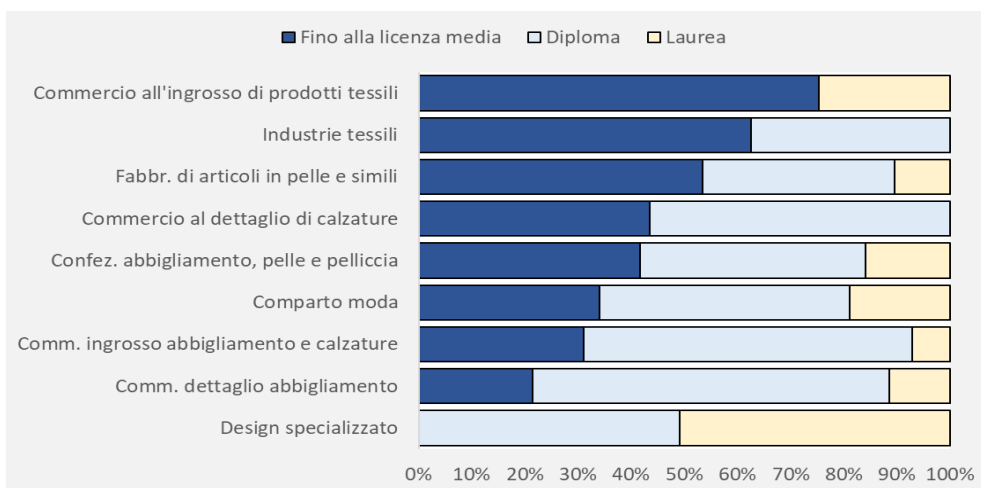


Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati Istat

Nota: A causa della ridotta numerosità e della mancanza di significatività statistica, i dati relativi al settore "Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori" non sono stati analizzati.

Il 19% degli occupati nel comparto Moda è in possesso di una laurea. La quota di laureati supera di circa 7 punti percentuali il valore medio nazionale (12,1%). Dal punto di vista settoriale, in Emilia-Romagna, con l'eccezione del settore Attività di design specializzato (50,8%), la quota di laureati non supera il 25% del totale (Figura 4).

Figura 4 – Distribuzione % occupati per settore produttivo e titolo di studio. Comparto Moda ER. I sem. 2023.

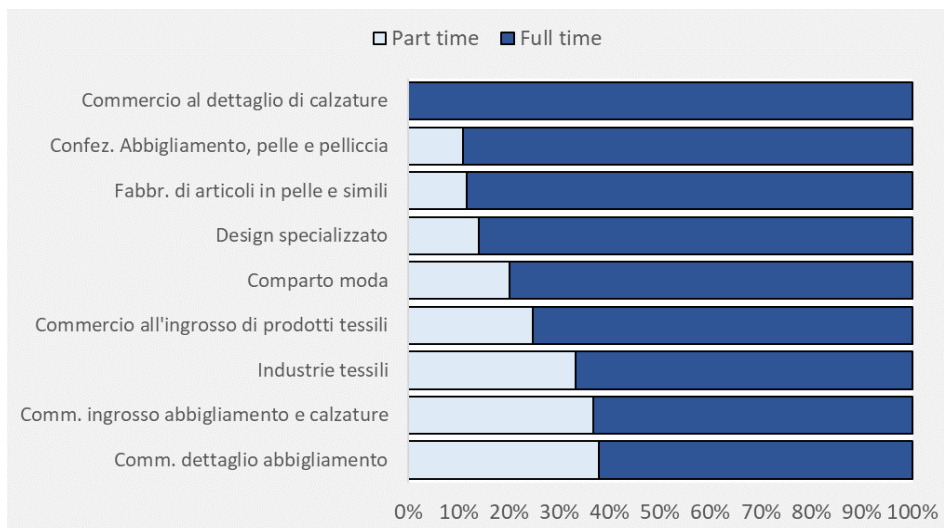


Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati Istat

Nota: A causa della ridotta numerosità e della mancanza di significatività statistica, i dati relativi al settore “Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori” non sono stati analizzati.

Poco più di un quinto (20,2%) degli occupati nel comparto Moda in Emilia-Romagna lavora a tempo parziale (Figura 5). La quota di occupati part-time è in linea con il dato nazionale (19,6%). I settori con le più alte incidenze di lavoro a tempo parziale sono il commercio al dettaglio e all’ingrosso di abbigliamento e calzature (rispettivamente 37,7% e 36,8%).

Figura 5 – Incidenza % occupati per settore produttivo e regime orario. Comparto Moda ER. I sem. 2023.



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati Istat

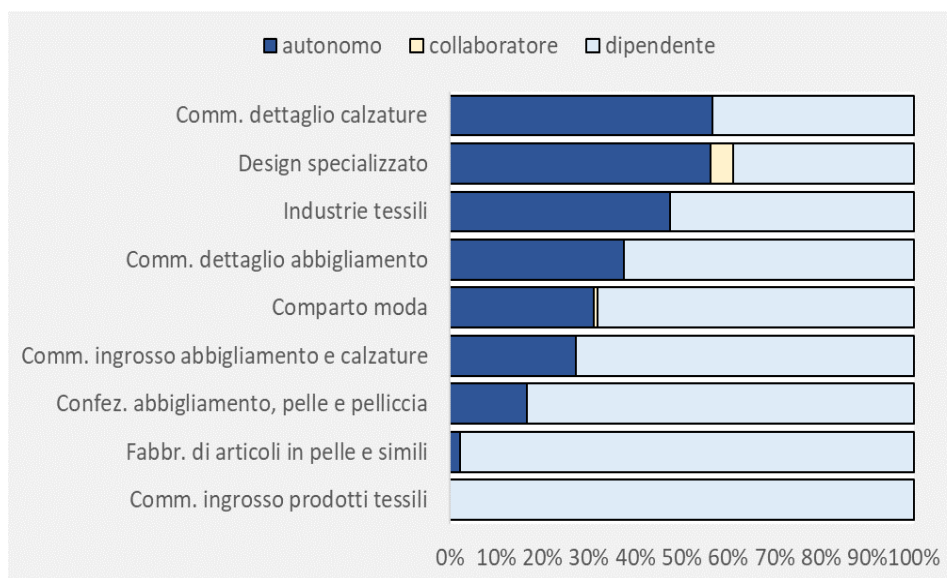
Nota: A causa della ridotta numerosità e della mancanza di significatività statistica, i dati relativi al settore “Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori” non sono stati analizzati

Nella Regione Emilia-Romagna, all’interno del comparto Moda, si registra una alta incidenza di lavoro autonomo (il 31,8% degli occupati). La quota di occupati indipendenti è 10,9 punti percentuali al di sopra del valore medio nazionale (21,0%).

Settori in cui è particolarmente diffuso il lavoro autonomo sono il Commercio al dettaglio di calzature (56,5%) e il Design specializzato. Quest’ultimo settore è l’unico che presenta una quota

apprezzabile di lavoro autonomo svolto da “collaboratori” (56,1% lavoro autonomo; 5,0% collaboratori; Figura 6).

Figura 6 – Distribuzione % occupati per settore produttivo e posizione professionale. Emilia-Romagna. I sem. 2023

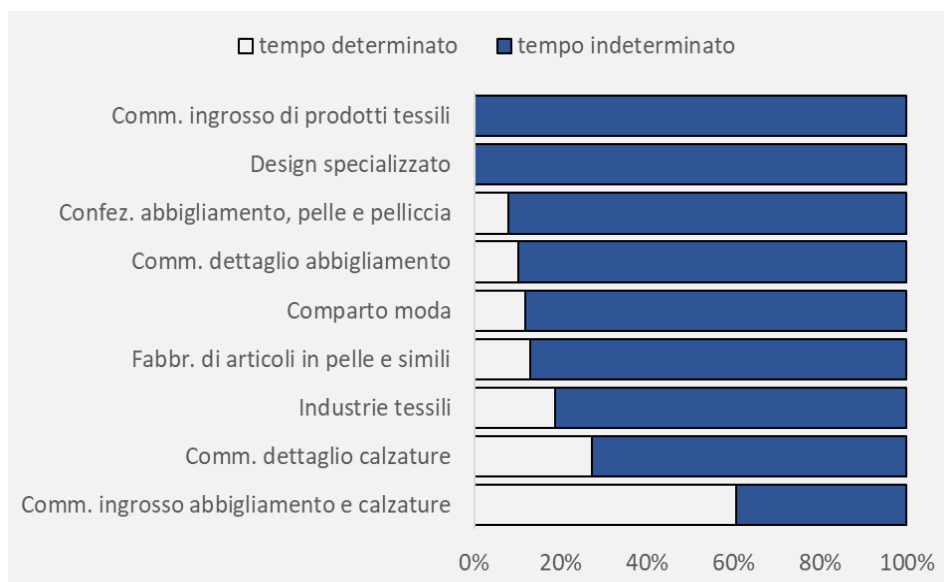


Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati Istat

Nota: A causa della ridotta numerosità e della mancanza di significatività statistica, i dati relativi al settore “Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori” non sono stati analizzati

Tra gli occupati dipendenti del comparto Moda la quota di lavoratori a tempo determinato è pari a poco meno del 11,9%, 3,2 punti percentuali al di sotto del valore medio nazionale (15,2%). La quota di lavoro temporaneo raggiunge i valori più elevati nel Commercio all’ingrosso di abbigliamento e calzature (60,6%) e nel Commercio al dettaglio di calzature (27,3%; Figura 7).

Figura 7 – Distribuzione % occupati dipendenti per settore produttivo e carattere dell’occupazione. ER. I sem. 2023



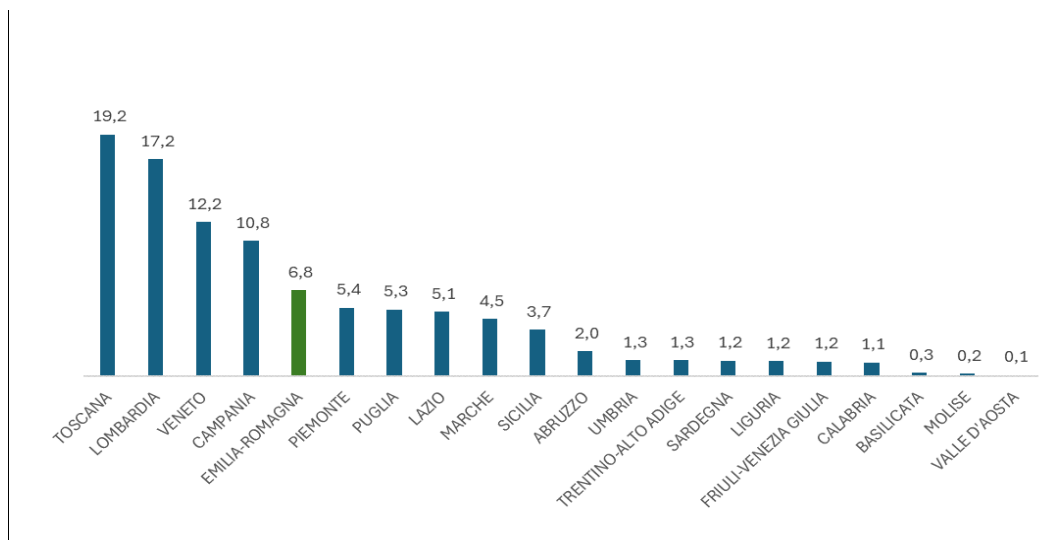
Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati Istat

Nota: A causa della ridotta numerosità e della mancanza di significatività statistica, i dati relativi al settore “Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori” non sono stati analizzati

3.3. La domanda di lavoro nel comparto Moda: i dati delle comunicazioni obbligatorie

Passando ad analizzare i dati delle comunicazioni obbligatorie, l'Emilia-Romagna si colloca al 5° posto tra le regioni italiane per numero di rapporti di lavoro attivati nei settori afferenti al comparto Moda, con il 6,8% delle attivazioni complessive del Paese, registrate nel primo semestre 2023 (Figura 8).

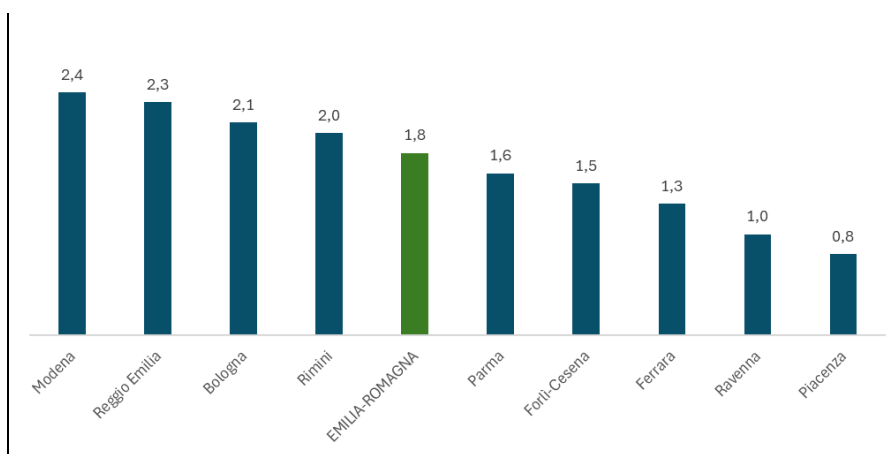
Figura 8 – Attivazioni comparto Moda per regione-I semestre 2023. Valori %



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

L'incidenza del comparto Moda sul totale delle attivazioni, per l'Emilia-Romagna risulta pari all'1,8% nel I semestre 2023. Valori superiori alla media regionale si registrano in misura maggiore per le province di Modena (2,4%) e Reggio Emilia (2,3%), mentre un peso minore il comparto Moda lo ricopre in particolare nelle province di Piacenza (0,8%) e Ravenna (1,0%; Figura 9).

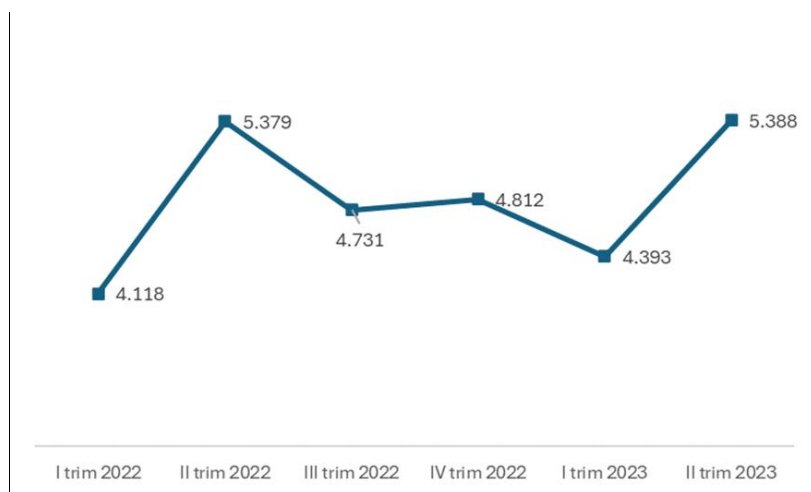
Figura 9 – Incidenza del comparto Moda sul totale delle attivazioni per provincia-ER. I sem. 2023. Valori %



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

L'andamento trimestrale dei rapporti di lavoro attivati con riferimento al totale dei settori che afferiscono al comparto Moda, mostra una variazione tendenziale positiva del +3% nel primo semestre 2023 dovuta all'incremento delle attivazioni registrate nel corso del primo trimestre dell'anno (4.393 rapporti di lavoro attivati, +275 rispetto al I trim. 2022), mentre risultano pressochè identiche le attivazioni registrate nei secondi trimestri degli ultimi due anni (5.388 attivazioni nel II trim. 2023, *Figura 10*).

Figura 10 – Rapporti di lavoro attivati per trimestre nel comparto Moda-Emilia-Romagna. V.a.



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

Considerando i nove settori che compongono il comparto, il 62% delle attivazioni del I semestre 2023 si concentra nei due settori *Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento* (36,2%) e *Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia* (25,8%).

Il primo dei due suddetti settori ha fatto registrare un incremento tendenziale del numero di rapporti di lavoro attivati pari al +11,2% nel primo semestre 2023, (3.540 attivazioni), mentre il secondo settore è risultato invariato (2.520 attivazioni) rispetto al I semestre 2022 (2.513 attivazioni).

Per gli altri settori il numero di contratti attivati risulta significativamente inferiore: per il *Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature* (944 attivazioni pari al 9,7% del totale, nel primo semestre 2023), per le *Industrie tessili* (805 attivazioni, 8,2%) e per il settore di *Fabbricazione di articoli in pelle e simili* (771 attivazioni, 7,9%). Per questi tre settori si è registrata una flessione rispetto al I semestre 2022 (pari rispettivamente al -4,0%; -7,4% e -4,0%; *Tabella 1*).

Tabella 1- Rapporti di lavoro attivati per trimestre nei settori del comparto Moda-Emilia-Romagna. V.a.

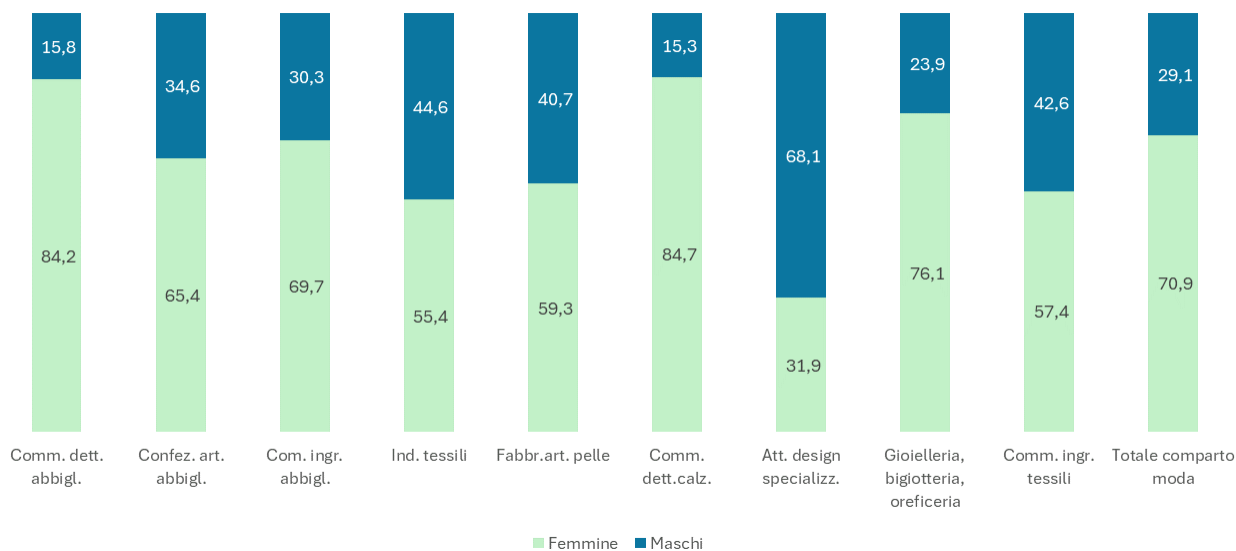
Settori comparto Moda	2022				2023	
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	1.089	2.094	1.950	2.024	1.307	2.233
Confezione articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	1.285	1.228	1.088	1.060	1.288	1.232
Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature	402	581	474	451	426	518
Industrie tessili	433	436	345	373	423	382
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	389	414	379	373	416	355
Commercio al dettaglio di calzature	204	358	286	318	207	396
Attività di design specializzate	255	205	162	151	257	216
Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori	25	34	22	48	40	31
Commercio all'ingrosso di prodotti tessili	36	29	25	14	29	25
Totale	4.118	5.379	4.731	4.812	4.393	5.388

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

Con riferimento alle attivazioni registrate nel corso del I semestre 2023, si osserva una netta prevalenza della componente femminile (70,9% per il totale del comparto analizzato).

Considerando i singoli settori, risulta ancora più elevata rispetto al totale, la percentuale di donne nel Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento (84,2%), mentre si attesta al 65,4% nel settore Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia. Meno marcati risultano invece i differenziali di genere per i settori delle Industrie tessili e di Fabbricazione di articoli in pelle e simili, rispettivamente 55,4% e 59,3% di donne. L'unico settore per il quale risulta prevalente la componente maschile è quello delle Attività di design specializzate (68,1% di uomini, Figura 11).

Figura 11 – Rapporti di lavoro attivati nei settori del comparto Moda per genere-ER. I sem. 2023. Valori %



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

Oltre la metà (51,5%) dei contratti attivati per il complesso del comparto Moda, ha riguardato lavoratori giovani: il 28,2% degli appartenenti alla fascia di età 25-34 anni ed il 23,3% di quelli fino ai 24 anni. Per il settore del *Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento*, che risulta essere il più rilevante in termini di numero di attivazioni tra i vari settori che afferiscono al comparto in esame, circa una assunzione su tre (33,8%) ha riguardato i lavoratori più giovani, fino ai 24 anni.

Appartengono alle due fasce di età più giovani anche il 68,3% dei lavoratori che sono stati assunti nel settore del *Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature*.

Più anziani risultano invece coloro che hanno sottoscritto contratti nel settore *Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia*, dove risulta prevalente la quota di attivazioni per la classe di età 45-54 anni (27,7%; Tabella 2).

Tabella 2 – Rapporti di lavoro attivati nei settori del comparto Moda per classe di età-ER. I sem. 2023. Valori %

Settori comparto Moda	Fino a 24	25-34	35-44	45-54	55-64	65+	Totale
Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	33,8	28,9	13,5	12,7	9,7	1,4	100,0
Confezione articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	11,3	21,7	23,0	27,7	14,3	1,9	100,0
Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature	30,6	37,7	14,7	10,9	5,5	0,5	100,0
Industrie tessili	13,7	25,1	23,6	22,6	12,0	3,0	100,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	12,3	25,6	23,1	27,5	10,1	1,4	100,0
Commercio al dettaglio di calzature	30,8	30,7	12,6	13,6	10,4	1,8	100,0
Attività di design specializzate	18,8	42,5	16,9	12,7	8,0	1,1	100,0
Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori	23,9	39,4	12,7	12,7	11,3	0,0	100,0
Commercio all'ingrosso di prodotti tessili	22,2	29,6	11,1	24,1	9,3	3,7	100,0
Totale	23,3	28,2	17,7	18,5	10,7	1,6	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

Il 58,3% delle attivazioni del comparto Moda nel primo semestre 2023 è avvenuto con contratto a tempo determinato e quasi un quarto (24,3%) con contratto a tempo indeterminato, con una quota di attivazioni a carattere permanente che arriva al 32,1% se si considerano anche i rapporti di lavoro attivati con contratto di apprendistato (7,8%).

Nel *Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento* risulta ancora più marcata rispetto alla media del comparto, la quota di attivazioni con contratto a termine, a tempo determinato, che si attesta al 72,6%. Circa 3 contratti attivati su 4 sono a tempo determinato anche nel settore del *Commercio al dettaglio di calzature*.

Prevalente è invece la quota di attivazioni stabili, per il settore *Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia*, per il quale il 48,3% delle attivazioni avviene con contratto a tempo indeterminato (Tabella 3).

Tabella 3 – Rapporti di lavoro attivati nei settori del comparto Moda per tipologia di contratto-ER. I sem. 2023. V. %

Settori comparto Moda	Apprendistato	T. indet.	T. det.	Collab.	Altro	Totale
Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	6,2	7,1	72,6	0,2	14,0	100,0
Confezione articoli di abbigliamento, articoli in pelle	5,9	48,3	42,2	0,6	3,1	100,0
Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature	8,9	13,6	60,8	0,1	16,6	100,0
Industrie tessili	10,2	29,9	56,9	0,7	2,2	100,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4,9	41,9	48,4	0,9	3,9	100,0
Commercio al dettaglio di calzature	8,0	6,5	74,6	0,3	10,6	100,0
Attività di design specializzate	22,8	31,5	34,7	4,4	6,6	100,0
Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori	29,6	28,2	29,6	–	12,7	100,0
Commercio all'ingrosso di prodotti tessili	14,8	20,4	57,4	–	7,4	100,0
Totale	7,8	24,3	58,3	0,6	9,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

Considerando anche la distribuzione provinciale delle attivazioni per i singoli settori, si osserva che nella provincia di Rimini ben il 58,3% delle attivazioni del comparto Moda si concentra nel settore *Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento*, oltre 20 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (36,2%). Valori al di sopra della media per questo settore si registrano in particolare anche per le province di Piacenza (48,8%) e di Ravenna (48,7%). Il secondo settore per numero di attivazioni, quello di *Confezione di articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia*, risulta avere un peso relativo superiore rispetto alla media regionale (25,8%) soprattutto nelle province di Modena e di Reggio Emilia dove rappresenta oltre il 47% del totale delle attivazioni riconducibili al totale del comparto Moda.

Nella provincia di Modena circa il 20% delle attivazioni complessive del comparto riguarda le Industrie tessili (8,2% in media regionale) mentre il settore di *Fabbricazione di articoli in pelle e simili* risulta essere il settore prevalente del comparto Moda nella provincia di Forlì-Cesena (36,2%, rispetto al 7,9% della media regionale, *Tabella 4*).

Tabella 4 – Rapporti di lavoro attivati nei settori del comparto per provincia-ER. I sem. 2023. Valori %

Settori comparto Moda	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Totale
Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	42,0	31,6	25,5	17,1	41,6	48,8	48,7	20,6	58,3	36,2
Confez. articoli di abbigliamento, articoli in pelle	21,4	34,0	8,2	47,4	27,0	11,3	14,3	47,3	8,7	25,8
Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calz.	16,0	5,3	10,5	4,2	9,7	6,0	6,9	3,8	12,3	9,7
Industrie tessili	3,3	1,5	7,4	19,8	7,2	11,7	14,6	10,2	2,0	8,2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,7	20,0	36,2	2,1	5,2	8,1	4,1	4,7	4,9	7,9
Commercio al dettaglio di calzature	6,0	6,1	7,2	3,3	4,9	7,7	9,1	3,5	10,0	6,2
Attività di design specializzate	7,6	1,5	1,6	5,2	3,6	2,8	2,0	9,2	2,0	4,8
Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori	0,6	0,0	2,0	0,2	0,4	0,0	0,0	0,6	1,5	0,7
Commercio all'ingrosso di prodotti tessili	0,4	0,0	1,5	0,7	0,3	3,6	0,2	0,1	0,3	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

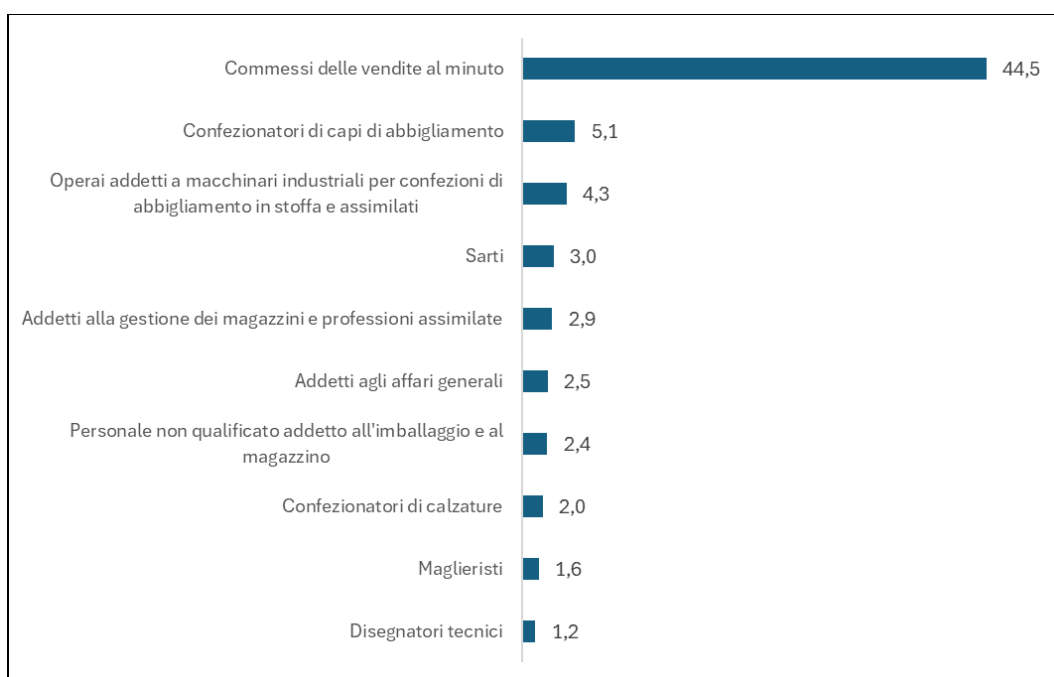
Nella successiva *Figura 12* vengono riportate le prime 10 qualifiche professionali (CP Istat 2011 al V digit) per numero di rapporti di lavoro attivati (con una copertura pari a circa il 70% del totale delle attivazioni del comparto Moda nel semestre considerato).

La qualifica professionale più rappresentativa in termini di numero di attivazioni è quella dei *Commessi delle vendite al minuto* (44,5% delle attivazioni).

Tutte le altre professioni risultano nettamente staccate: la seconda qualifica, *Confezionatori di capi di abbigliamento*, si attesta infatti al 5,1%.

Seguono gli *Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati* (4,3%), i *Sarti* (3,0%), gli *Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate* (2,9%; *Figura 12*).

Figura 12 – Rapporti di lavoro attivati nel comparto Moda per qualifica professionale (Top 10)-ER. I sem. 2023. V. %



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia su microdati SISCO-MLPS

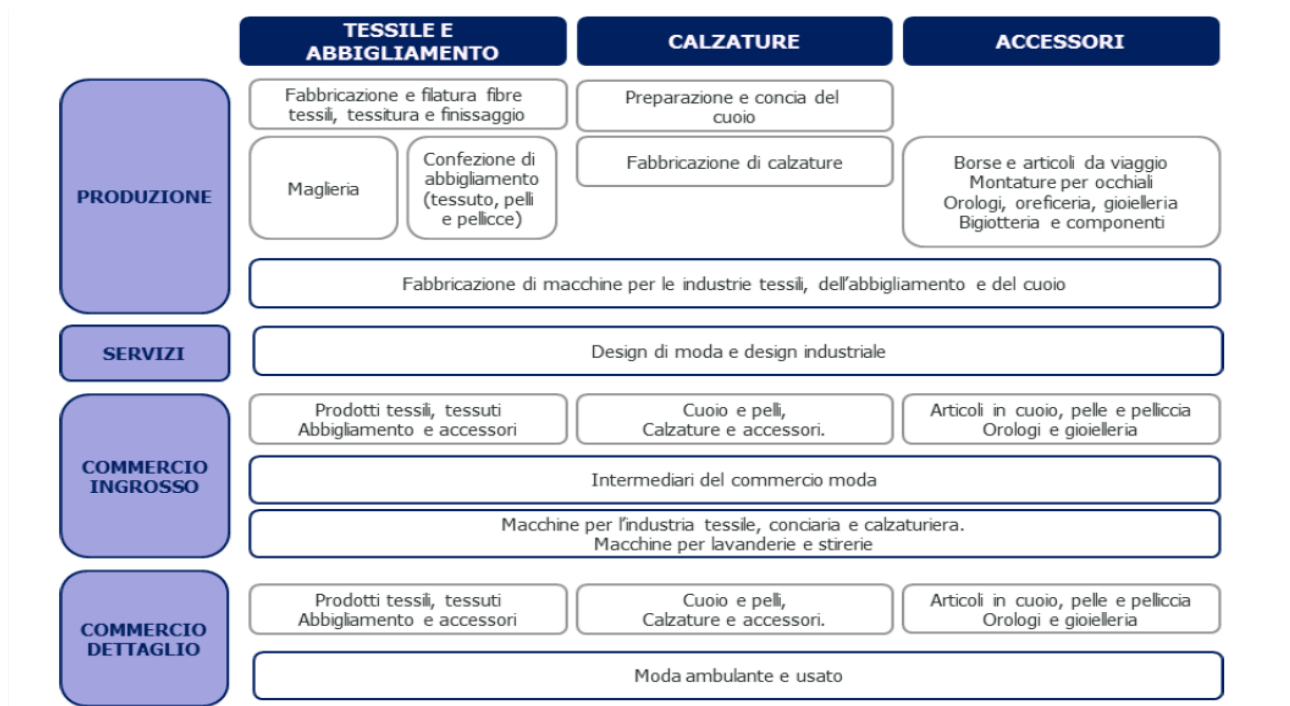
3.4. Focus nei settori Tessile e Calzaturiero

Il sistema Moda in Emilia-Romagna si basa sull’alta qualità e il design, con specializzazioni locali che consentono di potenziare il posizionamento sul mercato sia dei marchi internazionali presenti in Regione, sia delle produzioni di nicchia. Il report “Invest in Fashion in Emilia-Romagna” (2021), offre un quadro di sintesi del Sistema Moda emiliano-romagnolo. Nel contesto regionale è possibile individuare due principali specializzazioni:

- Tessile e abbigliamento
- Calzature, pelletteria e accessori

Trasversale a questi settori c'è poi la produzione di **macchinari** e **servizi di progettazione**. La figura sottostante offre una rappresentazione del Sistema Moda emiliano-romagnolo per macro-ambiti di attività, a partire dalla produzione, passando per i servizi avanzati che interessano principalmente il Fashion design e il disegno industriale, per chiudere con l'ambito commerciale (vendita all'ingrosso e al dettaglio).

Figura 13 – Filiera Moda in Emilia-Romagna



Fonte: Invest in Fashion in Emilia-Romagna

La produzione si basa su marchi molto conosciuti (ad es. Max Mara, Liujo, Pinko, Twin-Set, Furla, Piquadro, ecc.), sulla presenza di un gran numero di piccole e medie aziende sia che lavorano per conto terzi sia su produzioni di nicchia, caratterizzate da competenze tecniche e manuali di altissima qualità.

Tabella 5 – Settori del sistema Moda per numero di imprese e occupati (valori assoluti)

Fashion sectors	Companies (Local Units)	Employees
Manufacture		
Clothing	3781	19383
Textile industry	1317	5960
Footwear and accessories	2491	11859
Machinery	147	799
Total fashion industry	7,736	38,001
Trade and services		
Other services	3312	7050
Retail trade	17053	33323
Wholesale trade	4847	9322
Total trade and services	25,212	49,695
TOTAL FASHION	32,948	87,696

Fonte: Invest in Fashion in Emilia-Romagna (Dati 2018)

Dal punto di vista territoriale, con specifico riferimento al settore del tessile e dell'abbigliamento, emergono le seguenti specializzazioni:

- **Bologna e Reggio Emilia**, aziende grandi e di medie dimensioni;
- Piccoli cluster di imprese distribuite in numero minore in altre province;
- Il **distretto di Carpi**⁵ in provincia di Modena – composto principalmente da aziende piccole e di medie dimensioni – è il simbolo di questo settore: specializzato in maglieria e abbigliamento in generale, è uno dei centri leader del settore a livello nazionale con 596 aziende e 4.171 addetti nel 2021. Sia per le imprese, sia in riferimento al numero di addetti il distretto mostra una costante contrazione che si registra da diversi anni.

Questo assetto fotografa una situazione su cui hanno avuto in seguito una forte incidenza sia la pandemia da Covid -19, sia l'aumento dei prezzi delle materie prime determinato dalla guerra in Ucraina.

Sul fronte dei fabbisogni professionali, i dati più recenti forniti dal sistema Excelsior-Unioncamere per il I trimestre del 2023 mostrano come, su un totale di 2.230 imprese attive nel settore "**tessile-abbigliamento**", il 21% di queste prevede nuove assunzioni. In termini assoluti, si tratta di 1.550 entrate previste, concentrate in particolare in aziende di piccole (10-49 addetti; 33,7%) e medie dimensioni (50-249 addetti; 25,4%).

La distribuzione delle entrate nel trimestre si caratterizza per una serie di elementi qui brevemente ripresi: oltre il 55% delle assunzioni riguarda il gruppo professionale degli "*operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, abbigliamento e calzature*" (810 unità). Le previsioni di assunzione all'interno di questa categoria interessano soprattutto le professioni di "cucitore a macchina per produzione in serie di abbigliamento" (190 unità) e sarti (50 unità). Tra le altre professioni maggiormente richieste nel I trimestre ritroviamo "commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso" (130 unità), tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (110 unità), tecnici in campo informatico (70 unità), personale di amministrazione di segreteria e dei servizi generali (70 unità). Rilevante è, inoltre, la quota di **personale non qualificato** nella logistica, facchini e corrieri (160 unità).

5 Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio. Quest'area territoriale, definita il "cuore del distretto", si caratterizza per avere una elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. I comuni della periferia del distretto sono caratterizzati da un minor grado di specializzazione settoriale.

3.5. Mappatura offerta formativa regionale

La Mappatura dell'Offerta Formativa (MOF) rappresenta un'attività che si inserisce nell'ambito dell'analisi di scenario per fornire un contributo alla definizione del contesto di riferimento, attraverso un quadro descrittivo delle opportunità formative regionali per il Sistema Moda.

La MOF fornisce pertanto una base informativa con **finalità conoscitive**, di primo orientamento e di accompagnamento e supporto alle diverse fasi della sperimentazione, individuando i percorsi attivi relativi al settore indagato e supportando in questo modo anche la contestualizzazione rispetto ai soggetti formativi più attivi.

Per quanto riguarda la **metodologia** e gli **ambiti della rilevazione**, lo strumento è stato strutturato per mappare l'offerta nei diversi livelli del sistema regionale dell'*education*, con particolare riferimento a percorsi con focus specifico sul tema Moda e talvolta percorsi meno focalizzati ma che presentano contenuti/moduli formativi correlati, tenendo conto dell'elenco dei profili professionali individuati e delle interviste ai testimoni privilegiati. L'implementazione e analisi della MOF risulta in questo senso strettamente collegata alle attività e agli elementi di interesse via via emersi dalle altre fasi della ricerca.

Al sistema di istruzione e formazione, sono stati inoltre aggiunti alcuni ambiti più trasversali quali le Scuole di Moda private e le Academy aziendali, sui quali è stata avviata una prima esplorazione.

La mappatura è stata effettuata in una logica di filiera produttiva (progettazione, produzione...) rispetto ai diversi segmenti (tessile, abbigliamento/maglieria, accessori in pelle, calzature, oreficeria...), rilevando le informazioni chiave e più rappresentative come criteri di classificazione comuni tra le diverse opportunità.

Infine, per poter offrire **possibili collegamenti tra offerta formativa e profili professionali**, anche a partire dal Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) dell'Emilia-Romagna, ci si è avvalsi dei principali sistemi di classificazione e strumenti, tra i quali ESCO (Classificazione delle qualifiche, competenze, abilità e professioni in Europa), l'Atlante del Lavoro e la Classificazione delle professioni CP ISTAT, ricondotti nell'ambito dello [Strumento di Business Intelligence 'Sistema Moda Emilia-Romagna'](#) (per dettagli in merito allo strumento si rimanda al paragrafo 6.2).

Realizzata prevalentemente nell'estate 2023, la rilevazione ha come annualità di riferimento il 2023/2024, verificando in alcuni casi anche l'offerta degli anni precedenti ove opportuno e in base alla disponibilità delle informazioni.

Il sistema preso in considerazione è quindi rappresentato da:

- **Istituti scolastici**
- **Università**
- **Rete Politecnica** (ITS, IFTS, Formazione Superiore)
- **Enti formativi**
- **Qualifiche regionali**
- **Scuole di Moda private** (a livello Italia)
- **Academy aziendali/Progetti formativi di Corporate Academy**

È stata implementata attraverso una attività di ricognizione e analisi prevalentemente in modalità desk (anche con il contributo dei componenti del Tavolo regionale sulla Moda e tenendo in considerazione i risultati progressivamente emersi dalle altre fasi della ricerca), con carattere esclusivamente conoscitivo ed informativo, senza in alcun modo sostituire atti amministrativi o informazioni di dettaglio presenti sui siti istituzionali e dei soggetti interessati.

Le principali fonti utilizzate sono state:

- Sito istituzionale Regione Emilia-Romagna (inclusi atti amministrativi)
- Siti degli Atenei: Università di Bologna, Università di Parma, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Ferrara, Università Cattolica di Milano (sede di Piacenza), Politecnico di Milano (sede di Piacenza)
- Siti altri Soggetti formativi (ITS, Cfp, etc.)
- Sito Scuola in chiaro (MIM)
- Altri siti istituzionali e risorse tematiche (es. Ufficio Scolastico Regionale ER, *open data* MUR).
- Siti Soggetti formativi privati e Aziende

Sintesi risultati MOF, alcuni numeri

Nell'ambito del lavoro di mappatura dell'offerta formativa, che ha coinvolto i segmenti dell'istruzione e formazione professionale sopra descritti (con particolare riferimento al post diploma), si è proceduto, come già evidenziato, con la ricognizione delle opportunità formative per accompagnare le fasi progettuali dell'intervento. Per questo scopo, per ogni percorso sono state riportate le seguenti informazioni funzionali alle finalità della MOF:

- La denominazione del corso
- La tipologia di percorso
- L'istituzione formativa
- La localizzazione
- Le annualità di riferimento
- Il link di riferimento
- Una breve descrizione del corso/profilo in uscita

In base alla tipologia di percorsi (universitari, ITS, etc.), sono state inoltre riportate ulteriori informazioni quali ad esempio: classe di laurea/laurea magistrale, gruppo/area disciplinare e dipartimento di riferimento per i percorsi universitari; area tecnologica e figura nazionale per gli ITS; area professionale e qualifica di riferimento per, rispettivamente, IFTS e FS.

In totale sono stati mappati **34 percorsi** (relativamente ai primi tre ambiti: Istituti scolastici, Università, Rete politecnica) con focus sui temi indagati o con contenuti ad essi correlati.

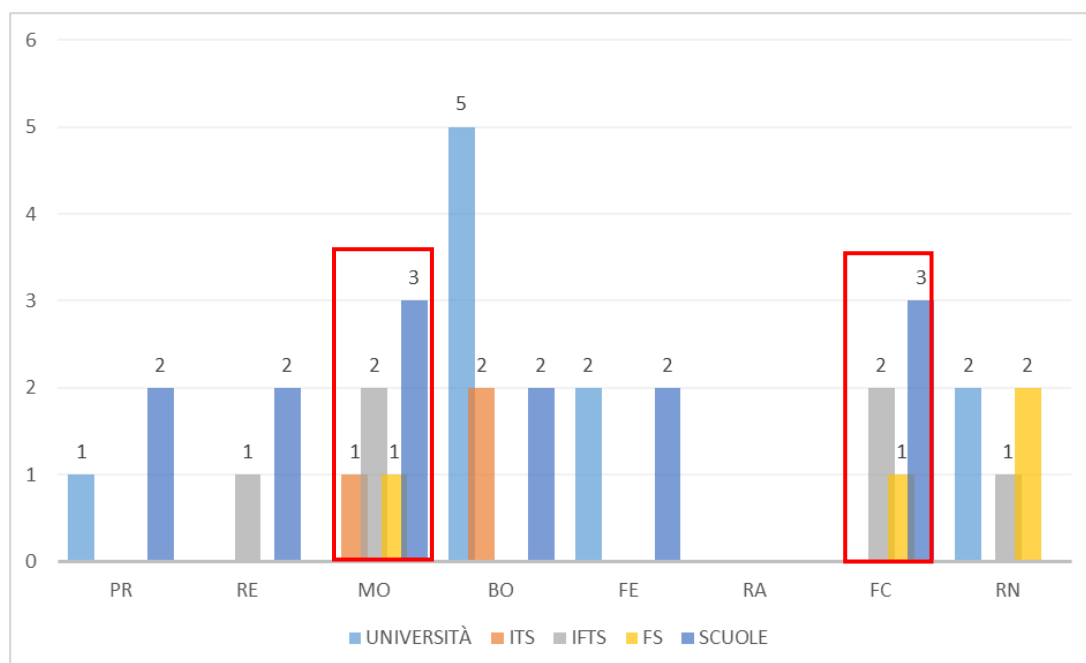
Di seguito si forniscono i principali risultati quantitativi della ricognizione complessiva, che verranno approfonditi nelle pagine successive:

- ✓ **14 scuole** (5 istituti tecnici e 9 professionali) attive sul settore Moda
- ✓ **10 percorsi in ambito universitario** (lauree, lauree magistrali e master), realizzati anche in partnership con soggetti territoriali, o realizzati da business school
- ✓ **10 percorsi nell'ambito della Rete Politecnica**, l'offerta programmata dalla Regione Emilia-Romagna per fornire a giovani e adulti competenze tecniche e scientifiche richieste dalle imprese (3 corsi biennali ITS, 4 corsi IFTS di norma annuali, 3 corsi più brevi di Formazione Superiore per conseguire qualifiche professionali di elevata specializzazione)
- ✓ **+20 principali enti di formazione** accreditati (sedi a livello provinciale) che operano o hanno operato nel settore Moda, realizzando percorsi più o meno brevi anche oltre alla specifica offerta IFTS e di Formazione Superiore
- ✓ **16 qualifiche regionali (SRQ)**, di 4 aree professionali, strettamente collegate al settore Moda
- ✓ **+35 principali Scuole di Moda private** a livello nazionale, di cui 8 in Emilia-Romagna
- ✓ **8 Academy aziendali** e circa 10 esperienze di progetti formativi nella logica di «Corporate Academy» realizzati in collaborazione con enti formativi del territorio.

Tra i principali aspetti che emergono dalla MOF in ambito Tessile/Moda, certamente si può osservare la presenza diffusa di insegnamenti e nozioni legati sia al digitale che all'ambito tematico della sostenibilità ambientale/economia circolare, ossia a quella tendenza verso un **processo di "greening"** comune a molti settori e relative offerte formative. Ciò a conferma che il sistema Moda è tra le filiere e i sistemi produttivi maggiormente interessati dalla transizione verso un'economia circolare (esprimendo, ad esempio, bisogni di innovazione per l'eliminazione delle sostanze chimiche, per nuovi materiali sostenibili, nuove relazioni di filiera e di fornitura, meccanismi di comunicazione dei *brand* etc.), insieme ad altri comparti quali ad esempio il packaging o l'industria agro-alimentare (soprattutto con riferimento ai sottoprodotti e scarti).

Il grafico sottostante rappresenta la distribuzione dei 34 percorsi mappati (scuole, università, rete politecnica), rappresentati per tipologia e per provincia.

Figura 14 – Distribuzione tipologie di percorsi per provincia



Riguardo al grafico si evidenzia che:

- la somma dei percorsi indicati risulta maggiore del numero dei percorsi totali in quanto due IFTS ed un FS hanno sede in due provincie;
- per le università sono presi in considerazione i corsi di laurea, laurea magistrale (incluse a ciclo unico e internazionali) e i master universitari (inclusi i percorsi della Bologna Business School);
- emergono due principali concentrazioni a livello territoriale, in particolare per la formazione professionalizzante, che riguardano le provincie di Modena e Forlì-Cesena (evidenziate con il rettangolo in rosso), in coerenza con le specializzazioni produttive dei due distretti di riferimento per il sistema Moda presenti in Emilia-Romagna, ossia il Distretto tessile/abbigliamento di Carpi (MO) e il Distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC);
- per il dato di Bologna risulta particolarmente consistente la formazione universitaria che comprende anche 3 master della BBS.

3.5.1. Scuole superiori

Le scuole secondarie di secondo grado (Istituti tecnici e Istituti professionali), prevedono percorsi di studio quinquennali per il settore Moda. In particolare, gli Istituti Tecnici nel Settore “Tecnologico” prevedono l’indirizzo “Sistema Moda” ed offrono due percorsi di studio: “Tessile abbigliamento e moda” oppure “Calzature e Moda”.

Sul territorio dell’Emilia-Romagna è prevista una sola articolazione: **Tessile, abbigliamento e Moda**.

Gli Istituti Professionali, invece, nell’indirizzo “Industria e artigianato per il Made in Italy” prevedono l’opzione di studio “Produzioni Tessili-Sartoriali”.

A livello regionale, inoltre, gli enti di formazione accreditati e gli Istituti Professionali offrono percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Tale offerta formativa che ha a riferimento il Sistema regionale delle qualifiche-SRQ (per i cui dettagli si rimanda al paragrafo sulle Qualifiche presente in questo report) costituisce una proposta educativa orientata al lavoro, che permette ai giovani, che hanno completato la scuola secondaria di primo grado, di conseguire in 3 anni una qualifica professionale. Come indicato sul [sito della Regione E-R](#), le qualifiche professionali triennali relative al sistema Moda sono:

- *Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento*
- *Operatore delle calzature*

Nella tabella che segue vengono elencati gli Istituti Tecnici e Professionali attivi sulla Moda in regione. Cliccando sul nome di ciascuno degli istituti, qui sottoelencati, si accede a una pagina dedicata sul sito Scuola in Chiaro (del Ministero dell’Istruzione e del Merito) con mappa, riferimenti di contatto, sito web, indirizzi di studio ed eventuale offerta di corsi serali e di percorsi IeFP.

Inoltre, è disponibile il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) che permette di conoscere gli obiettivi formativi e didattici, le caratteristiche dei corsi, gli orari settimanali delle lezioni, le attività e i servizi integrativi di ciascun istituto (incluse le collaborazioni con imprese e altri soggetti del territorio nell’ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento – PCTO).

Tabella 6 – Istituti tecnici e professionali attivi sulla Moda

Istituto Principale	Plesso/Scuola	Prov.	Comune	Tipologia	Indirizzo di studio	Articolazione	leFP*	Qualifica leFP
BERENINI	BERENINI	PR	FIDENZA	TECNICO	Sistema Moda	Tessile, abbigliamento e Moda		
I.P.S.I.A. PRIMO LEVI	IPSIA PRIMO LEVI	PR	PARMA	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali	X	Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento
I.I.S. "L. NOBILI"	ITIS "L. NOBILI"	RE	REGGIO EMILIA	TECNICO	Sistema Moda	Tessile, abbigliamento e Moda		
	IPSIA "L. NOBILI"	RE	REGGIO EMILIA	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali	X	Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento
I.S.S. GALILEO GALILEI	GALILEO GALILEI	MO	MIRANDOLA	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali	X	Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento
G. VALLAURI	G. VALLAURI	MO	CARPI	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali	X	Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento
CATTANEO DELEDDA	CATTANEO DELEDDA	MO	MODENA	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali		
I.I.S. MALPIGHI	IT MALPIGHI	BO	CREVALCORE	TECNICO	Sistema Moda	Tessile, abbigliamento e Moda		
I.P.S.A.S. ALDROVANDI – RUBBIANI	IPSAS ALDROVANDI - RUBBIANI	BO	BOLOGNA	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali	X	Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento
"PASCAL-COMANDINI"	IPIA "COMANDINI"	FC	CESENA	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali		
MARIE CURIE	IPIA "M. CURIE"	FC	SAVIGANO SUL R.	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali		
I.T. "SAFFI/ALBERTI"	IT "SAFFI/ALBERTI"	FC	FORLI	TECNICO	Sistema Moda	Tessile, abbigliamento e Moda		
I.S. "COPERNICO - CARPEGGIANI"	ITI "COPERNICO-CARPEGGIANI"	FE	FERRARA	TECNICO	Sistema Moda	Tessile, abbigliamento e Moda		
	IPSIA "E.I D'ESTE"	FE	FERRARA	PROFESSIONALE	Industria e artigianato per il Made in Italy	Produzioni Tessili Sartoriali		

(*) Gli Istituti professionali Aldrovandi Rubbiani e G. Vallauri risultano unicamente nell'offerta programmata per l'anno scolastico 2021/2022 nelle scuole del sistema leFP dell'Emilia-Romagna, mentre gli Istituti professionali Primo Levi, L. Nobili e Galileo Galilei risultano anche nell'offerta per l'a.s. 2023/2024.

Distribuzione Istituti scolastici per tipologia e provincia

Prov.	Tecnici	Professionali	Totali
PC			
PR	1	1	2
RE	1	1	2
MO		3	3
BO	1	1	2
FE	1	1	2
FC	1	2	3
RN			
RA			
Totali	5	9	14

di cui 3 leFP
(A.S. 23/24)

Alcuni punti in evidenza:

- Complessivamente **14 scuole** con percorsi tecnici o professionali del settore Moda;
- **5 Tecnici e 9 Professionali** (di cui 3 nel sistema leFP per l'A.S. 23/24 e 2 solo nell'A.S. 21/22);
- **Istituti scolastici in quasi tutte le province dell'E-R**, con una prevalenza su MO e FC in coerenza con i distretti tessile e calzaturiero (non si rilevano scuole su PC-RA-RN);
- **Qualifiche di riferimento (EQF3): Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento (ex Op. dell'abbigliamento)**; non si rilevano percorsi per Operatore della calzature;
- **Attività significative di PCTO** da parte degli istituti, come potenzialità di sviluppo per le aziende del settore.

Con riferimento ad esperienze significative di potenziale interesse, si segnala che 7 Istituti dell'Emilia-Romagna aderiscono alla [Rete TAM](#) (Rete scuole del Tessile Abbigliamento Moda) e in parte alla sperimentazione di Unioncamere per la [certificazione delle competenze](#) in ambito PCTO.

Rispetto alla **sperimentazione sulla certificazione delle competenze PCTO**, le Camere di commercio hanno previsto finanziamenti alle aziende che hanno partecipato o parteciperanno collaborando con gli istituti scolastici. Si cita a titolo di esempio il "Bando per la certificazione delle competenze PCTO. Edizione 2023-2024" della CCIAA di Ferrara e Ravenna, di seguito il link:

<https://www.fera.camcom.it/bandi/bando-la-certificazione-delle-competenze-edizione-2023-2024>

Il Bando, aperto dal 6 novembre 2023 al 30 settembre 2024, ha l'obiettivo di sostenere le imprese che partecipano attivamente alla formazione sul campo degli studenti delle scuole secondarie, nell'ambito dei PCTO finalizzati alla certificazione delle competenze nei settori previsti dal progetto (tra i quali il Tessile/Moda).

Sono finanziabili i percorsi realizzati durante gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024.

Le aziende devono aver supportato i PCTO finalizzati alla certificazione delle competenze nei settori previsti e aver aderito al progetto Unioncamere-Dintec di Certificazione.

Ambiti/settori di certificazione:

- Meccanica-Meccatronica e Automazione (Rete M2A)
- Turismo (Rete RENAIA)
- **Tessile-abbigliamento-Moda (Rete TAM)**
- Agricoltura-agroindustria (Rete RENISA)
- Percorso trasversale di "competenze di cittadinanza per la sostenibilità"

Rispetto alla **Rete TAM**, che riunisce istituti tecnici, professionali e ITS del territorio nazionale, afferenti al settore tessile, abbigliamento e Moda, l'obiettivo è proprio quello di migliorare l'orientamento a livello territoriale. Nell'ambito della rete si ritiene altresì fondamentale ripensare le competenze dei ragazzi delle scuole tessili e rendere più efficaci i **percorsi di alternanza**.

A tal proposito si evidenzia l'aspetto della personalizzazione dei percorsi. Le scuole possono infatti personalizzare i percorsi di studio e declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi innovativi e specifici utilizzando la quota di autonomia, in relazione alle vocazioni della scuola e del territorio nonché alle priorità indicate dalle regioni nella propria programmazione, per rispondere alle esigenze delle imprese e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.

Con riferimento specifico all'indirizzo tecnico "Sistema Moda", ad esempio, esso è indicato per chi nutre interesse per le materie tecnologiche applicate al settore della Moda; per chi desidera progettare e realizzare prodotti per l'industria tessile, ha attitudine alla creatività e gusto estetico. L'indirizzo sviluppa le competenze creative, di progettazione, di produzione e di marketing nel settore tessile, dell'abbigliamento, degli accessori, della Moda. Gli ambiti di sbocco e di applicazione risultano pertanto particolarmente ampi e significativi rispetto ai risultati dell'indagine.

Infine, collegabile a quanto finora evidenziato, si segnala il **Piano nazionale di sperimentazione filiera tecnico professionale**; di seguito il link:

<https://www.istruzioneer.gov.it/2023/12/14/piano-nazionale-di-sperimentazione-filiera-tecnico-professionale-adesione/>

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito promuove, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, un piano nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, finalizzato a verificare l'efficacia della progettazione di un'offerta formativa integrata in ambito tecnologico-professionale, capace di garantire ampie opportunità di scelta di istruzione e formazione all'interno di una filiera che coinvolge istituti tecnici e professionali, istituzioni formative accreditate dalle Regioni e ITS Academy, prevedendo al contempo sinergie con il sistema delle imprese e delle professioni e valorizzando i talenti degli studenti al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

L'Avviso pubblicato dal MIM, con scadenza per le adesioni al 30 dicembre 2023, ha fornito indicazioni in merito alla elaborazione e presentazione delle proposte progettuali per la candidatura al piano sperimentale. Sono ammessi alla candidatura all'Avviso un istituto tecnico o professionale ovvero un raggruppamento di istituti tecnici e/o professionali.

Ai fini della proposta è inoltre richiesto l'impegno a partecipare ad un Accordo di Rete da parte di istituzioni scolastiche, istituzioni formative accreditate e ITS Academy e l'attivazione di un

partenariato con almeno un'impresa. La rete può, altresì, prevedere la partecipazione delle università, delle istituzioni AFAM o di altri soggetti pubblici e privati intenzionati a contribuire alla realizzazione del progetto sperimentale.

La proposta deve prevedere la progettazione di percorsi di istruzione tecnica e/o professionale strutturati su base quadriennale e l'integrazione con almeno un percorso per il conseguimento del diploma professionale di IeFP, ove esistente e affine o correlato alla filiera, e con almeno un percorso biennale ITS Academy, di area tecnologica coerente con l'indirizzo di riferimento.

Infine, si segnala che la valutazione delle proposte tiene conto, tra le altre: del consolidamento e potenziamento delle esperienze on the job che gli studenti possono effettuare anche tramite l'apprendistato formativo di I e III livello; del potenziamento delle ore di PCTO e avvio di tali percorsi già dal secondo anno di studio.

Possibili profili collegabili all'offerta degli Istituti scolastici*

Rispetto ai contenuti della MOF relativi al segmento scolastico sopra riportati, si propone una comparazione tra i profili in esito ai percorsi appena descritti e i profili professionali individuati nell'attività di analisi riassunta al paragrafo 6.2 (Risultati).

A tal riguardo, un possibile collegamento è quello con i profili specialistici "medium skill" legati all'artigianalità e al *Made in Italy*, quali ad esempio: Tagliatori di capi di abbigliamento; **Sarti; Modellisti; Confezionatori capi di abbigliamento**; Operai addetti a macchinari; etc.

() in grassetto i profili professionali specialistici di maggior interesse per il sistema imprese del territorio (vedi Focus Group settoriali nel paragrafo 6.2)*

3.5.2. Università

La mappatura dell'offerta formativa universitaria ha avuto a riferimento la ricognizione dell'offerta A.A. 2023/2024 (anche in questo caso verificando ove possibile le annualità precedenti per osservare eventuali nuovi corsi) interessando i percorsi che presentano un focus sui temi del sistema Moda nonché quelli che, seppur meno focalizzati, prevedono nel proprio piano di studi insegnamenti e/o moduli formativi che richiamano i temi collegati ai concetti dell'ambito indagato.

Le Università di riferimento per l'intera osservazione sono tutti gli Atenei presenti nel territorio emiliano romagnolo, a cui si aggiunge la Bologna Business School:

- Università di Bologna;
- Università di Parma;
- Università di Modena e Reggio Emilia;
- Università di Ferrara;
- Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Piacenza);
- Politecnico di Milano (sede di Piacenza);
- Bologna Business School (BBS).

Su tali Istituzioni formative ritroviamo **10 percorsi** in ambito universitario (lauree, lauree magistrali e master), realizzati anche in partnership con soggetti territoriali, o della BBS, che richiamano le tematiche prese in esame.

Nella tabella successiva possiamo osservare l'elenco dei percorsi suddivisi per Istituzione formativa, e per ciascuno viene riportata la tipologia del percorso, la denominazione, la classe di laurea/laurea magistrale, il dipartimento di riferimento e la provincia sede del corso.

Tabella 7 – Percorsi universitari per il sistema Moda

Ateneo	Tipologia	Denominazione	Classe di L/LM	Dipartimento	Prov.
UNIBO	Laurea	Culture e pratiche della Moda	L-3 Discipline delle arti figurative, musica, spettacolo e Moda	Dip. delle Arti	RN
UNIBO	Laurea	Design del prodotto industriale	L-4 Disegno industriale	Dip. di Architettura	BO
UNIBO	Laurea mag. internazionale	Fashion Studies	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	Dip. delle Arti	RN
UNIBO	Master I livello	Design and Technology for Fashion Communication		Dip. delle Arti (con Fashion Research Italy-FFRI)	BO
UNIFE	Laurea	Design del prodotto industriale	L-4 Disegno industriale	Dip. di Architettura	FE
UNIFE	Master I livello	Design della comunicazione per l'impresa		Dip. degli studi umanistici e Dip. di Architettura	Online
UNIPR	Laurea	Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative	L-20 Scienze della comunicazione	Dip. di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali	PR
BBS	Master I livello	Gestione d'Impresa – Made in Italy		Bologna Business School – BBS	BO
BBS	Global MBA	Global MBA in Design, Fashion and Luxury Goods		Bologna Business School – BBS	BO
BBS	Master I livello	Gestione d'Impresa – Italian Premium Brands		Bologna Business School – BBS	BO

Dalla tabella possiamo notare una prevalenza di percorsi nell'Ateneo di Bologna, nel dettaglio:

- 4 percorsi all'Università di Bologna (2 lauree, 1 laurea magistrale, 1 master)
- 3 percorsi alla Bologna Business School (2 master, 1 Global MBA)
- 2 percorsi all'Università di Ferrara (1 laurea, 1 master)
- 1 percorso all'Università di Parma (1 laurea)

Si nota, inoltre, una prevalenza di lauree triennali e master di I livello, mentre complessivamente i percorsi sono distribuiti come segue:

- 4 Lauree triennali
- 1 Laurea magistrale
- 4 Master I livello
- 1 Global MBA

Non sono state rilevate lauree professionalizzanti o inter-ateneo.

Per quanto riguarda i Dipartimenti, quelli coinvolti sono Arti (Unibo), Architettura (Unibo, Unife), Studi/Discipline umanistiche e delle imprese culturali (Unife, Unipr), mentre rispetto alle classi di laurea e di laurea magistrale il Gruppo disciplinare di riferimento è nella quasi totalità dei casi "Arte e Design". I territori interessati riguardano le province di Rimini, Bologna, Ferrara e Parma.

Più in generale, i percorsi osservati prendono in considerazione le tematiche sulla Moda non solo dal punto di vista artistico e del design, ma anche quelle relative all'organizzazione (aziendale e di eventi), tematiche culturali, forme di comunicazione, nonché alla doppia transizione digitale/ecologica (ad es. legate all'*e-commerce*). Inoltre, in vari percorsi, come ad esempio quelli della BBS, ai temi più specifici legati alla Moda e alla gestione d'impresa/made in Italy si evidenzia l'affiancamento consistente di insegnamenti inerenti ai temi della **sostenibilità/economia circolare** e delle **tecnologie digitali** (ad es. Intelligenza artificiale, machine learning, IoT).

Emerge inoltre una rilevante componente di percorsi in **lingua inglese**, in particolare per la BBS.

Si può infine osservare che sono nati nuovi percorsi per l'anno formativo 2023/2024 e che non erano stati avviati negli anni formativi precedenti, probabilmente per il crescente interesse a livello territoriale relativo alla tematica e ai profili professionali connessi. Si parla appunto dei percorsi in Gestione d'impresa e Global MBA in Design della BBS, 2 percorsi a Ferrara su Design del prodotto industriale e Design della comunicazione per l'impresa e 1 nuovo percorso a Parma di Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative.

Possibili profili collegabili all'offerta Universitaria

Rispetto ai contenuti della MOF relativi al segmento Universitario sopra riportati, si propone una comparazione tra i profili in esito ai percorsi appena descritti e i profili professionali individuati nell'attività di analisi riassunta al paragrafo 6.2 (Risultati).

A tal riguardo, si rileva una particolare affinità tra quanto proposto dagli Atenei e i profili trasversali (dell'area tecnica) richiesti dal sistema imprenditoriale, tra i quali: Esperto di comunicazione e marketing, Esperto e-commerce, Product manager, Product developer, etc.

Si rileva inoltre un'evidente integrazione, negli insegnamenti proposti dall'Università, dei temi riguardanti la sostenibilità/economia circolare e le tecnologie digitali, centrali in alcuni profili nuovi individuati dalla ricerca quali ad esempio Eco-designer e Business Analyst.

3.5.3. Rete Politecnica

La Rete Politecnica rappresenta l'offerta formativa programmata dalla Regione Emilia-Romagna che offre una pluralità di percorsi per fornire a giovani e adulti competenze tecniche e scientifiche, in coerenza con le strategie regionali e con i fabbisogni delle imprese del territorio. I percorsi che la costituiscono e a cui, quindi, si fa riferimento nella mappatura sono di tre tipi:

- Percorsi biennali realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori – **ITS**;
- Percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – **IFTS**;
- Percorsi più brevi di Formazione Superiore – **FS**.

Nella Regione Emilia-Romagna sono presenti **7 Fondazioni ITS**, le scuole di tecnologia che formano tecnici altamente specializzati richiesti dalle imprese dei settori strategici dell'economia regionale e che operano in una logica regionale e di rete tra tutte le Fondazioni attraverso l'[Associazione Scuola Politecnica ITS dell'Emilia-Romagna](#). Permettono di acquisire un Diploma Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello EQF.

Gli istituti di istruzione secondaria superiore, enti di formazione professionale accreditati, università e imprese offrono percorsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)**. Tale offerta formativa è rivolta a giovani e adulti che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze. I percorsi sono finalizzati al conseguimento di un Certificato di specializzazione tecnica superiore, qualificazione referenziata al IV livello EQF, e fanno riferimento a specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni espressi dal sistema produttivo.

Per il settore Moda la specializzazione nazionale di riferimento è "[Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy](#)" (area professionale Manifattura e artigianato) che prevede competenze declinabili per le attività economiche "Industrie Tessili", "Confezione di Articoli di Abbigliamento", "Confezione di Articoli in Pelle e Pelliccia" e "Fabbricazione di Articoli in Pelle e Simili".

La **Formazione superiore**, infine, è costituita da percorsi per la formazione di figure gestionali e manageriali capaci di accompagnare le imprese nei processi di innovazione. Hanno una durata inferiore rispetto ai percorsi ITS e IFTS (tra 300 e 500 ore), sono realizzati da enti di formazione professionale accreditati, in collaborazione con le imprese e gli altri soggetti del sistema educativo e formativo regionale, e al termine rilasciano un Certificato di qualifica professionale (v. par. 3.4.5. "Qualifiche regionali SRQ").

Per ogni ulteriore approfondimento sull'infrastruttura formativa della Rete Politecnica si rimanda al sito della Regione al link: <https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/rete-politecnica>

Dalla ricognizione sull'offerta formativa della Rete Politecnica sono state individuate alcune principali iniziative di formazione rivolte al sistema Moda regionale che comprendono sia corsi ITS che IFTS e di Formazione Superiore (FS).

Tale offerta della Rete politecnica regionale risulta particolarmente consistente, con percorsi di elevata specializzazione rispetto ai quali si osservano significative affinità con le tematiche e con alcuni profili chiave individuati nel corso del progetto.

La tabella che segue ne illustra brevemente le caratteristiche principali.

Tabella 8 – Percorsi Rete Politecnica per il sistema Moda

Istituzione formativa	Tipologia percorso	Titolo corso	Area tecnologica (ITS)	Figura nazionale (ITS-IFTS)/ Qualifica ER (FS)	Prov.	Comune
FITSTIC	ITS	Tecnico superiore di processo e prodotto del sistema Moda 4.0 – Fashion Product Manager	AREA 4-Nuove Tecnologie per il Made in Italy: Sistema Moda	Tecnico Sup. di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile – abbigliamento – Moda	MO	Carpi
FITSTIC	ITS	Tecnico superiore di processo e prodotto moda hi-tech e sostenibile	AREA 4-Nuove Tecnologie per il Made in Italy: Sistema Moda	Tecnico Sup. di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile – abbigliamento – Moda	BO	Bologna
FITSTIC	ITS	Tecnico Superiore per la progettazione e la realizzazione di sistemi di realtà aumentata e virtuale	AREA 6-Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Tecnico Sup. per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo software	BO	Bologna
CERCAL	IFTS	Tecnico del prodotto di abbigliamento tra artigianalità, nuove tecnologie e sostenibilità		Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del Made in Italy	FC RN	S.M.Pascoli S.G.Marignano
CERCAL	IFTS	Tecnico per la progettazione e realizzazione di prodotti calzaturieri in una filiera digitale e sostenibile		Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del Made in Italy	FC	San Mauro Pascoli
FORMODENA	IFTS	Tecnico di progettazione digitale del prodotto Moda		Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del Made in Italy	MO	Carpi
IFOA	IFTS	Tecnico programmatore CAD/CAM Knit software per maglieria		Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del Made in Italy	RE MO	Reggio E. Carpi
ASSOFORM Romagna	FS	Tecnico nella progettazione Moda ecosostenibile		Tecnico nella progettazione Moda (EQF6)	RN	Rimini
FORMODENA	FS	Tecnico di campionario maglieria		Tecnico di campionario maglieria (EQF5)	MO	Carpi
CERCAL	FS	Tecnico di campionario maglieria tra artigianalità, nuove tecnologie e processi sostenibili		Tecnico di campionario maglieria (EQF5)	FC RN	S.M.Pascoli S.G. Marignano

Alcuni punti in evidenza:

- **3 Percorsi ITS** (prov. MO e BO) della Fondazione Fitstic;
- **4 Percorsi IFTS** (prov. FC, RN, MO, RE) prevalentemente di Cercal;
- **3 Percorsi di Formazione Superiore** (prov. MO, FC, RN);
- Presenza consistente di percorsi nei territori di **Modena (4) e Forlì-Cesena-Rimini (4)**, sedi rispettivamente dei distretti produttivi sul Tessile e Calzaturiero;
- Percorsi spesso **consolidati/innovati** negli ultimi anni. Ad esempio, per gli ITS due percorsi sono riproposti/innovati rispetto agli anni precedenti, mentre un solo percorso viene offerto per la prima volta nel 2023/24 (“Tecnico superiore di processo e prodotto Moda hi-tech e sostenibile”); per gli IFTS alcuni corsi risultano affini negli anni (il corso 2023/24 di “Tecnico per la progettazione e realizzazione di prodotti calzaturieri in una filiera digitale e sostenibile” risulta affine al corso 2022/23 di [Tecnico per la progettazione calzaturiera tra digitalizzazione e green economy – Progettazione 3D/2D e realizzazione di prodotti in una](#)

[filiera sostenibile \(SHOES AND LEATHER GOODS MAKING\)](#) e al corso 2018/19 fino al 2021/22 di [Tecnico per la progettazione e la realizzazione di prodotti nella filiera calzaturiera](#));

- Offerta articolata e orientata prevalentemente all'area della **progettazione del prodotto** e a quella della **comunicazione, immagine, e-commerce** (aree strategiche per le imprese finali del settore);
- Rilevanza dei temi e delle **competenze digitali e green** (es. *eco-design*; tendenza di "*greening*" dell'offerta formativa), applicate anche dal punto di vista della comunicazione e commercializzazione (*e-commerce, store experience, sfilate virtuali...*);
- Percorsi di **elevata specializzazione** con particolari affinità a tematiche e **profili chiave** individuati;
- **Forte sinergia con il tessuto produttivo** per tutti i percorsi mappati;
- Percorsi IFTS con un approccio "**tailor made**" (o di «*corporate academy*») sulla base dei fabbisogni professionali di importanti aziende Moda e in alcuni casi prevedendo inserimenti mediante **apprendistato I livello** (v. anche paragrafo su Academy aziendali).

Riguardo alle Aree tecnologiche e alle Figure nazionali/Qualifiche regionali di riferimento, si evidenzia:

- per il sistema ITS le due aree tecnologiche coinvolte sono "AREA 4-Nuove Tecnologie per il Made in *Italy*: Sistema Moda" e "AREA 6-Tecnologie dell'informazione e della comunicazione";
- per IFTS una sola Figura/Specializzazione di riferimento, ossia "Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del Made in *Italy*";
- per la Formazione Superiore le qualifiche professionali riguardano in un caso il "Tecnico nella progettazione Moda" (EQF 6) e in due il "Tecnico di campionato maglieria" (EQF 5).

Possibili profili collegabili all'offerta Rete Politecnica*

Rispetto ai contenuti della MOF relativi al segmento della Rete politecnica sopra riportati, si propone una comparazione tra i profili in esito ai percorsi appena descritti e i profili professionali individuati nell'attività di analisi riassunta al paragrafo 6.2 (Risultati).

A tal riguardo, si rilevano numerose affinità con i profili sia specialistici sia trasversali individuati dalla ricerca. Tra gli specialistici si segnalano quelli afferenti ai cluster individuati: 1) "Creativi" (*high skill*), come i Disegnatori di Moda, Disegnatori tessili, etc.; 2) "Made in *Italy*" (*medium skill*), come i Maglieristi, Tagliatori capi di abbigliamento, Tagliatori pellicceria e capi in pelle, **Confezionatori capi di abbigliamento**, Confezionatori pellicceria e capi in pelle, Sarti, Pellicciai e sarti in pelle, Modellisti di calzature, Modellisti pelletteria, **Modellisti capi di abbigliamento**, Tecnici della produzione manifatturiera (sia ambito abbigliamento che calzaturiero), etc.; 3) "Addetti alle linee di produzione": **Addetti a telai meccanici e a macchinari per tessitura e maglieria**, etc. Tra i profili trasversali (dell'area tecnica) si segnalano affinità, ad esempio, con i profili di: Esperto comunicazione e MKT, Esperto di E-commerce, Product manager, Product developer, etc.

(*) *in grassetto i profili professionali specialistici di maggior interesse per il sistema imprese del territorio (vedi Focus Group settoriali nel paragrafo 6.2)*

3.5.4. Enti formativi

Gli Enti di formazione professionale offrono corsi per formare competenze spendibili nelle imprese del settore, finanziati dal Programma operativo Fondo sociale europeo.

La tabella sottostante riporta la mappatura dei principali enti accreditati che operano o hanno operato nel settore Moda, realizzando percorsi formativi (finanziati o a mercato) anche oltre la specifica offerta IFTS/FS (già rappresentata in altre sezioni del presente report) come, ad esempio, nell'ambito del sistema leFP.

Tabella 9 – Enti di formazione

Ente formativo	Prov.	Comune	leFP 23/24-22/23	Qualifica leFP	EQF
C.I.O.F.S. – F.P. Emilia-Romagna	BO	Bologna	X	Operatore alle vendite	3
C.I.O.F.S. – F.P. Emilia-Romagna	BO	Imola	X	Operatore alle vendite	3
Officina Impresa Sociale	BO	Bologna	X	Operatore alle vendite	3
C.E.F.A.L.	BO	S. Lazzaro di Savena	X	Operatore alle vendite	3
Ecipar – Formazione e servizi innovativi ER	BO	Bologna			
Ecipar Bologna	BO	Bologna			
CERCAL	FC	San Mauro Pascoli			
EN.A.I.P. Forlì-Cesena	FC	Cesena	X	Operatore della confezione prodotti tessili/ abbigliamento	3
FORMODENA	MO	Modena e Carpi			
I.A.L Emilia-Romagna	MO	Modena	X	Operatore alle vendite	3
EN.A.I.P. Piacenza	PC	Piacenza	X	Operatore alle vendite	3
C.I.O.F.S. – F.P. Emilia-Romagna	PR	Parma	X	Operatore alle vendite	3
C.I.O.F.S. – F.P. Emilia-Romagna	RE	Bibbiano	X	Operatore alle vendite	3
Ecipar Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia			
IFOA	RE	Reggio Emilia			
CENTOFORM	FE	Cento			
Ecipar Ferrara	FE	Ferrara			
Centro Studi Opera Don Calabria	FE	Cento	X	Operatore alle vendite	3
Centro Studi Opera Don Calabria	FE	Ferrara	X	Operatore alle vendite	3
C.E.F.A.L. – Soc. Coop. A R.L.	RA	Faenza	X	Operatore alle vendite	3
CFP ENGIM	RA	Ravenna	X	Operatore alle vendite	3
Opere Sacro Cuore F.P. – A.E.C.A.	RA	Lugo	X	Operatore alle vendite	3
ASSOFORM ROMAGNA	RN	Rimini			
ASSOCIAZIONE O.S.F.I.N.	RN	Rimini	X	Operatore alle vendite	3

Alcuni punti in evidenza:

- Enti distribuiti su tutto il territorio regionale;
- Si riporta anche l'offerta lefp per la qualifica di "Operatore alle vendite" (come verrà ripreso anche nella sezione Qualifiche SRQ) in quanto ambito collegabile al settore Moda e rilevato come fabbisogno dalle imprese coinvolte nella ricerca;
- Ambito leFP si rileva l'offerta formativa del triennio per la qualifica di "Operatore alle Vendite" e, solo in un caso (Enaip Cesena), di "Operatore delle confezioni prodotti tessili/abbigliamento";
- Percorsi su Abbigliamento, Calzature, Pelletteria etc. spesso con focus su digitale e sostenibilità, sia ambito progettazione che produzione;
- Esempi corsi Ecipar: tra i corsi dell'area Moda realizzati negli anni passati si menzionano "Valorizzare il prodotto Made in Italy attraverso i canali digitali per le imprese del territorio" e "Prototipazione 2D: progettare capi Moda con il software ModarisV7R2 (Lectra)";
- Per ForModena si evidenzia l'operazione "Il Fashion Digitale e Sostenibile", a valere sul bando RER su Formazione Permanente per la transizione ecologica e digitale (partner di progetto: AECA, IFOA, CERCAL, CENTOFORM e FFRI); singoli corsi (modulari e flessibili) disponibili sui siti web;
- IFOA: si segnala in particolare il corso IFTS del 2023 per Tecnico programmatore CAD/CAM Knit Software per maglieria, in collaborazione con importanti aziende del territorio (v. anche Rete politecnica);
- Cercal: ampia offerta di percorsi su calzature, pelletteria e altri corsi dedicati al settore (focus su digitale e sostenibilità in ambito progettazione e produzione);
- Centoform: offre corsi di breve durata di Formazione Permanente per occupati e disoccupati in ambito Fashion, nelle aree professionali "Progettazione e Produzione Tessile e Abbigliamento" e "Progettazione e Produzione Calzature e Articoli in Pelle". Tra i corsi di lunga durata con certificazione si segnala il Corso "[Operatore delle calzature](#)" all'interno dell'offerta formativa promossa da IME (Istituto dei Mestieri di Eccellenza del gruppo LVMH), organizzato da Centoform in partenariato con Manifattura Berluti (marchio maschile del gruppo LVMH – Louis Vuitton).

In ultimo, si segnala in questa sezione **Carpi Fashion System**, importante iniziativa territoriale relativa al distretto tessile/abbigliamento di Modena e Carpi: <https://www.carpifashionsystem.it/>

Possibili profili collegabili all'offerta degli Enti di formazione professionale

Rispetto ai contenuti della MOF sopra riportati, si propone una comparazione con i profili professionali individuati nell'attività di analisi riassunta al paragrafo 6.2 (Risultati).

A tal riguardo, per gli Enti di formazione professionale si può osservare una complessiva affinità con i profili *medium skill*, sia ambito ideazione/progettazione sia produzione, nelle aree tessile/abbigliamento e calzature/prodotti in pelle.

3.5.5. Qualifiche regionali (SRQ)

Nell'ambito della MOF si è ritenuto utile approfondire anche il Repertorio regionale delle qualifiche, nell'ambito del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) elaborato dalla Regione Emilia-Romagna, in quanto strettamente collegato all'offerta formativa regionale e in una certa misura indicativo di quello che potrebbe essere sviluppato in termini di possibili nuovi percorsi formativi. Il SRQ è un repertorio di standard professionali, in costante aggiornamento, che rappresenta le competenze professionali che caratterizzano il sistema economico-produttivo emiliano romagnolo.

L'attuale repertorio è particolarmente consistente e ricco di qualifiche professionali, alcune delle quali dedicate al Tessile/Moda che presentano evidenti elementi di affinità con le tematiche e con i profili individuati nel corso dell'indagine. Nello specifico, le qualifiche regionali di maggior interesse per il settore Moda si articolano nelle due aree professionali "Progettazione e Produzione Calzature e Articoli in Pelle" e "Progettazione e Produzione Tessile e Abbigliamento", alle quali si aggiungono le due ulteriori aree "Progettazione e Produzione Orafa" e "Progettazione e Produzione di Arredamenti e Componenti in Legno".

Complessivamente sono state individuate **16 qualifiche** (a cui sono state affiancate ulteriori 5 qualifiche non specifiche, in arancione), come riepilogato nella tabella seguente.

Tabella 10 – Qualifiche per aree professionali

AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA	EQF
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE E ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELLA MAGLIERIA	3
	OPERATORE DELLA CONFEZIONE PRODOTTI TESSILI/ABBIGLIAMENTO	3
	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE	4
	TECNICO DEI PRODOTTI TESSILI/ABBIGLIAMENTO	4
	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	5
	TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA	5
	TECNICO DI SISTEMI COMPUTERIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	5
	TECNICO NELLA PROGETTAZIONE MODA	6
	TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI E DI ABBIGLIAMENTO	6
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CALZATURE E ARTICOLI IN PELLE	OPERATORE DELLE CALZATURE	3
	TECNICO NELLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI IN PELLE	4
	MODELLISTA DI PELLETERIA	5
	MODELLISTA CALZATURIERO	5
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ORAFE	3
	PROGETTISTA ORAFO	6
PROGETTAZ. E PRODUZIONE DI ARREDAMENTI E COMPONENTI IN LEGNO	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI TAPPEZZERIA	3

PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	COSTUMISTA	6
MARKETING E VENDITE	OPERATORE ALLE VENDITE	3
	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	4
	TECNICO DELLE VENDITE	5
	TECNICO COMMERCIALE – MARKETING	6

Alcuni punti in evidenza:

- **Aree professionali.** Con specifico riferimento al Tessile/Abbigliamento e Calzature/Articoli in pelle (focus del presente progetto) si rilevano 13 qualifiche nelle due aree professionali:
 - Progettazione e produzione tessile e abbigliamento (9 qualifiche)
 - Progettazione e produzione calzature e articoli in pelle (4 qualifiche)
- **EQF** dal 3° al 6° livello (5 qualifiche EQF3; 3 qualifiche EQF4; 5 qualifiche EQF5; 3 qualifiche EQF6), con una netta prevalenza delle qualifiche di approfondimento e specializzazione, ossia quelle classificate tra il 4° e il 6° livello, in base al crescente grado di complessità, rispetto alle qualifiche di 3° livello;
- **Qualifiche ulteriori.** Segnalate in arancione nella tabella alcune ulteriori qualifiche in quanto con contenuti più facilmente correlabili, anche se non specifici, al settore Tessile/Moda; si fa riferimento in particolare all'area Marketing e Vendite per le figure di Operatore/Tecnico delle vendite (figure rispetto alle quali è stato manifestato un fabbisogno dalle imprese coinvolte del settore Moda);
- Elenco di quello che potrebbe essere attivato sui temi oggetto di indagine, utile anche in funzione di un possibile lavoro di approfondimento/aggiornamento sui contenuti delle varie qualifiche e delle relative UC.

A seguire si riportano le tabelle con la descrizione ed i profili CP Istat collegati/collegabili delle 16 qualifiche, suddivise per Area di riferimento. Per l'approfondimento si rimanda alla scheda della singola qualifica, raggiungibile cliccando sul titolo della stessa.

Tabella 11 – Qualifiche professionali di maggiore interesse per il sistema Moda

Area professionale: Progettazione e produzione tessile e abbigliamento

OPERATORE DELLA MAGLIERIA – EQF 3

L'Operatore della maglieria è in grado di smacchinare e/o assistere alla realizzazione di teli e parti calate in maglia utilizzando macchine rettilinee e circolari secondo un ciclo di lavorazione predefinito e confezionare prodotti di maglieria.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.3.3.2.1 Artigiani di prodotti tessili artistici lavorati a mano

6.5.3.2.2 Maglieristi

7.2.6.2.0 Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria

OPERATORE DELLA CONFEZIONE PRODOTTI TESSILI/ABBIGLIAMENTO – EQF 3

L'Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento è in grado di confezionare un capo di abbigliamento (per uomo, donna, bambino, capi-spalla, pantaloni, gonne, camicie, ecc.) e altri prodotti tessili finiti (biancheria da letto, da tavola, per l'arredamento, ecc.), seguendo un ciclo di lavorazione predefinito, utilizzando tecniche manuali e macchine automatizzate in conformità con le schede tecniche.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.3.3.2 Tagliatori di capi di abbigliamento

7.2.6.3.0 Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati

6.5.3.5.2 Confezionatori e rifinitori di biancheria per la casa

6.5.3.5.1 Confezionatori e rifinitori di biancheria intima

6.5.3.3.3 Confezionatori di capi di abbigliamento

TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE – EQF 4

Il Tecnico della confezione capo-campione è in grado di realizzare un capo-campione tessile/abbigliamento sia con tecniche tradizionali che con l'utilizzo di macchinari, individuandone le componenti costruttive e suggerendo soluzioni tecnologiche alternative.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.3.3.2 Tagliatori di capi di abbigliamento

6.5.3.3.4 Sarti

TECNICO DEI PRODOTTI TESSILI/ABBIGLIAMENTO – EQF 4

Il Tecnico dei prodotti tessili/abbigliamento è in grado di intervenire nel processo di sviluppo di capi di abbigliamento e altri prodotti tessili, a partire dalla rappresentazione grafica dell'idea stilistica fino al confezionamento del prodotto finito, utilizzando tecniche e strumenti adeguati alle diverse lavorazioni in coerenza con gli standard di sicurezza e qualità.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

2.5.5.1.3 Disegnatori di Moda

6.5.3.3.1 Modellisti di capi di abbigliamento

6.5.3.3.2 Tagliatori di capi di abbigliamento

7.2.6.3.0 Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati

6.5.3.5.2 Confezionatori e rifinitori di biancheria per la casa

6.5.3.5.1 Confezionatori e rifinitori di biancheria intima

6.5.3.3.3 Confezionatori di capi di abbigliamento

6.5.3.3.4 Sarti

MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO – EQF 5

Il Modellista dell'abbigliamento è in grado di costruire e rappresentare graficamente, traducendo l'idea dello stile, il modello del capo collezione, partecipando all'individuazione delle componenti costruttive e delle relative soluzioni tecnologiche di riproduzione.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.3.3.1 Modellisti di capi di abbigliamento

TECNICO DI CAMPIONARIO MAGLIERIA – EQF 5

Il Tecnico di campionario maglieria è in grado di sviluppare forma e struttura del capo collezione maglieria e realizzarne il campione, individuandone le componenti costruttive e le relative soluzioni tecnologiche di riproduzione.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.3.2.2 Maglieristi

6.5.3.3.2 Tagliatori di capi di abbigliamento

TECNICO DI SISTEMI COMPUTERIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – EQF 5

Il Tecnico di sistemi computerizzati nella progettazione e produzione tessile ed abbigliamento è in grado di tradurre un disegno/idea di prodotto tessile ed abbigliamento in programma macchina, individuando soluzioni tecniche alternative e predeterminando le condizioni di realizzabilità.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

3.1.3.4.0 Tecnici elettronici

3.1.3.1.0 Tecnici meccanici

TECNICO NELLA PROGETTAZIONE MODA – EQF 6

Il Tecnico nella progettazione Moda è in grado di intervenire nella progettazione di capi di abbigliamento e accessori, definendone le caratteristiche funzionali e tecniche, impostare ed elaborare nuove collezioni, applicando i principi di ecosostenibilità e circolarità delle risorse in tutte le fasi di lavorazione.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

2.5.5.1.3 Disegnatori di Moda

TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI E DI ABBIGLIAMENTO – EQF 6

Il Tecnico delle produzioni tessili e di abbigliamento è in grado di industrializzare la produzione di capi d'abbigliamento e prodotti tessili, programmare e ottimizzare i relativi cicli di produzione sulla base di un'analisi del ciclo di vita del prodotto, monitorando stati di avanzamento, nel rispetto degli standard qualitativi, dei vincoli economici e dei principi di ecosostenibilità e circolarità delle risorse.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

3.3.1.5.0 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

3.1.4.1.5 Tecnici della conduzione e del controllo di catene di montaggio automatiche

Area professionale: Progettazione e produzione calzature e articoli in pelle

OPERATORE DELLE CALZATURE – EQF 3

L'Operatore delle calzature è in grado di eseguire le operazioni necessarie alla produzione di un prodotto calzaturiero attraverso la preparazione dei modelli, il taglio e il trattamento dei materiali e delle diverse componenti, la lavorazione, il montaggio e la finitura della calzatura, nel rispetto delle specifiche tecnico-progettuali.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.4.2.2 Tagliatori di calzature

7.2.6.7.0 Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature

TECNICO NELLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI IN PELLE – EQF 4

Il Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle è in grado di intervenire nelle diverse fasi del processo di realizzazione di molteplici tipologie di prodotti o parti di prodotto in pelle (calzature, borse, accessori, articoli da viaggi, ecc.) assicurando interventi rispondenti agli input stilistici e agli standard qualitativi definiti nel rispetto dalle specifiche tecnico-progettuali e delle norme di igiene e salvaguardia ambientale

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.4.3.1 Modellisti di pelletteria

6.5.4.3 Valigiai, borsettieri e professioni assimilate (anche su articoli di similpelle e stoffa)

6.5.4.3.4 Pellettieri

6.5.4.2.1 Modellisti di calzature

6.5.4.2.3 Confezionatori di calzature

MODELLISTA DI PELLETERIA – EQF 5

Il Modellista di pelletteria è in grado di sviluppare ed elaborare modelli di pelletteria traducendo l'input stilistico in rappresentazioni grafiche e di contribuire all'individuazione di migliorie funzionali e di soluzioni tecnologiche di riproduzione.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

2.5.5.1.3 Disegnatori di Moda

6.5.4.3.1 Modellisti di pelletteria

6.5.4.3.4 Pellettieri

MODELLISTA CALZATURIERO – EQF 5

Il Modellista calzaturiero è in grado di sviluppare modelli calzaturieri nuovi o modificativi traducendo l'input stilistico in funzionalità tecniche di prodotto calzaturiero.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.4.2.1 Modellisti di calzature

Area professionale: Progettazione e produzione orafa

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ORAFE – EQF 3

L'Operatore delle lavorazioni orafe è in grado di realizzare prodotti orafi a partire dalle specifiche progettuali definite, adottando le attrezzature e le tecniche di lavorazione più adeguate alle caratteristiche stilistiche, funzionali e tecniche.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.3.1.6.1 Orafi

PROGETTISTA ORAFO – EQF 6

Il Progettista orafo è in grado di ideare, progettare e sviluppare gioielli (singoli o in serie) definendone caratteristiche stilistiche, funzionali e tecniche tenendo conto delle esigenze del mercato, delle tendenze del sistema Moda, dei gusti e delle richieste del committente.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.3.1.6.1 Orafi

Area professionale: Progettazione e produzione di arredamenti e componenti in legno

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI TAPPEZZERIA – EQF 3

L'Operatore delle lavorazioni di tappezzeria è in grado di creare e/o ripristinare rivestimenti e prodotti imbottiti di varia natura, tendaggi ed elementi di tappezzeria in generale, eseguendo le operazioni necessarie alla loro realizzazione (taglio, sagomatura, cucitura, ecc.) e gli interventi indispensabili alla loro messa in funzione.

Profili collegati – collegabili (CP Istat)

6.5.3.6.5 Tappezzieri di poltrone, divani e assimilati

6.5.3.6.1 Confezionatori di tende e drappaggi

6.5.3.6.6 Materassai

6.5.3.6.3 Tagliatori di imbottiture e rivestimenti di poltrone e divani

6.5.3.6.2 Modellisti di poltrone e divani

6.5.3.6.4 Confezionatori di poltrone e divani

3.5.6. Scuole private

Con riferimento alla ricognizione effettuata sulle Scuole di Moda private, si riportano a seguire due tabelle: la tabella sinottica n. 12 contenente il risultato relativo alle principali scuole private a livello Italia, con alcune caratteristiche delle stesse (tra cui alcuni esempi di mestieri con particolare riferimento ai profili professionali individuati dal progetto), e la tabella riepilogativa n. 13 con i numeri per aree di focus e territorio.

Riguardo alla tabella 12 sono inoltre evidenziate in verde le scuole con sede in Emilia-Romagna.

Tabella 12 – Principali Scuole di Moda private (ITA)

Scuola	Regione	Sede	Aree merceologiche	Mestieri
Fashion Research Italy	Emilia-Romagna	Bologna	Tessile/Abbigliamento	Stilisti, sarti, modellisti, prototipisti, fashion communication
Scuola Moda Cesena	Emilia-Romagna	Cesena	Tessile/Abbigliamento	Fashion designer, stilisti, sarti, modellisti
Istituto di Moda Coppola Giuseppina	Emilia-Romagna	Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Rimini	Tessile/Abbigliamento	Sarti, stilisti
Scuola di Moda Vitali	Emilia-Romagna	Ferrara	Tessile/Abbigliamento	Designer accessori moda, sarti e stilisti
ABABO – Accademia Belle Arti Bologna	Emilia-Romagna	Bologna	Tessile/Abbigliamento Accessori	Fashion designer
Accademia del Teatro Regio di Parma	Emilia-Romagna	Parma	Tessile/Abbigliamento	Sarti
IAAD – Istituto d'Arte Applicata e Design	Emilia-Romagna Piemonte	Bologna Torino	Tessile/Abbigliamento Accessori	Designer, fashion designer
Next Fashion School di Carla Secoli	Emilia-Romagna Veneto, Marche	Bologna Padova, Ancona	Tessile/Abbigliamento	Stilisti, modellisti
Polimoda	Toscana	Firenze	Tessile/Abbigliamento Calzature	Designer accessori moda, sarti, stilisti
IED Istituto Europeo di Design	Lombardia, Toscana, Lazio, Sardegna, Spagna, Brasile	Milano, Firenze, Roma, Cagliari, Madrid, Barcellona, Bilbao, S. Paolo, Rio De Janeiro	Tessile/Abbigliamento	Fashion designer, communication e management
Scuola di Moda Burgo	Lombardia Lazio	Milano Roma	Tessile/Abbigliamento	Sarti, stilisti
Domus Academy Milano	Lombardia	Milano	Tessile/Abbigliamento	Fashion design

<u>Istituto Marangoni</u>	Lombardia, Toscana Francia, UK, USA, India, Cina	Milano, Firenze Parigi, Londra, Dubai, Miami, Mumbai, Shanghai	Tessile/Abbigliamento	Fashion designer, stilisti
<u>Moodart</u>	Veneto	Verona	Tessile/Abbigliamento	Fashion design, stilisti, modellisti
<u>Nuova Accademia di Belle Arti (NABA)</u>	Lombardia Lazio	Milano Roma	Tessile/Abbigliamento	Fashion design, stilisti, modellisti
<u>Poli.design founded by politecnico di Milano</u>	Lombardia	Milano	Tessile/Abbigliamento	Fashion design
<u>Istituto Secoli</u>	Piemonte Lombardia	Novara Milano	Tessile/Abbigliamento	Prototipista della Moda, sarti e stilisti
<u>Scuola di ricamo alta Moda</u>	Lazio	Roma	Tessile/Abbigliamento	Ricamatrici e stilisti di ricamo
<u>Scuola di Arti Tessili – Fondazione Arte della Seta Lisio</u>	Toscana	Firenze	Tessile/Abbigliamento	Restauratori del tessile, ricamatori, sarti e stilisti, tessitori e tintori
<u>Fondazione Scuola Merletti di Gorizia</u>	Friuli V.G.	Gorizia	Tessile/Abbigliamento	Merlettai
<u>Istituto Italiano Design</u>	Umbria	Perugia	Tessile/Abbigliamento	Sarti e stilisti
<u>CRISTYLE</u>	Marche	Jesi (AN)	Tessile/Abbigliamento	Sarti e stilisti
<u>Fondazione FORMODA – Scuola di Alta Sartoria</u>	Abruzzo	Penne	Tessile/Abbigliamento	Sarti
<u>SIAM 1838 – Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri</u>	Lombardia	Milano	Tessile/Abbigliamento	Camiciai, orafi e glittici, sarti e stilisti, tessitori e tintori
<u>Accademia del lusso</u>	Lazio	Roma	Tessile/Abbigliamento Calzature	Stilisti, modellisti
<u>Accademia Costume e Moda</u>	Lombardia Lazio	Milano Roma	Tessile/Abbigliamento Calzature	Fashion designer, fashion editor, stilisti, costumisti
<u>Maiani Accademia Moda</u>	Lazio	Roma	Tessile/Abbigliamento Calzature	Sarti, Stilisti
<u>ARSUTORIA SCHOOL</u>	Lombardia	Milano	Accessori Calzature	Designer degli accessori Moda, stilisti
<u>Alta Scuola di Pelletteria Italiana</u>	Toscana	Scandicci (FI)	Accessori	Pellettieri
<u>Scuola del cuoio</u>	Toscana	Firenze	Accessori	Modellisti, Prototipatori, Sviluppatori di prodotti, Designer di accessori
<u>Accademia italiana</u>	Toscana Lazio	Firenze Roma	Tessile/Abbigliamento; Oreficeria/Gioielleria	Stilisti, modellisti
<u>ALCHIMIA</u>	Toscana	Firenze	Oreficeria/Gioielleria	Orafi, Gioiellieri
<u>LAO – Le Arti Orafe</u>	Toscana	Firenze	Oreficeria/Gioielleria	Orafi
<u>Accademia Orafa Italiana</u>	Sicilia	Catania	Oreficeria/Gioielleria	Orafi
<u>Scuola Orafa Ambrosiana</u>	Lombardia	Milano	Oreficeria/Gioielleria	Orafi
<u>Accademia delle Arti Orafe</u>	Lazio	Roma	Oreficeria/Gioielleria	Orafi, Gioiellieri

Tabella 13 – Schema riepilogativa scuole di Moda

SCUOLE MODA PRIVATE (ITA)		
Aree di focus	Tot Scuole	Di cui in ER
Tessile/Abbigliamento	28	8
Calzature	5	
Accessori	5	2
Oreficeria/Gioielleria	6	
Totali*	36	8

(*) I totali non corrispondono in quanto la stessa scuola può avere più aree

In allegato una tabella con esempi di descrizione più completa di alcune scuole di Moda Private.

3.5.7. Academy

Le Academy aziendali (o *Corporate Academy/University*) rappresentano strutture storicamente nate per formare in primis il personale interno, ma che si vanno progressivamente aprendo ad altri stakeholder, clienti/fornitori, aziende del gruppo etc. Costituiscono un elemento d'interesse nell'**ecosistema della formazione** e della conoscenza per **formare in maniera innovativa** le competenze necessarie allo sviluppo di aziende e sistemi territoriali.

Data la crescente difficoltà di reperire figure tecniche e specializzate, come emerso anche dalle interviste e dagli incontri con i rappresentanti delle aziende, si è valutato utile, per il gruppo di lavoro, avviare una prima ricognizione e mappatura a scopo esplorativo del fenomeno delle Academy aziendali nel settore Moda in Emilia-Romagna. Tale prima ricognizione può infatti rappresentare la base per ulteriori approfondimenti e sviluppi in questa direzione, se ritenuto di interesse, ad esempio sulle specifiche caratteristiche organizzative, strategiche e formative di tali realtà. Il punto di partenza per la ricognizione è stato l'elenco delle circa 30 principali aziende di settore presenti in Emilia-Romagna, per poi estendere ad ulteriori realtà imprenditoriali, comunque di rilievo nel panorama regionale. A seguire nelle due tabelle i risultati della ricognizione.

Tabella 14 – Academy aziendali nel sistema Moda ER

ACADEMY AZIENDALI				
Azienda	Prov.	Comune	Aree merceologiche	Destinatari interni/esterni
Max Mara	RE	Reggio Emilia	Tessile/Abbigliamento	Sia dipendenti che esterni
Liu Jo	MO	Carpi	Tessile/Abbigliamento	Dipendenti e neo assunti
Furla	BO	San L. Savena	Accessori	Dipendenti e neo assunti
Gianvito Rossi	FC	San M. Pascoli	Calzature	Dipendenti e neo assunti
Gruppo TEDDY	RN BO	Rimini Bologna	Tessile/Abbigliamento, Commercio	Dipendenti e neo assunti
Famar Abbigliamento	FE	Ferrara	Tessile/Abbigliamento	n.d.
Yoox Net-A-Porter Group	BO	Zola Predosa	Commercio	Sia dipendenti che esterni
Shima Seiki Italia	MO	Carpi	Tessile/Abbigliamento	Sia dipendenti che esterni

Tabella 15 – Progetti di Corporate Academy nel sistema Moda ER

PROGRAMMI DI FORMAZIONE AZIENDALI secondo il modello di "Corporate Academy"					
Azienda	Ente formativo Partner	Prov.	Comune	Aree merceologiche	Destinatari interni/esterni
Berluti	Centoform	FE	Ferrara	Calzature, Accessori	Esterni (inserimento lavorativo)
Pollini	Cercal	FC	Gatteo	Calzature	Esterni (inserimento lavorativo)
Baldinini	Cercal	FC	San Mauro Pascoli	Calzature	Esterni (inserimento lavorativo)
Casadei	Cercal	RN	San Mauro Pascoli	Calzature	Esterni (inserimento lavorativo)
Sergio Rossi	Cercal	FC	San Mauro Pascoli	Calzature	Esterni (inserimento lavorativo)
Giuseppe Zanotti	Cercal	FC	San Mauro Pascoli	Calzature	Esterni (inserimento lavorativo)
RILIEVI Group	Centoform	BO	Bologna	Tessile/Abbigliamento	Esterni (inserimento lavorativo)
Gruppo Teddy	Cescot	RN	Rimini	Tessile/Abbigliamento, Commercio	Esterni (inserimento lavorativo)
Famar Abbigliamento	AECA	FE	Ferrara	Tessile/Abbigliamento	Esterni (inserimento lavorativo)
Centergross	Next Fashion school	BO	Funo di Argelato	Commercio	Esterni (inserimento lavorativo)
Carpi Fashion System	Formodena	MO	Carpi	Commercio	Sia dipendenti che esterni

Alcuni punti in evidenza:

- **8 Academy aziendali** e circa **10 Progetti di Corporate Academy (CA)** rilevati sul territorio regionale;
- **Progetti di Corporate Academy:** si rilevano diverse esperienze rilevanti di partnership tra grandi Aziende del settore ed Enti di formazione, per la progettazione e realizzazione di progetti formativi «rafforzati» costruiti sulla base di specifici fabbisogni formativi delle imprese, secondo un modello di *Corporate Academy* (anche di rete), finalizzate alla **formazione e inserimento lavorativo**;
- **Finanziamento:** esperienze basate sul modello di *Corporate Academy* spesso favorite e rese possibili grazie a finanziamenti pubblici (es. [bandi Regione ER 2017-2018](#)), che hanno altresì permesso il rilascio di qualifiche regionali;
- **Dimensioni aziendali:** le esperienze di Academy/Progetti di CA rilevate hanno interessato aziende di dimensioni medio grandi (almeno 50 dipendenti), con una prevalenza delle medie

imprese nei progetti di partnership con enti di formazione (CA) o in iniziative di aggregazione. Non si rilevano esperienze di micro e piccole imprese;

- **Ambiti tematici e territori:** prevalenza delle Academy/Progetti di CA nell'area Tessile/Abbigliamento, seguita dall'area Calzature, e nelle province di MO (Carpi), BO, FC e RN, in coerenza con le specializzazioni produttive;
- **Ex artigiani tutor e ricambio generazionale:** tra le esperienze rilevate emerge una certa tendenza alla creazione di scuole interne per preservare alcuni mestieri artigianali e rimediare alla mancanza di ricambio generazionale, valorizzando ex artigiani e tecnici per trasformarli in tutor capaci di far crescere le nuove leve (es. Academy Gianvito Rossi).

In Allegato è riportata una tabella con esempi di descrizione di alcune Academy/Progetti di CA.

4. STRATEGIE

A seguire si riportano le principali sfide che attendono il sistema Moda in termini di competitività e innovazione e che oggi sono rappresentati dalla sostenibilità e dal digitale, fissati anche sul fronte della regolamentazione europea e nazionale, da precisi obiettivi e proposte.

4.1. Le Sfide del Sistema Moda: l'impatto della doppia transizione

Le industrie del tessile, dell'abbigliamento, della pelle e delle calzature (TCLF) in Europa hanno registrato un fatturato annuo di 195 miliardi di euro nel 2019. Le industrie TCLF sono prevalenti nella maggior parte degli Stati membri dell'UE, impiegando 2 milioni di lavoratori in 220.600 aziende (di cui oltre il 99% sono PMI).

Le industrie europee TCLF si distinguono sul mercato globale per la loro qualità e il loro patrimonio, i prodotti di alta gamma e soprattutto per l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti stessi. Tale successo può essere sostenuto solo con una forza lavoro qualificata e sono questi gli asset principali non solo per la competitività ma anche per la crescita delle imprese a livello regionale, nazionale ed europeo. Nel sistema della Moda oggi le imprese fanno i conti con un crescente bisogno di **flessibilità organizzativa** e **produttiva** che, in una logica di mercato post-moderna, significa muoversi su due piani complementari:

- sviluppare **modelli di business** che consentano all'impresa di individuare e rispondere tempestivamente ai fabbisogni del cliente, per rimanere agganciati in un mercato molto competitivo e che cambia con estrema rapidità;
- rendere i **processi produttivi sostenibili**, attraverso la **digitalizzazione** dei processi produttivi e l'adozione di **modelli di business** che rendano **circolare il processo**.

Questi aspetti interessano tutte le dimensioni d'impresa, con implicazioni sulla produzione lungo tutta la catena di fornitura (efficienza energetica, riduzione delle emissioni e dell'utilizzo dei prodotti chimici, capitolati sempre più stringenti): sulla logistica, sulla ricerca e sviluppo, sull'introduzione di nuovi servizi e nuovi ambiti di business nel canale del riuso, sul marketing orientato a promuovere il tema della responsabilità di impresa e la tracciabilità dei prodotti.

Allo scopo di favorire l'adozione di processi circolari nel sistema Moda, anche l'Italia ha introdotto l'obbligo di raccolta differenziata dei prodotti tessili con un target di recupero del 100%. Anche le imprese stanno agendo sempre più per limitare il proprio impatto ambientale in fase di produzione e di ricerca e sviluppo, ma anche tramite servizi offerti al consumatore (ad esempio quelli di sartoria per incentivare la riparazione dei prodotti).

Non solo, anche l'aspetto della digitalizzazione entra in modo forte nel Sistema Moda. L'esperienza di shopping, ad esempio, è diventata sempre più digitale, grazie alla maggiore diffusione dell'e-commerce su diverse piattaforme e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei camerini di prova dei negozi fisici. Inoltre, con la pandemia di COVID-19 e la chiusura temporanea dei negozi, le soluzioni di e-commerce e il marketing sono diventati cruciali. Secondo Eurostat, il 64% degli acquirenti online nell'UE ha acquistato vestiti, scarpe o accessori online nel 2020.

Le imprese hanno dunque l'opportunità di operare online "business to customer" (B2C), ma potrebbero non disporre delle competenze adeguate da adattare alle proprie strategie commerciali e coinvolgere i consumatori. A monte, l'applicazione della realtà aumentata permetterà di ridurre gli sprechi lavorando su modelli 3D e producendo solo le parti necessarie. Le tecnologie dell'industria 4.0 consentiranno di ridurre i costi di produzione, il time-to-market e i rifiuti generati; le evoluzioni della blockchain permetteranno una migliore tracciabilità di ogni fase di vita di un capo fashion⁶.

Non sorprende quindi che il design della Moda sostenibile ponga sotto i riflettori i materiali che insieme allo stile qualificano il prodotto finito. Infatti, lasciate alle spalle le iniziali ingenuità (la convinzione, ad esempio, che i materiali "naturali" siano, in quanto tali, sostenibili e quelli "man-made" siano sempre inquinanti) e superata almeno in parte la fase della produzione dell'articolo in produzioni limitate creato per testimoniare le nuove sensibilità del brand, l'industria della Moda è oggi impegnata a individuare gli strumenti più idonei a valutare e scegliere con criteri oggettivi ciò che usa. Sta prendendo sempre più piede l'idea che, a parte eccezioni, non esistano fibre migliori di altre (cotone vs. poliestere, lana vs. acrilico) ma che ogni rocca di filato, ogni rotolo di tessuto debbano essere valutati in funzione della loro specifica e documentata storia produttiva individuando le eventuali criticità ambientali e sociali ma anche i punti di forza da usare come vantaggio competitivo. Non si tratta di un'operazione semplice, occorre chiedersi se è sufficiente una certificazione a qualificare un materiale, se i vari step produttivi a cui è stato sottoposto sono documentati in maniera esaustiva e affidabile, occorre misurarsi con tematiche nuove come il rilascio di microplastiche durante i lavaggi, le relazioni tra materia prima e biodiversità e ancora la biodegradazione o meno dei materiali.

Come già avvenuto a proposito della sicurezza chimica, sono chiamati in causa i fornitori, dei quali si valuta il modello organizzativo, l'affidabilità e la condivisione dei principi ambientali ed etici della sostenibilità. Non è più solo il disegno a qualificare il prodotto ma i materiali di cui lo stesso è composto, le caratteristiche dei processi produttivi, le distanze ricoperte, perfino le modalità stesse del trasporto e il packaging utilizzato. Fare ecodesign non è quindi solo un'operazione a tavolino, ma un processo che chiama ad agire una rete d'impresе in cui si cresce insieme o si resta ancorati a vecchi modelli d'impresa. Per questo servono metodi capaci di mappare i processi e di abbinare la fondatezza scientifica del Life Cycle Assessment (LCA) alla tempistica della filiera della Moda che, per quanto la si voglia "slow", risponde a logiche di mercato difficilmente trascurabili.

Con questi sviluppi, la domanda di competenze e soluzioni digitali è maggiore dell'attuale offerta. Da un lato, i dipendenti TOLF più anziani ed esperti incontrano difficoltà di adattamento e acquisizione di nuove competenze mentre, d'altra parte, la generazione digitalmente esperta che sta entrando nel mercato del lavoro è meno interessata ai lavori nel settore manifatturiero.

Insieme alla transizione digitale e green, altri fattori sono individuati come impattanti sul sistema Moda; diversi studi⁷ li hanno analizzati per il forte impatto significativo sul piano delle competenze e delle professionalità. Si riportano nella tabella a seguire.

6 <https://www.mido.com/wmido/single/Eastman-mira-a-creare-un-economia-circolare-per-il-settore-dell-occhialeria/33271>; <https://economicircolare.com/scarpe-ecosostenibili-disassamblabili-riciclabili/>; <https://cosmopolo.it/2021/03/25/economia-circolare-il-ruolo-chiave-della-cosmetica/>

7 Cf. Ares 2.0 (2021), "Scenari. Anticipazione dei fabbisogni professionali per il settore tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature".

Tabella 16 – Driver del cambiamento che intervengono sul Sistema Moda

Driver	Descrizione
<i>Cambiamenti stili di consumo</i> <i>Complessità dei mercati di riferimento</i>	Consumatori nativi digitali, attenti ai temi ambientali e interessati ad un lusso <i>casual</i> . I Consumatori attivi presentano caratteristiche eterogenee, il che obbliga i <i>brand</i> a fare i conti con le differenze anagrafiche e a personalizzazione il prodotto sempre più coerente con le abitudini dei consumatori.
<i>Fast fashion</i>	Processi produttivi più rapidi e flessibili per rispondere alla crescente complessità degli stili di consumo e alle esigenze di personalizzazione dei prodotti finali. Presidio dei mercati internazionali con maggiore integrazione d'impresa anche attraverso i canali digitali e maggiore fiducia tra i partner della catena di approvvigionamento.
<i>Sistema regolatorio</i>	L'impatto della legislazione nazionale e internazionale sempre più stringente verso standard di sostenibilità per tutta la filiera di fornitura e subfornitura in molti casi ben più vincolanti di quanto previsto dalla normativa.
<i>Innovazione⁸</i> <i>(processo, prodotto, organizzativa, mktg)</i>	I processi di innovazione interessano tutti gli ambiti delle aziende: dalla fase creativa a quella del marketing, fino al prodotto ed al processo produttivo. In nota alcuni esempi. ⁹
<i>Sviluppo tecnologico e digitalizzazione</i>	Le nuove tecnologie stanno consentendo di creare condizioni di sviluppo del settore che interessa diversi fronti. In nota alcuni esempi. ¹⁰
<i>Sostenibilità ed Economia Circolare</i>	Si inquadra all'interno del tema della sostenibilità per es. la crescente ricerca della trasparenza e della tracciabilità. Secondo una ricerca condotta da Pwc (network di consulenza strategica) il 66% degli appartenenti alla "Generazione Z" (nati tra il 1995 ed il 2010) considera come fattore determinante nel processo di acquisto, non solo la qualità di un prodotto ma anche le iniziative di sostenibilità e trasparenza connesse al prodotto ¹¹ . La sostenibilità e l'efficienza dei processi produttivi è un tema che nel sistema Moda si lega a doppio filo con lo sviluppo di modelli di produzione circolari che vanno nella direzione del riuso, della riparazione e del riciclo e del noleggio dei tessuti/abiti.

- 8 I processi di innovazione qui individuati fanno riferimento alla definizione fornita da Eurostat (The Community Innovation, 2014). In generale, i processi di innovazione sono tali se prevedono l'introduzione nell'impresa di elementi che migliorano in maniera significativa il prodotto, il processo, il metodo organizzativo e il marketing. In queste aree aziendali, il miglioramento può essere legato all'introduzione di qualcosa di nuovo oppure all'evoluzione di processi già esistenti.
- 9 **Tecnologia:** processi accompagnati dall'impatto delle tecnologie che vanno, esempio, dalla gestione dei Big Data a supporto delle scelte decisionali delle imprese, all'utilizzo sempre più diffuso (strettamente connesso alla fast fashion) di sistemi di Machine Learning per intercettare e orientare stili di consumo. **Marketing:** l'innovazione in questo caso può prevedere la realizzazione di servizi di marketing intelligence che, grazie all'utilizzo di tecnologie digitali, permettono il monitoraggio degli stili di consumo dei clienti finali realizzando capi personalizzati e su misura.
- 10 **E-commerce:** si pone come canale sempre più rilevante per raggiungere il mercato, in particolare quello estero con la spinta verso un marketing integrato che sfrutta le nuove tecnologie: vendite social, marketing personalizzato e fusione dei canali online e offline. **Omnichannel:** spinta verso la realizzazione di quella condizione in cui lo spazio fisico dovrà convivere con lo sviluppo di nuovi canali di comunicazione e marketing integrati, che sfruttano l'utilizzo delle nuove tecnologie. **Blockchain:** utilizzata al fine di migliorare la tracciabilità permettendo di certificare materiali e prodotti in tutte le fasi della catena di approvvigionamento. **Remotizzazione dei processi di controllo:** intelligenza artificiale, internet delle cose, robotica, sono tecnologie che stanno portando le imprese del sistema Moda ad adottare procedure di controllo dei processi sempre più digitalizzati e con controllo a distanza. **Stampa 3D:** per sviluppare tessuti innovativi e tecnici, per scopi specifici (sportivi, sanitari, emergenziali), dotati di straordinarie capacità (resistenza al calore, traspirabilità, indistruttibilità). **Sviluppo di nuove fibre e tessuti** per rispondere alla sfida della sostenibilità ambientale. Investimenti crescenti nella realizzazione e progettazione di una fibra e/o abito integrato con la tecnologia che rendono il capo "intelligente".
- 11 In questa prospettiva applicazioni blockchain connesse con la tecnologia dei chip RFID (Radio Frequency Identification), sono ad oggi una strada già percorribile anche se non ancora praticata che potrebbe permettere di tracciare il percorso logistico delle materie prime e dei prodotti finali in tutto il loro percorso distributivo, dal fornitore fino al consumatore finale, garantendo in questo modo l'autenticità delle informazioni e l'impossibilità che vengano alterate, perse e distrutte.

Come riportato nell'introduzione, per poter analizzare il Sistema Moda e verificare l'impatto su di esso della transizione ecologica e digitale, dovremmo analizzare ciascun settore merceologico, identificarne trasversalità e specificità.

Un lavoro del genere sarebbe troppo oneroso oltretutto ampio; per questo motivo si è scelto di riservare nel presente documento un focus di approfondimento sul Tessile, che ad oggi risulta uno dei settori a più impatto ambientale.

4.2. La strategia dell'Unione europea e dell'Italia: competitività e innovazione

Anche sul fronte della regolamentazione europea e nazionale, il sistema Moda è oggetto di crescente attenzione. Basti pensare che in Europa ogni anno vengono scartate 5,8 milioni di tonnellate di tessuti, circa 11 kg per persona stando al Report ETC/WMGE "Tessile e ambiente in un'economia circolare". La produzione è quasi raddoppiata tra il 2000 e il 2015 e il consumo di vestiti e calzature dovrebbe aumentare del 63% entro il 2030, arrivando a 102 milioni di tonnellate dai 62 milioni di tonnellate attuali.

Questi impatti negativi si sono radicati nel settore a causa di un modello lineare caratterizzato da **scarsi tassi di riutilizzo, riparazione e riciclo** da fibra a fibra. L'ambito della *fast fashion* nel tessile non mette **durabilità e riciclabilità** del prodotto tra le priorità nella fase di progettazione e la produzione di abbigliamento.

Proprio per queste ragioni la *EU Strategy for Sustainable and Circular Textiles*, una strategia che fa parte del pacchetto di proposte della *Sustainable Product Initiative (SPI)* dalla Commissione europea, stabilisce che "entro il 2030 i prodotti tessili immessi sul mercato dell'UE saranno durevoli e riciclabili, in larga misura realizzati con fibre riciclate, prive di sostanze pericolose e prodotte nel rispetto di diritti sociali e ambiente".

Tale strategia vuole mirare a rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore tessile, promuovere prodotti sostenibili e circolari e nuovi modelli commerciali, compreso il riutilizzo dei tessili (Circular Economy Plan, 2020). Lo sviluppo della strategia per i tessili, presenta un nuovo approccio, in cui si prende in considerazione l'intero ciclo di vita dei prodotti tessili e propone azioni sia nel modo in cui vengono prodotti tali elementi, sia nel modo in cui vengono consumati.

Gli obiettivi della strategia per il tessile riguardano:

- un nuovo quadro di prodotto sostenibile, in cui si mira a sviluppare una **progettazione ecocompatibile** per garantire la circolarità dei prodotti; l'utilizzo di materie prime secondarie e il non l'utilizzo di sostanze chimiche; l'offerta ai consumatori di servizi di riutilizzo e riparazione;
- un migliore contesto commerciale e normativo, in cui si vuole offrire **incentivi per modelli di prodotto come servizio**; il supporto per materiali circolari e processi produttivi; una maggiore trasparenza data dalla cooperazione tra imprese e paesi;
- le linee guida per la **raccolta differenziata** – infatti l'obiettivo dell'UE è quello di raggiungere ottimi risultati entro il 2025 per la raccolta differenziata di rifiuti tessili, mirando ad un maggiore riciclaggio e riutilizzo dei prodotti.

Per soddisfare gli obiettivi imposti dalla strategia per i tessili, la Commissione ha delineato alcune principali azioni da intraprendere:

- stabilire requisiti di progettazione per allungare il ciclo di vita dei tessuti e renderli riparabili e riciclabili; introdurre informazioni trasparenti e chiare sui tessuti;
- fermare la sovrapproduzione e il consumo eccessivo, cercando di responsabilizzare i consumatori;
- rendere i prodotti più sostenibili, evitando per esempio il rilascio di microplastiche dai tessuti sintetici durante il loro lavaggio domestico;
- affrontare le sfide riguardanti la problematica dei rifiuti tessili (European Commission, 2022).

In Italia, per quanto riguarda l'economia circolare e il tessile, punto di partenza è il decreto del MITE per l'adozione della "Strategia nazionale per l'economia circolare" e l'approvazione del "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" coerentemente con le Riforme 1.1 e 1.2 (M2C1) del PNRR. È un documento programmatico corposo, all'interno del quale si danno i seguenti obiettivi: creare le condizioni per un **mercato delle materie prime seconde** in sostituzione delle materie prime tradizionali; rafforzare e **consolidare il principio di Responsabilità Estesa del Produttore**; sviluppare una **fiscalità favorevole alla transizione verso l'economia circolare**; **rafforzare le azioni mirate all'upstream della circolarità** (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.); migliorare la **tracciabilità dei flussi di rifiuti**; educare e **creare competenze nell'ambito pubblico e privato** in materia di economia circolare come volano di sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile; sviluppare e diffondere **metodi e modelli di valutazione del ciclo di vita dei prodotti** e dei sistemi di gestione dei rifiuti e dei relativi effetti ambientali complessivi.

5. SPERIMENTAZIONE

Il capitolo offre una panoramica del piano di ricerca messo a punto per l'analisi dei fabbisogni professionali del Sistema Moda, rendendo evidente l'approccio quali-quantitativo adottato e il coinvolgimento di testimoni privilegiati ed esperti del settore ad ogni step della sperimentazione.

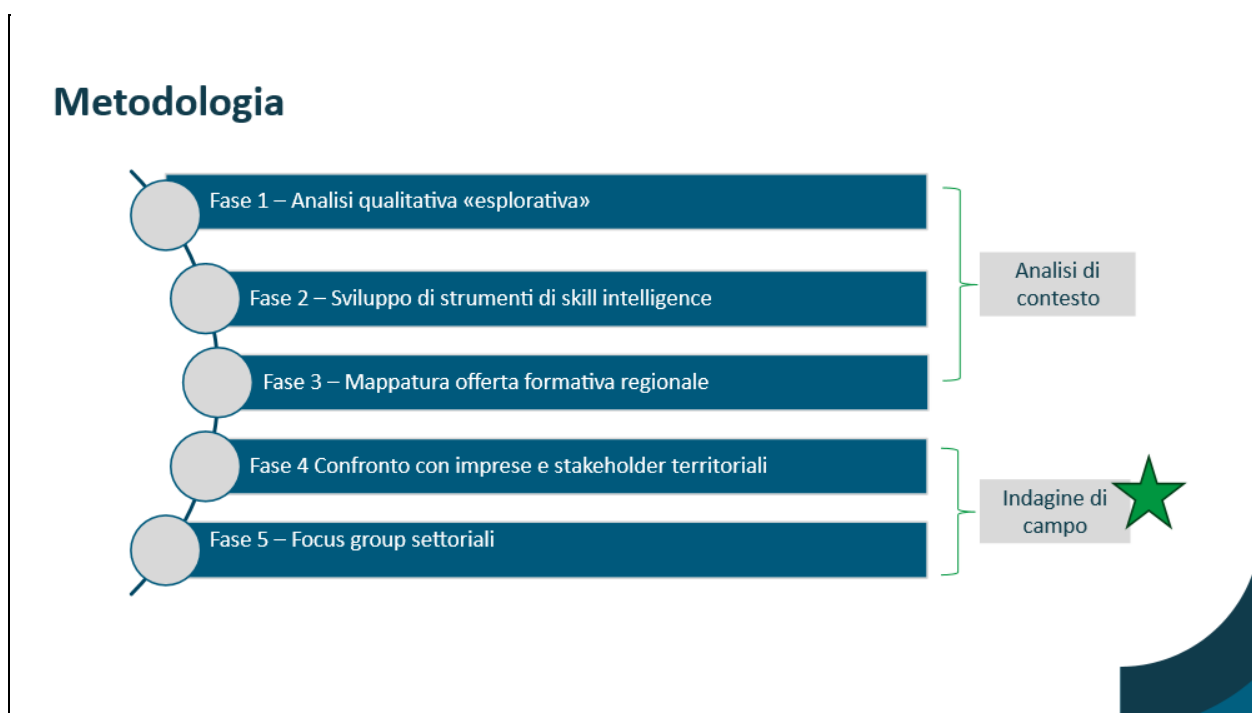
5.1. Il percorso della sperimentazione

Si riporta a seguire il percorso metodologico della sperimentazione, con la descrizione degli ambiti delle relative fasi, delle domande conoscitive che hanno orientato via via le riflessioni, degli strumenti elaborati ed utilizzati e dei risultati raggiunti.

La ricerca sui fabbisogni nel Sistema Moda consta di due ambiti di attività: 1. **Analisi di contesto**; 2. **Indagine di campo**.

Ciascun ambito di attività è articolato in fasi. La descrizione completa dell'impianto metodologico è rappresentata nello schema sotto riportato.

Figura 15 – Percorso metodologico: ambiti di attività e fasi di lavoro



5.1.1. Analisi di contesto

Rientrano in questo ambito di attività una serie di analisi che offrono una lettura delle evoluzioni dei mercati del lavoro locali, attraverso la definizione di metodologie e strumenti di carattere quali-quantitativo.

Nello specifico, l'analisi di contesto ha previsto lo sviluppo di:

- **Fase 1 – Analisi esplorative per la comprensione delle caratteristiche e delle innovazioni legate al Sistema Moda nella Regione Emilia-Romagna.** Attraverso l’analisi delle principali fonti statiche ufficiali e amministrative che contribuiscono a costruire un quadro complessivo sulla domanda e sull’offerta di lavoro nei comparti del Sistema Moda regionale.
- **Fase 2 – Messa a punto di strumenti di skill intelligence** (osservatori e cruscotti informativi) in grado di valorizzare, in maniera integrata e in ottica previsionale, i dati delle fonti statistiche ufficiali, collegandoli ai principali sistemi di classificazione delle professioni e delle competenze (Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni; Classificazione ESCO) per l’individuazione dei profili maggiormente richiesti nella regione E-R.

Le domande che hanno guidato l’Analisi di contesto nelle Fasi 1 e 2 sono le seguenti:

Come è composto il Sistema Moda nella Regione Emilia-Romagna, quali settori sono maggiormente rappresentativi e quali profili professionali sono maggiormente richiesti dal sistema imprenditoriale per le sfide che lo attendono?

Strumenti elaborati per l’Analisi di contesto nelle Fasi 1 e 2

Dashboard consultabile online. A queste domande si è risposto effettuando un’analisi delle *Comunicazioni Obbligatorie* – ovvero dei movimenti di attivazione dei rapporti di lavoro registrati nel territorio della Regione Emilia-Romagna nel periodo “2021-I semestre 2022”, che ha fornito un elenco dei profili professionali maggiormente ricercati nella Regione Emilia-Romagna. I profili professionali e le competenze associate sono stati analizzati utilizzando ESCO – Sistema di Classificazione della Commissione Europea – e l’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di INAPP e configurate in una Dashboard consultabile online.

In questo modo è stato possibile descrivere **le professioni** individuate distinguendo *high skill* e *medium skill*. Il *cluster* identificato è stato altresì integrato con le informazioni contenute nella classificazione *ESCO* della Commissione Europea e, infatti, mediante la predisposizione di un apposito *crosswalk*, è stato possibile ricondurre la quasi totalità delle unità professionali alla suddetta classificazione (per un maggior dettaglio, si rimanda al par. 6.2).

Risultato di questa fase è la **Dashboard** strumento di *business intelligence*¹² con dati delle analisi quali-quantitative raccolti e resi accessibili alla navigazione e consultazione.

L’analisi di contesto ha previsto lo sviluppo di un’ulteriore **Fase 3 – Mappatura dell’offerta formativa regionale rispetto all’ambito del Sistema Moda.**

La domanda che ha guidato l’Analisi di contesto per la Fase 3 è stata:

Qual è l’offerta attuale dell’Istruzione e della Formazione puntualmente riconducibile al sistema Moda?

¹² Lo strumento è raggiungibile al seguente indirizzo: <https://public.tableau.com/app/profile/anpalservizi/viz/SISTEMAMODA-RegioneEmiliaRomagna/HOME?publish=yes>

Strumenti elaborati per l'Analisi di contesto nella Fase 3

Mappatura dell'offerta formativa. Per ricostruire il quadro dell'Istruzione e della formazione sul tema, la mappatura dell'offerta formativa (**MOF**) ha rappresentato una ricognizione e analisi delle opportunità formative regionali ed ha avuto come obiettivo quello di contribuire alla definizione del contesto di riferimento, fornendo un quadro descrittivo in particolare riguardo ai percorsi di sbocco nei comparti del Sistema Moda nella Regione Emilia-Romagna. Ha costituito, quindi, una base informativa sulle opportunità formative presenti in Regione con finalità conoscitive, di primo orientamento e di accompagnamento e supporto alle diverse fasi della sperimentazione, anche per il tramite dei soggetti del tavolo che hanno fornito informazioni necessarie per l'aggiornamento e l'implementazione della mappatura. Costituisce quindi una panoramica sull'offerta formativa, disponibile negli ultimi anni sul territorio regionale, correlata ai profili professionali legati al sistema Moda, in una logica di filiera produttiva e rispetto ai diversi segmenti (tessile, *abbigliamento*/maglieria, accessori in pelle, calzature, oreficeria, etc).

Sono state prese in esame le annualità 2023/2024 e a ritroso quelle fino al 2018/2019, ove le informazioni erano disponibili, e tenendo in conto che relativamente all'A.A. 23/24 le informazioni erano talvolta in corso di aggiornamento quindi suscettibili di ulteriori modifiche/integrazioni (la mappatura è di luglio 2023).

Il sistema che si è preso in considerazione è rappresentato da:

- Istituti scolastici
- Università
- Rete Politecnica
- Enti formativi
- Qualifiche regionali
- Scuole di Moda private a livello nazionale
- Academy aziendali/Progetti di Corporate Academy

Per il dettaglio della MOF si rimanda ai risultati puntuali su ciascuno dei comparti dell'*education* esaminati (par. 3.4.)

Risultato di questa fase è la Mappatura dell'offerta formativa sul Sistema Moda in E-R aggiornata al 2023/2024.

5.1.2. Indagine di campo

Gli strumenti e le indicazioni raccolte nella fase precedente hanno rappresentato la base informativa per lo sviluppo dell'indagine di campo. Questo ambito è caratterizzato da un'articolata analisi qualitativa, finalizzata ad approfondire la lettura e la sistematizzazione delle competenze e dei profili professionali afferenti al Sistema Moda, e più nello specifico al settore Tessile e al Calzaturiero, con la prospettiva di aggiornare i profili professionali già esistenti ed, eventualmente, individuare figure professionali emergenti, importanti per facilitare/accompagnare le imprese del territorio ad acquisire le competenze di cui hanno bisogno.

Nello specifico, l'indagine di campo ha previsto:

- **Fase 4 – Confronto con imprese e stakeholder territoriali**, attraverso interviste in profondità finalizzate a verificare le competenze che nel breve periodo sono necessarie al sistema imprenditoriale e, in chiave prospettica, sono importanti per anticipare il loro fabbisogno anche per l'impatto delle transizioni ecologica e digitale su processi produttivi. Infine, il confronto ha voluto approfondire anche l'annosa questione dello skills-mismatch.
- **Fase 5 – Realizzazione di focus group settoriali** volti ad individuare i profili e le competenze su cui le aziende chiedono maggior formazione e per le quali evidenziano un più forte bisogno nel proprio organico.

Le domande che guidano l'Indagine di campo rilevano un interesse conoscitivo volto ad arricchire e integrare i risultati ottenuti con i precedenti metodi di indagine più quantitativi. L'esplorazione sul campo, infatti, mira a raccogliere le informazioni e lo sguardo di esperti e attori del sistema sullo stato dell'arte della Moda e sulle sfide che dovrà affrontare nel prossimo futuro; mira quindi a individuare, attraverso coloro che hanno esperienza e conoscenza dei processi produttivi e organizzativi, gli elementi/informazioni che rappresentati ai decisori politici potranno contribuire a supportare il sistema produttivo e a prevenirne le criticità.

Le domande di senso che hanno guidato la **Fase 4** sono riconducibili a:

Quali sono i principali driver del cambiamento? Cosa richiede il sistema imprenditoriale per gestire la fase attuale ed essere pronta per le sfide future così come preannunciate dalla doppia transizione? Quali sono i profili professionali che serviranno nel futuro? Quali competenze possono contribuire ad aumentare la spendibilità di profili altrimenti obsoleti?

Per rispondere a domande così complesse che mirano ad approfondire la conoscenza del fenomeno e pervenire ad un gruppo di profili e competenze che rappresentano il fabbisogno reale ma anche previsionale del sistema Moda emiliano-romagnolo, sono stati utilizzati due strumenti, riconducibili alla metodologia della ricerca azione, che sono l'intervista semi-strutturata e i focus group settoriali (**Fase 5**).

A seguire gli strumenti messi a punto per questa fase e i risultati.

Strumenti elaborati per l'Indagine di campo nella Fase 4

Traccia di intervista semi-strutturata. Vista la natura dell'indagine, è stato definito per l'intervista semi-strutturata uno strumento aperto, flessibile, con una struttura di domande modulabile sia rispetto ai singoli gruppi di intervistati, sia rispetto alle informazioni/dimensioni che si indagavano, in relazione alla tipologia di interlocutore.

Pertanto, la traccia di intervista (Allegato C) costruita intorno ad una serie di domande ha proposto il seguente schema:

Fase di apertura – la sezione contiene *domande di carattere generale per la comprensione delle caratteristiche del Settore/Sistema Moda* trasversali ai gruppi di intervistati, volte a

mettere a fuoco aspetti più ampi del fenomeno e a consentire un inquadramento generale del tema.

Fase di intermedia – la sezione contiene *domande specifiche*, calibrate rispetto alla singola categoria di soggetti. Sono oggetto di approfondimento:

- l'elenco contenente i *profili professionali tecnico-specialistici*, letti attraverso la Classificazione europea ESCO, e individuati sulla base delle CO (Tab. 19) per selezionare quelli ancora utili/di interesse nel sistema Moda emiliano romagnolo.
- un gruppo di *nuovi profili professionali* (fuori dall'elenco dei *profili professionali tecnico-specialistici*) anche per l'impatto della doppia transizione digitale e green che spesso rende necessario immaginare professionalità del tutto nuove.

Fase di chiusura – l'ultima sezione raccoglie spunti, suggerimenti e punti di vista sulle *ragioni del mismatch* che nel sistema Moda costituisce una forbice assai larga poiché vi concorrono una moltitudine di ragioni e fenomeni.

Risultato di questa fase di interviste è l'individuazione dei driver di cambiamento e dei profili professionali tecnico-specialistici e nuovi importanti e utili ai settori Tessile e Calzaturiero.

Strumenti elaborati per l'Indagine di campo nella Fase 5

Metodologia di conduzione di Focus group settoriali. Per indagare più nel dettaglio i profili professionali e le competenze e conoscenze associate nei settori Tessile e del Calzaturiero, è stato utilizzato lo strumento del focus group.

La scelta di utilizzare questa tecnica è nata infatti dalla necessità di aggiungere profondità di analisi all'interpretazione dei dati quali-quantitativi con il coinvolgimento di esperti del settore e portatori di *know how*, in virtù dell'assunto che l'interazione tra un gruppo di esperti generi un valore aggiunto alla conoscenza del tema.

Per quanto riguarda i **focus group settoriali**, essi sono stati strutturati in modo da essere omogenei per settore di riferimento e tipologia di stakeholder, ciascun partecipante esprimeva infatti una forte e consolidata conoscenza dei processi produttivi dell'impresa/ente/associazione che rappresentava.

Rispetto alla metodologia e al grado di strutturazione, ovvero al margine di libertà lasciato ai partecipanti nella discussione, la conduzione del focus è stata scandita dai seguenti momenti:

Fase preliminare

Richiesta di selezione dei profili di maggiore interesse per i settori Tessile e Calzaturiero. I partecipanti sono stati chiamati a selezionare da un elenco – che conteneva sia i profili professionali tecnico specialistici sia quelli nuovi – un numero massimo di 5 da “processare” nel focus group dedicato.

Realizzazione

Nel Focus group settoriale per illustrare i profili professionali sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

1. la Dashboard dedicata al Sistema Moda E-R che contiene i profili professionali tecnico-specialistici;
2. le schede Excel dei profili professionali trasversali – mutuati dalla precedente ricerca effettuata in collaborazione con la Regione E-R, sul Green/Economia Circolare – che le imprese hanno ritenuto interessanti per il sistema Moda e il suo ancoraggio ai temi della sostenibilità e del digitale.

Conduzione

Stante la complessità del tema da approfondire e della modalità di realizzazione online, la conduzione è stata scandita da più conduttori. Durata dell'incontro 2h.

Composizione dei gruppi

I gruppi sono stati costituiti da: imprese, 1 rappresentante dell'Associazione di categoria che aveva intermediato la partecipazione delle imprese al Focus group, 1 rappresentante dell'education con il compito facilitare la "traduzione" di eventuali nuove attività che le imprese volessero attribuire al profilo professionale analizzato in competenza e conoscenze.

I gruppi erano composti da un massimo di 8 partecipanti.

Risultato di questa fase sono un nucleo ristretto di profili professionali d'interesse per il settore e la valutazione delle conoscenze e competenze associate come *rispondenti, ridondanti, nuove*.

5.2. Soggetti coinvolti

Il punto di vista dei soggetti intervistati nella fase di analisi qualitativa ha permesso di decodificare i fabbisogni professionali e di competenze, portando un reale valore aggiunto alla conoscenza del fenomeno indagato.

Una scelta quella dei soggetti intervistati che risponde *in primis* all'esigenza di raccogliere prospettive differenti all'interno di un campo di indagine comune. Un campo – quello del Sistema Moda – nel quale si è cercato di rintracciare punti di vista eterogenei, che ampliassero la prospettiva di analisi, introducessero nuovi elementi di riflessione, a partire dalla posizione che gli intervistati, per ruoli e funzioni, occupavano nel sistema e in ragione della loro esperienza sul tema.

All'interno di queste tre categorie di attori, le interviste effettuate sono state realizzate con i tre gruppi sottoindicati.

Il primo gruppo è rappresentato dai **Referenti istituzionali/Enti locali**.

Sono stati selezionati esperti del tema con i quali dialogare e/o loro collaboratori per chiarire alcuni aspetti (anche definatori) a partire da spunti e argomentazioni che la stessa letteratura in materia aveva restituito. Per es. la Città metropolitana di Bologna ha voluto – al fine di fornire un quadro più completo sul settore – che intervenisse anche il sindacato per fornire uno spaccato diverso e inconsueto sul tema.

Il secondo gruppo è rappresentato dalle **imprese e associazioni di rappresentanza**.

Si tratta di attori importanti perché essi stessi portatori di un bisogno e pertanto capaci di descrivere nel dettaglio le attività attribuite alle specifiche figure professionali.

Se le singole imprese esprimono il proprio fabbisogno, l'associazione di categoria si fa portavoce di un fabbisogno più complessivo e in taluni momenti si è costituita quale punto di raccordo di una pluralità di voci, coinvolgendo diverse imprese associate, fortemente rappresentative del comparto, non immediatamente implicate nei lavori del Tavolo regionale permanente della Moda

Il terzo gruppo è rappresentato dal **sistema dell'education: enti di formazione e Università**.

In questo caso, sono stati selezionati gli enti e gli Atenei che figuravano all'interno del Tavolo della Moda. Il loro contributo è stato di estrema utilità in quanto il sistema dell'*education*, con la sua proposta formativa, prova già a rispondere al fabbisogno delle imprese e in taluni casi può svolgere un ruolo di "traino" come nel caso dei temi e dei contenuti legati alla doppia transizione che i settori tessile e calzaturiero hanno necessità di approcciare.

Rispetto a ciascuna categoria di appartenenza, la tabella 17 offre un quadro sinottico del panel dei testimoni privilegiati.

Tab. 17 – Elenco testimoni privilegiati contattati e intervistati per tipologia di soggetto, organizzazione di appartenenza e ruolo.

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>ORGANIZZAZIONE</i>	<i>RUOLO</i>	<i>DATA</i>
Clust-ER	Clust-Er Create	Project Manager	09/05/23
Impresa	Tintoria Emiliana	Imprenditore	
Impresa	Gianvito Rossi	HR Director	17/05/23
Impresa	Zanotti	HR Manager	
Impresa	Pollini	Direttore Generale	
Impresa	Aeffe	HR Director	17/05/23
Impresa	Gilmar	HR Director	
Associazione di rappresentanza	Confindustria E-R	Area Formazione, Capitale umano, Lavoro Responsabile Servizio <i>Education</i>	24/05/23
Impresa	Cadica Group	HR Manager	
Impresa	Luijo	HR Recruiter & Training	
Altri Enti	Fondazione Fashion Research Italy	Area Business Innovazione Tecnologia	14/06/23
Associazione di rappresentanza/Impresa	Confartigianato E-R	Presidente Federazione Moda Confartigianato Imprenditore Staff Jersey	16/06/23
Associazione di rappresentanza	Confservizi E-R	Gruppo Hera	19/06/23
Enti locali	Città metropolitana di Bologna	Area Sviluppo Economico	22/06/23
Associazione di rappresentanza	CGIL	Segretaria generale Filctem CGIL Bologna	
Ente di formazione	ForModena	Progettista e coordinatrice interventi formativi Progettista e coordinatrice interventi formativi	27/06/23
Associazione di rappresentanza	CNA	Responsabile Regionale CNA – Federmoda ER	27/06/23
Impresa	Bianco accessori	Presidente Calzaturiero CNA Imprenditrice – Bianco accessori	
Impresa	Crea-Sì	Presidente Tessile CNA Imprenditrice – Crea-Sì	
Università	UNIPR	Docente dipartimento di ingegneria e architettura	4/07/23
Università	UNIFE	Ricercatore per il Settore Disciplinare ICAR/13 "Disegno industriale" del Dip. di Architettura	4/07/23
Università	UNIBO	Professoressa Associata Dip. delle Arti. Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Fashion studies	6/07/23
Ente di Formazione	Cercal	Amministratore Delegato	7/07/23
Enti Locali	Comune di San Mauro Pascoli	Sindaca	21/07/23

La tabella che segue (Tab. 18) offre una sintesi della tipologia di soggetti coinvolti nei focus group per individuare profili e competenze più utili al sistema per la tenuta e per il rilancio dei settori Tessile e Calzaturiero.

Tabella 18 – Soggetti coinvolti nei focus group settoriali

Tipologia	Numero
Imprese industrie tessili	8
Imprese industrie calzaturiero	8
Enti di formazione	2
Associazioni di categoria	2
Totale	20

6. RISULTATI

Si riportano a seguire i risultati dei vari step della ricerca relativi all'analisi qualitativa, effettuata attraverso interviste semi-strutturate e focus group settoriali.

6.1. I Driver del cambiamento

Il sistema Moda oggi guarda ad un mondo che cambia molto velocemente, sono necessari *fluidità di pensiero* e *capacità di organizzazione molto rapidi*. Il Covid 19 ha poi obbligato il sistema a vendere e distribuire i propri prodotti in un modo completamente diverso: i clienti hanno potuto fare acquisti attraverso l'eCommerce e questo ha fatto sì che tutta la catena distributiva, ma anche quella produttiva, si riadattasse ad un nuovo ritmo e ad una nuova stagionalità.

Le transizioni digitale e green hanno portato cambiamenti molto significativi a cui le imprese hanno dovuto, in vario modo, rispondere. Centrale è il tema della **sostenibilità**. In termini di sostenibilità l'attenzione è posta al risparmio energetico, alla tipologia di materiali e al trattamento dei rifiuti, ma c'è anche una grande attenzione ai fornitori e alle loro certificazioni, soprattutto se non sono del territorio. C'è una grande richiesta per le aziende anche di **certificazioni** soprattutto dei prodotti e dei processi e questo crea non pochi problemi perché, di fatto, la cifra di una produzione di qualità è legata al lavoro artigianale, che per sua natura stenta a recepire normative così stringenti e a stare al passo con tutte le certificazioni richieste.

Va detto che il tema della sostenibilità, di cui si coglie la rilevanza, non si traduce ancora in modo sistematico in scelte strategiche e operative da parte delle imprese.

Altri temi importanti sono: la **normativa europea**, la **responsabilità del produttore per lo smaltimento**, l'**etichettatura**.

Le aree toccate dalle trasformazioni digitali e green non sono però solo quelle legate allo stile, quindi ai tessuti e alle materie prime, ma anche quelle relative al marketing, alla comunicazione e alla gestione delle risorse umane. Si parla infatti di una trasformazione in tutti gli ambiti aziendali con la conseguente necessità di nuovi programmi, di programmi digitali e di sistemi di progettazione 3D e 4D.

Questi cambiamenti hanno poi richiesto nuovi sistemi di lavoro: maggiore attenzione ai sistemi di conciliazione vita-lavoro, all'utilizzo dello smart working e alla flessibilità di orari.

Di seguito il quadro dei riferimenti puntuali sia ai driver di cambiamento individuati sia alle strategie di risposta elaborate e realizzate dai soggetti intervistati.

Driver: Cambiamento negli stili di consumo. Oggi è necessario produrre capi a prezzi contenuti e in tempi brevissimi (*Fast fashion*); vi è un nuovo ritmo e nuova stagionalità della catena distributiva e produttiva (*E-commerce*); i nativi digitali sono consumatori attenti ai temi ambientali e ad un lusso *casual*; le tendenze sono spesso determinate da *influencer*.

Possibili risposte al driver

- Servono, come mai prima d'ora, profili professionali di ingegneri gestionali, *data analyst* e/o *data scientist* e, alla guida delle imprese, personalità con soft skill quali *fluidità di pensiero* e *capacità di organizzazione molto veloce*.
- Può essere utile ricorrere ad una figura professionale che agevoli il passaggio da azienda analogica ad azienda digitale come, per esempio, il *system integrator* e una figura che curi e diffonda l'identità dell'impresa come *l'esperto di comunicazione aziendale*.

Driver: Sistema normativo e regolatorio. Vi è un impatto sempre più stringente della legislazione nazionale e internazionale verso standard di sostenibilità per tutta la filiera di fornitura e subfornitura.

Possibili risposte al driver

- Sono state avviate azioni di solidarietà da parte di alcune grandi imprese verso la propria filiera, per esempio, attraverso formazione/audit sulla certificazione dei prodotti.
- Sarebbe utile fornire risposte al fabbisogno di formazione delle imprese su normativa e certificazione per allineare la produzione italiana agli standard europei.

Driver: Innovazione di processi già esistenti. I processi di innovazione di processo, di prodotto e organizzativa interessano tutti gli ambiti delle aziende: dalla fase creativa a quella della commercializzazione e del marketing.

Possibili risposte al driver

- Questo driver apre ad un fabbisogno delle imprese di profili professionali più tecnici.
- Si sono costituiti network per attività di ricerca e sviluppo, sul tema delle innovazioni di processi di lavoro sia con le Università del territorio sia con diverse reti e partenariati anche su scala nazionale. Su queste collaborazioni è necessario continuare ad investire.

Driver: Sviluppo tecnologico e digitalizzazione. Le nuove tecnologie stanno consentendo di creare condizioni di sviluppo del settore su più fronti. Gli esempi sono numerosi: la gestione dei big data a supporto delle scelte decisionali delle imprese e i sistemi di machine learning per intercettare e orientare gli stili di consumo. E, ancora, la remotizzazione dei processi di controllo, la grafica digitale, la stampa 3D per sviluppare tessuti innovativi e tecnici.

Possibili risposte al driver

- Le grandi imprese, per esempio, affrontano il driver digitale con la formazione interna a tutti i dipendenti e a tutti i livelli (utilizzando i fondi della formazione continua). È quindi necessario investire sull'aggiornamento delle competenze dei propri dipendenti, favorendo lo sviluppo di attività formative sistematiche.
- Le piccole imprese, su cui arriva l'onere delle scelte delle aziende produttrici, esprimono un forte fabbisogno formativo per gestire i processi e gli strumenti tecnologici e digitali (es. per la tracciabilità). Questo soprattutto per le imprese artigianali che devono contribuire al rilascio del passaporto digitale.
- È necessario investire in attività di ricerca e sviluppo e nell'acquisto di nuovi macchinari acquisendo infrastrutture informatiche (hardware e software).

Driver: Sostenibilità. Si inseriscono nel quadro della sostenibilità molte delle questioni che impattano fortemente sulle imprese: il risparmio energetico, la crescente necessità di certificazioni (ISO 14001 e poi ISO 45000); l'etichettatura e tracciabilità dei capi; la ricerca di nuovi materiali, anche integrati con la tecnologia per il capo "intelligente"; la responsabilità del produttore per la corretta gestione dei rifiuti (gestione del fin di vita del "capo"); la misurazione della sostenibilità. Con tutto ciò, a livelli e in momenti diversi, le imprese sanno che dovranno fare i conti. Ad oggi le principali azioni che le imprese hanno implementato per ridurre il consumo di risorse naturali e gestire in modo sostenibile rifiuti ed emissioni riguardano la raccolta differenziata, il riciclo dei rifiuti, interventi volti a generare risparmio di materiali utilizzati nei processi produttivi e il ricorso a fornitori che già adottavano processi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle loro attività.

Possibili risposte al driver

- Una possibile risposta viene dalle grandi imprese che in raccordo con il mondo universitario ricercano soluzioni per lo sviluppo dei sistemi di misurazione della sostenibilità attraverso, per esempio, il dottorato industriale.
- Altra risposta è legata alla formazione e al supporto che le grandi imprese possono fornire alle piccole imprese sì da farle rimanere dentro il mercato e nella catena produttiva di filiera per l'adozione di processi produttivi attenti alla sostenibilità.

Driver: Economia circolare. La sostenibilità e l'efficienza dei processi produttivi sono aspetti che nel sistema Moda si legano a doppio filo con lo sviluppo di modelli di produzione circolare e che vanno nella direzione del riuso, della riparazione, del riciclo e del noleggio dei tessuti/abiti. Presenti, anche se meno diffuse, sono le azioni delle imprese che riguardano l'utilizzo di materie prime seconde.

Possibili risposte al driver

- Molte imprese si stanno interessando ad un modello di produzione circolare. Molto spesso però la circolarità è concepita e adottata solo in fase iniziale e finale, spesso in relazione al risparmio energetico e all'utilizzo dei rifiuti; sono poche quelle imprese che pensano di realizzare un prodotto interamente riciclato. Una possibile risposta a questo driver è la messa a punto di campagne di sensibilizzazione/in-formazione sui temi della circolarità da veicolare alle imprese per farne conoscere le potenzialità economiche, sociali, ambientali.

6.2. Le Professioni del Sistema Moda

Nel quadro del più ampio percorso di ricerca volto ad esplorare ed individuare profili professionali e competenze del **Sistema Moda**, si è ritenuto opportuno partire dal dato del contesto territoriale con l'**identificazione di profili professionali** individuati analizzando le CO del periodo 2021- I semestre 2022 della Regione EMR e i relativi movimenti di attivazioni nelle professioni dei settori per le quali si è registrata almeno un'assunzione.

Il Tavolo regionale permanente della Moda ha dato indicazioni precise sulla composizione dei settori afferenti al Sistema Moda emiliano romagnolo.

Come già specificato, ai fini dell'individuazione delle professioni del *Sistema Moda* è stato necessario procedere innanzitutto all'identificazione dei settori economici di riferimento. Il *Rapporto: "Progetto per il rilancio del Settore Moda. Tavolo regionale permanente della Moda"* – a

66

cura della Regione Emilia-Romagna, *ARTER* e *Clustr-er Create* – riporta un elenco di 9 attività economiche corredate dei rispettivi codici *Ateco* e segnatamente:

- *Industrie tessili* (Ateco "13");
- *Confezionamento articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia* (Ateco "14");
- *Fabbricazione di articoli in pelle e simili* (Ateco "15");
- *Attività di design specializzate* (Ateco "74.1");
- *Gioielleria, bigiotteria, oreficeria, accessori* (Ateco "32.11"; "32.12"; "32.13");
- *Commercio all'ingrosso di prodotti tessili* (Ateco "46.41");
- *Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature* (Ateco "46.42");
- *Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento* (Ateco "47.71");
- *Commercio al dettaglio di calzature* (Ateco "47.72").

A partire dal suddetto elenco si è proceduto all'analisi delle *Comunicazioni Obbligatorie* ovvero dei movimenti di attivazione dei rapporti di lavoro registrati nel territorio della Regione Emilia-Romagna nel periodo "2021-I semestre 2022".

Le elaborazioni hanno consentito di rilevare assunzioni per un totale di 52 *unità professionali* al *V digit* della classificazione *CP-ISTAT 2011*. Tale nucleo di professioni, tra le tante che hanno fatto registrare almeno un'attivazione di contratti di lavoro nei 9 settori indicati dal *Rapporto* della Regione, sono accumulate dall'essere specificamente afferenti ai diversi ambiti di cui si compone il *Sistema Moda*.

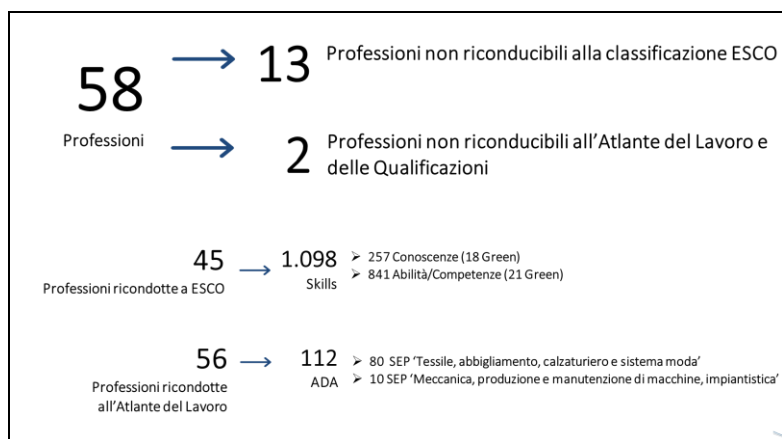
Parallelamente all'analisi quantitativa, si è proceduto allo studio delle informazioni contenute nell'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni* di INAPP.

Tale approccio ha consentito:

- a) di descrivere 50 delle 52 professioni individuate attraverso l'analisi quantitativa, sotto il profilo di "Aree di Attività" e "Risultati Attesi";
- b) di integrare l'elenco con ulteriori 6 unità professionali senza movimenti nelle Comunicazioni Obbligatorie in Emilia-Romagna nel periodo considerato, ma associate al *SEP (Settore Economico Professionale)* "Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda" dell'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni*.

L'elenco delle **58 professioni del Sistema Moda** così ottenuto si compone di 5 unità professionali *high skill* e di 53 unità professionali *medium skill* (Tabella 19). Tale *cluster* è stato altresì integrato con le informazioni contenute nella classificazione *ESCO* della Commissione Europea. Mediante la predisposizione di un apposito *crosswalk*, è stato infatti possibile ricondurre 45 delle 58 unità professionali alla suddetta classificazione.

Figura 16 – Professioni del Sistema Moda: ESCO – Atlante del Lavoro e delle qualificazioni



Fonte: Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia

Lo schema di *Figura 16* riporta sinteticamente l'insieme delle informazioni disponibili per ciascuna delle 58 professioni individuate.

Riassumendo:

- delle 58 professioni del *Sistema Moda* individuate, 45 sono riconducibili alla classificazione *ESCO* e di queste, pertanto, si dispone di 1.098 *skills* distinte in 257 *Conoscenze* (di cui 18 *green*) 841 *Abilità/Competenze* (di cui 21 *green*)¹³;
- Sempre rispetto alla 58 professioni individuate, 56 sono presenti nell'*Atlante del Lavoro*. Relativamente a quest'ultime si dispone, pertanto, di 112 *Aree di Attività (ADA)* relative a due specifici *Settori Economico-Professionali (SEP)*, ovvero: "Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema Moda" e "Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica".

L'intero patrimonio quali-quantitativo raccolto è stato reso accessibile alla navigazione e consultazione attraverso la messa a disposizione di uno strumento di *business intelligence* (*Fig 17*)¹⁴.

13 In *ESCO conoscenze, abilità e competenze* sono definite come segue:

- *Conoscenza*: l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un campo di lavoro o di studio. La conoscenza è descritta come teorica e/o fattuale ed è il risultato dell'assimilazione delle informazioni attraverso l'apprendimento.
- *Abilità*: la capacità di applicare le conoscenze e utilizzare il *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (che comportano l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (che coinvolgono l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e strumenti).
- *Competenza*: la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e abilità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni lavorative o di studio, e nello sviluppo professionale e personale.

14 Lo strumento è raggiungibile al seguente indirizzo: <https://public.tableau.com/app/profile/anpalservizi/viz/SISTEMAMODA-RegioneEmiliaRomagna/HOME?publish=yes>

Figura 17 – Sistema Moda – Regione Emilia-Romagna: cruscotto interattivo



Fonte: Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia

Lo strumento si compone, relativamente ai settori ATECO di interesse: dei dati di fonte Comunicazioni Obbligatorie relativamente al “comparto Moda” (sede di lavoro: Regione Emilia-Romagna); della stima degli occupati del “comparto Moda” di fonte *Indagine sulle Forze Lavoro* di Istat; delle 58 professioni al *V digit* della classificazione *CP-ISTAT 2011*; delle informazioni, relative a quest’ultime, contenute nella classificazione *ESCO* e nell’*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni* di INAPP.

Tabella 19 – Professioni Sistema Moda

PROFESSIONI SISTEMA MODA	PROFESSIONI SISTEMA MODA
Addetti a macchinari industriali per la preparazione di pelli e pellicce	Disegnatori di Moda
Addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	Disegnatori tecnici
Addetti a macchinari per la produzione in serie di articoli in pelle e pelliccia	Disegnatori tessili
Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	Impagliatori e lavoranti in vimini e setole
Addetti a macchinari per la stampa dei tessuti	Ingegneri dei materiali
Addetti a macchine conf. e al confezionamento di prodotti industriali	Litografi, serigrafisti e incisori tipografici
Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria	Maestri di arti e mestieri
Addetti ai macch. per il tratt. di pulitura a secco, candeggio e tintura etc.	Maglieristi
Addetti alla lavorazione di bigiotteria	Merlettai e ricamatrici a mano
Addetti alla lavorazione di pietre preziose e dure	Modellisti di calzature
Altri operai addetti a macc. dell'ind. tessile e delle conf. ed assimilati	Modellisti di capi di abbigliamento
Artigiani di prodotti artistici in pelle e cuoio lavorati a mano	Modellisti di pelletteria
Artigiani di prodotti tessili artistici lavorati a mano	Modellisti di pellicceria e di capi in pelle
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	Operai addetti a macc. ind. per confezioni di abb. in stoffa e assimilati
Ass. in serie di articoli in cartone, in tessuto e materie assimilate	Orafi
Bottonai	Pellettieri

Calzolai, sellai e cuoiai	Pellicciai e sarti in pelle
Cappellai	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino
Conciatori di pelli e di pellicce	Preparatori di fibre
Confezionatori di calzature	Sarti
Confezionatori di capi di abbigliamento	Tagliatori di calzature
Confezionatori di pelletteria	Tagliatori di capi di abbigliamento
Confezionatori di pellicceria e di capi in pelle	Tagliatori di pelletteria
Confezionatori di poltrone e divani	Tagliatori di pellicceria e di capi in pelle
Confezionatori di tende e drappaggi	Tagliatori e levigatori di pietre, scalpellini e marmisti
Confezionatori e rifinitori di biancheria intima	Tappezzieri di poltrone, divani e assimilati
Confezionatori e rifinitori di biancheria per la casa	Tessitori
Cordai e intrecciatori di fibre	Tintori e addetti al trattamento chimico dei tessuti
Direttori e dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	Vetrinisti e professioni assimilate

Fonte: Ufficio di Statistica – Sviluppo Lavoro Italia

6.2.1. Profili professionali specialistici nei settori Tessile e Calzaturiero

Se i **58 profili professionali del Sistema Moda** sono stati individuati attraverso un'indagine quantitativa, la loro verifica con gli attori privilegiati è, come abbiamo già detto, il frutto di una esplorazione sul campo, con gli strumenti propri dell'indagine qualitativa ossia interviste in profondità tese a circoscrivere meglio il tema indagato e i profili individuati.

La prospettiva con cui si è scelto di condurre un approfondimento qualitativo, attraverso il coinvolgimento di testimoni privilegiati, è dunque quella della *complementarità* e dell'*integrazione* delle fonti informative (primarie e secondarie); un passaggio metodologico che ha consentito di avviare (indirettamente) anche un'azione preliminare di informazione e sensibilizzazione sui temi oggetto di indagine.

La verifica dei 58 profili professionali del Sistema Moda ER sui Dati assunzioni (CO) – I semestre 2022, ha portato i soggetti coinvolti a rispondere facendo riferimento alla propria realtà organizzativa e produttiva e del settore di riferimento.

Le interviste in questa fase hanno voluto verificare se e quali profili professionali specialistici, dei 58 afferenti al sistema Moda ER, rispondevano concretamente e al momento della rilevazione ad un reale fabbisogno delle imprese.

I soggetti intervistati hanno dichiarato di ricercare molti dei profili professionali loro sottoposti, nello specifico hanno individuato **18 profili professionali specialistici** (tab. 20)

Tabella 20 – Profili professionali specialistici Tessile e Calzaturiero

Profili Professionali specialistici Sistema Moda – Tessile e Calzaturiero
Disegnatori di moda
Disegnatori tessili
Visual Merchandiser
Tessitori
Maglieristi
Modellisti di capi di abbigliamento
Tagliatori di capi di abbigliamento
Confezionatori di capi di abbigliamento
Sarti
Modellisti di calzature
Tagliatori di calzature
Confezionatori di calzature
Calzolai, sellai e cuoiai
Modellisti di pelletteria
Tagliatori di pelletteria
Confezionatori di pelletteria
Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria
Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature

Si tratta di profili le cui competenze tecniche permettono di svolgere attività lavorative fortemente caratterizzanti le professioni artigianali, tipiche delle lavorazioni nei settori tessile e nel calzaturiero della Regione ER e quindi esperti nella realizzazione di prodotti di elevato valore estetico e ispirati a forme, modelli e tecniche tipici del patrimonio storico e produttivo del territorio. I profili professionali in tabella si possono sinteticamente organizzare in cluster a seconda del presidio di un ampio processo di lavoro o di singoli step, del livello di discrezionalità, creatività e intuito nell'esercizio del lavoro/attività, della conoscenza puntuale o meno dell'intero ciclo di vita del prodotto, della consapevolezza o meno circa la platea per cui è pensato/realizzato il prodotto, della possibilità di creare e innovare o piuttosto di eseguire un compito.

I Cluster si possono così definire:

Creativi. I **disegnatori di Moda** e i **disegnatori tessili** sono tra le professioni che presentano il massimo della possibilità di ideazione e progettazione di capi/prodotti oltre alla possibilità di imprimere uno stile alle collezioni; infatti creano i bozzetti, disegnano, elaborano modelli sia utilizzando le tecniche tradizionali che con l'ausilio del computer e richiedono infatti un alto livello di tecnicità e di conoscenze per es. dei tessuti e degli strumenti e delle tecnologie legate al disegno e alla stampa. Sono, quelle dei disegnatori, professioni molto ambite da chi si avvicina a questi mestieri, eppure le aziende fanno fatica a trovare queste figure perché l'aspetto della creatività, che i candidati esprimono, non sempre va di pari passo al possesso di specifiche tecnicità. In questo gruppo possiamo far rientrare anche il **visual merchandiser**, il vetrinista di qualche anno addietro, impegnato a creare l'ambiente perfetto non solo all'interno di uno spazio fisico commerciale, ma anche virtuale, e con un ruolo che si lega al marketing, al design, alla creatività ma anche all'analisi dei dati di vendita e dei trend di settore. Sempre in questo gruppo si può far rientrare il **modellista** che cura la realizzazione pratica delle idee dello stilista, trasferendone la creatività nella produzione

in serie e creando la perfetta sintonia delle forme con i materiali. Si tratta in realtà di una figura intermedia tra il reparto creativo degli stilisti e quello produttivo e pertanto deve avere molte competenze tecniche; per esempio, con gli attuali sviluppi della professione, non può non conoscere le tecnologie informatiche di CAD-CAM, ma l'uso di software dedicati abbastanza complessi creano, nel sistema Moda ER, nuovi fabbisogni di competenze attualmente non pienamente coperti dalle risposte formative esistenti.

Made in Italy. Le aziende richiedono poi le figure professionali tradizionali, quelle che fanno il *Made in Italy* ossia **tessitori, maglieristi, sarti** figure che necessitano di una grande manualità e di una certa perizia nell'impostare le macchine su cui lavorano con spiccata capacità di controllare il processo di produzione, correggere i guasti, rifinire il pezzo. Si tratta di figure ricercatissime che in alcune realtà stanno quasi scomparendo, molti prossimi alla pensione. Il loro valore risiede spesso nella lunga esperienza e nel possesso di un *know how* di elevato livello artigianale che non sempre hanno potuto trasferire. Altre figure d'interesse che rientrano in questo cluster sono i **tagliatori di capi di abbigliamento e pelletteria** che appunto tagliano il capo utilizzando anche attrezzature e tecniche manuali, macchine di taglio e impianti con tecnologia di taglio laser e i **confezionatori di capi di abbigliamento, di pelletteria e calzature** che presidiano il processo di confezionamento di un capo/prodotto seguendo tutte le lavorazioni necessarie a realizzare il capo finito anche attraverso l'uso di macchine industriali. Anche queste sono figure molto ricercate dalle imprese perché consentono la realizzazione dei capi, attraverso processi di lavorazione, in particolare delle tecniche di taglio e confezionamento, rendendo tangibile quanto nato dalla creatività, l'intuito e la fantasia dello stilista. Infine, troviamo i **calzolai, sellai, cuoiai** artigiani specializzati che detengono un sapere antichissimo e, purtroppo, anch'esso non attrattivo per le nuove generazioni.

Addetti alle linee di produzione. Rientrano in questo cluster gli **Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria** e gli **Addetti per la produzione in serie di calzature**, si tratta di profili professionali che svolgono mansioni complesse ed hanno conoscenze approfondite dei macchinari, dei materiali e dei cicli di lavorazione. Per queste figure è stata chiaramente messa in evidenza dal sistema imprenditoriale la necessità di una loro specializzazione su precisi e importanti segmenti del ciclo di produzione (ad esempio, nel caso del calzaturiero, abbiamo l'addetto al montaggio delle calzature davanti/dietro, il raspatore, l'addetto al finissaggio...) che può perfezionarsi in azienda.

Tutti i profili professionali tecnico-specialistici dei cluster identificati, sono figure il cui percorso formativo si affina nel tempo anche con la frequenza di corsi formativi mirati ma soprattutto è l'esperienza maturata nel settore e/o nell'azienda che fa la differenza. È questo il motivo che porta il sistema imprenditoriale a chiedere al sistema formativo che i percorsi di ingaggio dei giovani siano più rispondenti ai reali fabbisogni delle imprese, così da evitare inutili *turn over* e dare loro la possibilità di investire tempo e formazione su risorse realmente motivate.

La richiesta di questi profili professionali si lega anche ad una difficoltà di reperimento che viene collegata dagli intervistati – per la maggior parte del distretto di Carpi e del distretto di San Mauro Pascoli – oltre alla necessità cogente, quindi spesso al bisogno di un profilo già esperto in determinati processi produttivi, anche ad altri motivi che è importante riportare. La difficoltà di reperimento è associata da un lato alla mancanza di interesse da parte dei giovani per mestieri così fortemente legati alla tradizione e così fortemente radicati nel territorio e dall'altra alla difficoltà

del sistema imprenditoriale di piccole e medie imprese di dare attuazione al passaggio generazionale verso nuovi assetti familiari e/o extrafamiliari poiché, come è facile intuire, il passaggio non riguarda solo trasferimenti di quote o di cariche ma *know-how*, valori, un patrimonio di conoscenze e di competenze aziendali che non sempre le nuove generazioni vogliono ereditare.

In modo compatto gli intervistati portano così il tema dell'attrattività del settore e della necessità di interessare i giovani del territorio alle professioni più artigianali, non solo per scongiurare la perdita di competenze, ma anche per la tenuta complessiva del sistema imprenditoriale regionale che potrebbe rischiare di essere assorbito dai grandi gruppi aziendali, grandi marchi internazionali che hanno già operato in questa direzione in altri distretti industriali del Paese.

Le indicazioni fornite dal Centro Studi di Confindustria Moda rafforzano quanto emerso fin qui. Lo studio di Altagamma-Unioncamere¹⁵ è un esempio che va in questa direzione. Esso offre una stima del fabbisogno di profili tecnici e professionali che nei prossimi cinque anni si approssima a 346mila unità rispetto ai 236mila del 2019.

Cresce il fabbisogno di figure professionali manifatturiere, di cui però a oggi solo il 50% riesce a essere soddisfatto e i profili richiesti dal Sistema Moda sono 94mila: artigiani e operai specializzati del settore Tessile, Moda e Accessori, che include calzature e pelletteria sono tra le figure di più difficile reperimento (secondo Unioncamere per il 65,5%). In un Paese come l'Italia, a vocazione industriale, con distretti a forte specializzazione manifatturiera e artigianale, la formazione professionale rappresenta una leva strategica per la competitività delle imprese e del sistema del *made in Italy*.

L'interesse e la richiesta di professionalità tecnico-specialistiche, si rafforza ulteriormente nella scelta degli **8 profili professionali specialistici – 5 del Tessile e 3 del Calzaturiero** – che i partecipanti hanno scelto di approfondire nei focus group settoriali (Tab. 21).

Tabella 21 – Profili professionali specialistici analizzati nei focus group Tessile e Calzaturiero

Profili Professionali specialistici analizzati nei focus group Sistema Moda Tessile e Calzaturiero
Tessitori
Modellisti di capi di abbigliamento
Confezionatori di capi di abbigliamento
Sarti
Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria
Confezionatori di calzature
Confezionatori di pelletteria
Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature

15 Cfr. Altagamma, "I Talenti del fare 2"

Il lavoro di approfondimento nei focus group settoriali ha permesso – sempre attraverso la Classificazione ESCO – un avanzamento nella ricerca sia in riferimento ai profili professionali sia in riferimento alle competenze. Vediamo nel dettaglio.

Anzitutto ha permesso di agganciare i profili professionali CP-ISTAT (punto di partenza di questo lavoro di ricerca) a più profili professionali ESCO, profili strutturati dando ordine e identificando l'aspetto *core* del profilo stesso per es. il Profilo CP ISTAT **Modellisti di capi di abbigliamento** in ESCO è associato a ben 4 profili professionali che ne identificano l'expertise: Modellista di **Abbigliamento**, Modellista **CAD** di abbigliamento, Modellista **sviluppatore di Taglie**, Modellista **prototipista digitale**.

Si rimanda alle tabelle (Tab. 22 e 23) per visualizzare tutti gli altri abbinamenti.

Tabella 22 – Profili professionali specialistici del Tessile

Profili professionali specialistici Tessile	
CP-ISTAT	Classificazione ESCO
Tessitori	Tessitori
Modellisti di capi di abbigliamento	Modellista CAD di Abbigliamento
	Modellista di Abbigliamento
	Modellista prototipista digitale
	Modellista sviluppatore taglie
Confezionatori di capi di abbigliamento	Sarto per modifiche su capi di abbigliamento
Sarti	Sarto da donna
	Sarto da uomo
Modellisti di capi di abbigliamento	Addetto alla tessitura
	Addetto macchine per maglieria
	Conduttore di telaio meccanico per la tessitura
	Operatore macchine tessili
	Supervisore del processo di tessitura
	Tecnico di macchina per maglieria

Tabella 23 – Profili professionali specialistici del Calzaturiero

Profili professionali specialistici Calzaturiero	
CP-ISTAT	Classificazione ESCO
Confezionatori di pelletteria	Addetto alla rifinitura, al controllo qualità e al confezionamento di prodotti di pelletteria
	Cucitore a mano di articoli di pelletteria
	Operatore di macchine per la produzione di articoli di pelletteria
	Tecnico per la manutenzione delle macchine per la pelletteria
Confezionatori di calzature	Addetto alla preparazione della tomaia
	Cucitore di calzature a mano
	Montatore di calzature a mano
Addetti a macchinari di produzione di calzature	Addetto all'applicazione di soles e tacchi
	Addetto alla macchina per cucire scarpe
	Montatore di calzature
	Addetto alla rifinitura e al confezionamento di calzature

Il lavoro di approfondimento realizzato nei focus group settoriali ha poi portato anche all'**aggiornamento e alla verifica delle competenze e delle conoscenze opzionali ed essenziali degli 8 profili professionali specialistici analizzati**; il lavoro analitico svolto ha infatti permesso di implementare/eliminare/integrare il singolo profilo professionale in modo da pervenire ad una descrizione molto ricca e articolata dello stesso e al contempo fortemente contestualizzata alle produzioni del tessile e del calzaturiero del territorio emiliano-romagnolo.

Questo lavoro ha prodotto **14 schede di dettaglio per il Tessile** e **11 schede di dettaglio per il Calzaturiero** relative ai profili professionali ESCO, con competenze essenziali e opzionali, integrate e verificate attraverso i focus group settoriali. Le 25 schede sono riportate in Allegato.

Approfondimento: una possibile correlazione tra Profili professionali specialistici e Qualifiche regionali

A questo livello, la ricerca ha previsto un avanzamento relativo al confronto tra i profili specialistici ESCO – sia del Tessile sia del Calzaturiero – e le qualificazioni regionali del SRQ. A tal fine si è proceduto con un lavoro di analisi *desk* di comparazione attraverso i diversi sistemi di classificazione, anche utilizzando lo strumento di *business intelligence* “Sistema Moda Emilia-Romagna” sviluppato da Sviluppo Lavoro Italia che consente, tra l’altro, di individuare le professioni prossime secondo le aree di attività (ADA).

La tabella sotto riportata (tabella 28) propone la comparazione complessiva dei profili professionali specialistici del Tessile tra: classificazione CP ISTAT, classificazione ESCO e Repertorio regionale delle qualifiche ER.

Tabella 28 – Comparazione Profili professionali specialistici Tessile e Qualifiche del repertorio regionale

Profili professionali specialistici Tessile		
CP-ISTAT	Classificazione ESCO	Repertorio Emilia-Romagna
Tessitori	Tessitori	Operatore della Maglieria
Modellisti di capi di abbigliamento	Modellista CAD di abbigliamento	Tecnico dei prodotti tessili- abbigliamento Modellista dell’abbigliamento
	Modellista di abbigliamento	Tecnico dei prodotti tessili- abbigliamento Modellista dell’abbigliamento
	Modellista prototipista digitale	Tecnico dei prodotti tessili- abbigliamento Modellista dell’abbigliamento
	Modellista sviluppatore taglie	Tecnico dei prodotti tessili- abbigliamento Modellista dell’abbigliamento
Confezionatori di capi di abbigliamento	Sarto per modifiche su capi di abbigliamento	Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento Tecnico dei prodotti tessili- abbigliamento
Sarti	Sarto da donna	Tecnico della confezione capo-campione Tecnico dei prodotti tessili- abbigliamento
	Sarto da uomo	Tecnico della confezione capo-campione Tecnico dei prodotti tessili- abbigliamento
Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria	Addetto alla tessitura	Operatore della maglieria
	Addetto macchine per maglieria	Operatore della maglieria
	Conduttore di telaio meccanico per la tessitura	Operatore della maglieria
	Operatore macchine tessili	Operatore della maglieria
	Supervisore del processo di tessitura	Operatore della maglieria
	Tecnico di macchina per maglieria	Operatore della maglieria

Ad un primo sguardo, sembrerebbe che il repertorio regionale copra tutti i profili richiesti dal sistema per il settore Tessile. Tuttavia, come verificato con ESCO nei focus group volti a territorializzare i profili, c'è ancora margine per intervenire nella formazione/specializzazione di tali figure e adeguare/integrare con quanto richiesto dal sistema imprenditoriale, così come risulta dalle tabelle in allegato. Gli interventi formativi, quindi, da attivare per dare una caratterizzazione territoriale ed una maggiore specializzazione ai profili sarebbero concentrati su 5 Qualifiche professionali del repertorio regionale, come riportato in tabella 28.

In modo analogo, la tabella sotto riportata (tabella 29) propone la comparazione complessiva dei profili professionali specialistici del Calzaturiero tra: classificazione CP ISTAT, classificazione ESCO e Repertorio regionale delle qualifiche E-R.

Tabella 29 – Comparazione Profili professionali specialistici Calzaturiero e Qualifiche del repertorio regionale

Profili professionali specialistici Calzaturiero		
CP-ISTAT	Classificazione ESCO	Repertorio Emilia Romagna
Confezionatori di pelletteria	Addetto alla rifinitura, al controllo qualità e al confezionamento di prodotti di pelletteria	Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle
	Operatore di macchine per la produzione di articoli di pelletteria	Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle
	Cucitore a mano di articoli di pelletteria	Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle
Confezionatori di calzature	Cucitore di calzature a mano	Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle
	Montatore di calzature a mano	Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle
Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	Addetto all'applicazione di soles e tacchi	Operatore delle calzature
	Addetto alla macchina per cucire scarpe	Operatore delle calzature
	Addetto alla rifinitura e al confezionamento di calzature	Operatore delle calzature
	Addetto alla preparazione della tomaia	Operatore delle calzature

Anche per il Calzaturiero sembrerebbe che il repertorio regionale copra tutti i profili professionali richiesti dal sistema imprenditoriale e che, ancora una volta, attingendo alle schede ESCO, territorializzate attraverso il lavoro nei focus group, si possa con un certo margine intervenire nella formazione/specializzazione di tali figure come da tabelle in allegato.

Gli interventi formativi, quindi, da attivare per dare una caratterizzazione territoriale ed una maggiore specializzazione ai profili sarebbero concentrati su 2 Qualifiche professionali del repertorio regionale, come riportato in tabella 29.

6.2.2. Profili professionali trasversali nei settori Tessile e Calzaturiero

L'indagine qualitativa, condotta attraverso le interviste, oltre a sottoporre i profili specialistici, ha raccolto il fabbisogno liberamente espresso dai soggetti coinvolti. Ne è emerso un quadro di fabbisogni relativi a **profili professionali trasversali riferiti all'area manageriale e all'area tecnica**. (Tab. 24).

Tabella 24 – Profili professionali trasversali nel Tessile e Calzaturiero

Profili professionali trasversali Sistema Moda – Tessile e Calzaturiero
Esperto di comunicazione e MKT
Esperto E-commerce
Responsabile acquisti/buyer
Product manager
Product developer
Responsabile produzione
Direttore operation

Fanno parte dell'**area manageriale**: il Responsabile acquisti/Buyer e il Responsabile della produzione; dell'**area tecnica**: l'Esperto di comunicazione e MKT; l'Esperto e-commerce; il Product manager, il Product developer; il Direttore operation.

La scelta di questi profili professionali trasversali mette in evidenza la necessità del sistema imprenditoriale del territorio emiliano-romagnolo di dotarsi di risorse professionali che gli consentano di assestarsi su un livello più competitivo. Si tratta infatti di profili dal taglio manageriale e/o fortemente tecnici che devono conoscere il prodotto e i processi di lavoro e coordinarsi e collaborare con altre funzioni aziendali. Si fa quindi riferimento ad un sistema organizzativo e produttivo che evolve, che cresce, tipico delle aziende medio-grandi; le piccole aziende, come sappiamo, tendono a far convergere diversi ruoli su un'unica figura professionale.

In questa rilevazione si registra un fabbisogno di manager, figure che all'interno dell'azienda si occupano di attività connesse all'approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari allo svolgimento delle attività, come il **Responsabile acquisti/Buyer** che assicura la disponibilità dei materiali e dei prodotti richiesti dall'azienda occupandosi al contempo della programmazione degli acquisti; si muove sui mercati, anche internazionali, conoscendo perfettamente i fabbisogni aziendali; lavora insieme al Product manager nella scelta e nella ricerca delle materie prime ed interagisce in modo sistematico con il Responsabile della produzione nella definizione dei piani di approvvigionamento. Il **Responsabile della produzione** è un'altra figura importante, con il compito di pianificare e realizzare le fasi produttive, in base alle esigenze commerciali, del marketing e dello stile, decidendo i tempi e i modi della produzione stessa. È certamente la figura professionale che in azienda ha la visione più completa delle potenzialità strumentali dell'azienda.

A queste figure manageriale seguono dei fabbisogni su profili tecnici con un elevato livello di expertise; figure che dovranno sempre più rispondere alle esigenze di ottimizzazione dei processi e di forte riconversione tecnologica, senza trascurare l'implementazione dell'innovazione di prodotto e di processo.

Le aziende hanno bisogno dell'**Esperto di comunicazione e MKT** e questo fabbisogno indica come esse abbiano colto chiaramente l'importanza di dover mettere in risalto le qualità del proprio marchio con strategie di vendita che aumentino la loro visibilità e competitività sul mercato. È, infatti, quella della comunicazione una funzione che crea valore per l'impresa, sebbene non direttamente collegata alle vendite, ma che le supporta. Lo specialista di comunicazione e di

marketing si può occupare della realizzazione di piani promozionali, advertising, politiche di prezzo, scontistiche; può predisporre possibili interventi migliorativi per aumentare la quota di mercato e aumentare le vendite o riposizionare il mix dei prodotti/servizi dell'azienda. Anche l'**Esperto di E-commerce** è un profilo che informa della visione lunga che hanno le aziende della Moda del territorio. Si tratta di un ruolo trasversale rispetto ai processi aziendali, che riveste importanza in quanto sviluppa le strategie di vendita online; possiede infatti conoscenze su una varietà di piattaforme utilizzate per generare vendite o conversioni su un sito web.

Altre figure importanti sono ritenute:

- il **Product manager** che sviluppa idee innovative sui prodotti; esamina i risultati delle indagini di mercato per scoprire eventuali lacune settoriali, trasforma le idee in prototipi commerciali in collaborazione con la divisione produzione;
- il **Product developer** che si occupa della creazione di nuove linee di abbigliamento e accessori; monitora tutte le fasi di una linea di prodotto e studia il mercato sul quale posizionarlo in modo che generi redditività per l'azienda e soddisfazione nel cliente;
- il **Direttore operation** – a metà tra un profilo tecnico e un profilo manageriale – è la figura che in azienda supervisiona ed ottimizza tutti i processi necessari per realizzare e consegnare al cliente un prodotto oppure erogare un servizio; è il collante dell'organizzazione, si coordina con la direzione HR, definisce i tempi e i costi dei processi e identifica prontamente le sacche di inefficienza proponendo le dovute correzioni per es. controllo del budget, attività di pianificazione operativa.

Figure queste sopra riportate che informano della necessità di superare la logica dell'impresa a conduzione familiare per assestarsi su un piano di business più moderno e competitivo.

6.2.3. Profili professionali nuovi nei settori Tessile e Calzaturiero

Il terzo gruppo di profili professionali è strettamente connesso all'impatto della doppia transizione, ecologica e digitale, sull'organizzazione e sulla produzione aziendale. Come noto, l'applicazione di nuovi modelli organizzativi mira ad introdurre elementi di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) nei processi produttivi sia attraverso innovazioni di prodotto e di processo ad alto contenuto tecnologico, sia attraverso una transizione verso forme di economia circolare.

In tal senso, uno scenario emergente vede le tecnologie digitali come facilitatori di processi ancorati al tracciamento dei materiali e dei dati all'interno della catena produttiva, all'implementazione dell'efficienza nei processi di produzione e alla creazione di reti di persone, prodotti e sistemi. Tali tecnologie vanno dalla robotica alla stampa 3D, dall'Internet of Things ai Big Data e possono orientarsi verso nuove innovazioni per la progettazione e la produzione sostenibile.

Si tratta di processi di tale portata che inevitabilmente daranno luogo, nel medio e lungo periodo, allo **sviluppo di nuove figure professionali**; alla **trasformazione** di alcune professioni in termini di arricchimento delle competenze connesse allo svolgimento dei propri compiti; alla **scomparsa** di alcune professioni che saranno facilmente sostituite da processi di lavoro automatizzati, diventando obsolete all'interno di modelli produttivi in forte trasformazione (il riferimento va soprattutto alla riduzione della forza lavoro impiegata nelle tradizionali funzioni di assemblaggio e, più in generale, in tutte le mansioni più routinarie).

Sta già crescendo, ad esempio, la richiesta di figure professionali specializzate nel campo dell'informatica, nell'analisi dei dati e, più in generale, c'è l'esigenza di professioni che consentano di sviluppare strategie innovative da diversi punti di vista: dall'area **Ricerca&Sviluppo** per l'individuazione di nuovi materiali, alla gestione delle **piattaforme e-commerce**, fino alle funzioni legate alle aree **comunicazione, marketing e logistica**.

Tutte queste indicazioni sono chiaramente emerse nel corso dell'indagine di campo. Gli intervistati hanno evidenziato come le transizioni digitale e *green* stiano comportando una serie di trasformazioni che si sono manifestate all'interno del processo produttivo e quindi anche in termini di competenze, abilità, conoscenze e comportamenti organizzativi richiesti ai lavoratori. Dal tessile all'abbigliamento, dalla pelletteria al calzaturiero, tutti i settori del sistema Tessile-Moda sono coinvolti in un importante processo di cambiamento che esprime la necessità di aggiornamento delle competenze e l'emergere di nuove professioni.

La tabella successiva (Tab. 25) riporta le figure professionali di maggiore interesse rispetto alle innovazioni introdotte in ambito **green** e **digitale**.

Nello specifico, nei focus group settoriali, per il tessile, il sistema imprenditoriale ha scelto di analizzare: il *Responsabile qualità dei tessuti* e il *Responsabile della sostenibilità*; per il settore calzaturiero, l'*Ecodesigner*. Di seguito, visto il numero esiguo di professioni, viene offerta una descrizione di tutti i profili emersi nell'indagine di campo.

Tabella 25 – Profili professionali nuovi nel Tessile e Calzaturiero

Profili professionali nuovi Sistema Moda – Tessile e Calzaturiero
Business Analyst
Responsabile qualità dei tessuti
Chemical manager
Responsabile della Sostenibilità
Eco-designer
Connettore di filiera

In generale, le differenze più significative in termini di *know-how* interessano, in primo luogo, le **competenze specialistiche** legate all'uso di diverse tecnologie e la conoscenza di processi produttivi che in molti step risultano essere automatizzati.

Rispetto all'**ambito digitale**, particolare attenzione è stata posta sulla figura professionale del Business Analyst, la figura professionale deputata ad analizzare le informazioni e i processi necessari a supportare i piani aziendali. Formula i requisiti funzionali e non funzionali dell'organizzazione aziendale e fornisce consulenza sul ciclo di vita del prodotto delle diverse soluzioni informative e, infine, valuta l'impatto in termini di gestione del cambiamento.

Rispetto all'ambito green, sono emersi i seguenti profili professionali:

- **Eco-designer:** viene identificata come figura professionale centrale per il passaggio al modello circolare (e sostenibile); ha infatti competenze e conoscenze di sistema e di processo. L'Eco-designer è colui che “disegna” diversamente le varie fasi del ciclo produttivo: dall’approvvigionamento delle materie prime/materie prime seconde al packaging; dallo stoccaggio alla logistica, passando per processi di recupero dei materiali di scarto. In particolare, l’eco-designer nel gestire l’intero ciclo di vita di un prodotto o un servizio, tiene conto di fattori come: Design, Eco-sostenibilità dei materiali, Efficienza energetica. È una figura di particolare rilievo (per es. nel campo del packaging) dove le attività di ecodesign sono svolte da persone che vengono da una formazione tecnica sul packaging e che hanno poi maturato competenze specialistiche in azienda, attraverso analisi e ricerche realizzate dal dipartimento R&D. Tra le competenze che dovrebbe possedere questo profilo, si segnalano: gestione banche dati; conoscenza delle normative di riferimento; conoscenza dei macchinari e del prodotto che si andrà a costruire; conoscenza dei sistemi di valutazione dell’impatto ambientale dei materiali, dei prodotti e dei macchinari; applicazione delle metodologie LCA.
- **Chemical manager:** è la figura che segue il processo di eliminazione delle sostanze chimiche tossiche e nocive per la salute e l’ambiente all’interno dell’azienda, attraverso il controllo dell’intero ciclo di produzione: dall’immissione delle materie prime in azienda (input) alle diverse fasi della produzione (processi), alla gestione degli effluenti e all’immissione sul mercato di prodotto (output). È, dunque, una figura professionale a cui è richiesta: capacità di analisi dei processi produttivi; conoscenza di metodi specifici per migliorare la qualità delle sostanze e dei materiali utilizzati.
- **Responsabile della sostenibilità:** il profilo agisce per lo sviluppo di processi economici sostenibili dal punto di vista ambientale, economico, sociale e finanziario; ha il compito di portare al centro del proprio modello di business il tema della transizione verde. È una figura di cui le aziende hanno certamente bisogno e che possono formare internamente (soprattutto per le grandi imprese) oppure in altri casi (piccole e medie imprese) si tratta di professionalità che vengono esternalizzate. Nello specifico, il responsabile della sostenibilità fornisce assistenza nell’elaborazione e attuazione di piani e misure volte a garantire che i processi di produzione e i prodotti siano conformi a determinate norme in materia ambientale e di responsabilità sociale. Inoltre, monitorano l’attuazione delle strategie di sostenibilità nell’ambito della catena di approvvigionamento dell’azienda e del processo aziendale, riferendo in merito ai risultati. Infine, analizza le questioni riguardanti i processi produttivi, l’uso dei materiali, la riduzione dei rifiuti, l’efficienza energetica e la tracciabilità dei prodotti al fine di migliorare l’impatto ambientale e sociale e integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità nella cultura aziendale
- **Connettore di filiera:** il profilo implementa, coordina e promuove ecosistemi di imprese, anche appartenenti a settori diversi, al fine di definire le politiche di sviluppo degli stessi e consentire che gli scarti di un’azienda diventino materie prime o sottoprodotti delle altre imprese parte dell’ecosistema. Si occupa di veicolare e promuovere, tra le imprese in sistema, le innovazioni prodotte in tema di economia circolare (es. brevetti, proof of concept

e prototipi) e aiuta le parti interessate a trasformare un risultato di ricerca o un prototipo in prodotto commercializzabile. Gestisce le attività di fundraising e di progettazione per l'accesso ai finanziamenti privati, pubblici e comunitari. È in grado di organizzare servizi avanzati ad elevato contenuto tecnico per l'economia circolare. Potrebbe essere una figura che mette attorno ad un tavolo le parti industriali che compongono una certa filiera e svolge poi il ruolo di playmaker (pubblico) che orienta i processi verso un percorso circolare costruito insieme tra i diversi attori. Sono, infatti, i playmaker pubblici che possono far dialogare diverse aziende. Tale profilo risulterebbe particolarmente efficace visto che in Regione ER sono molti e importanti i distretti (es. ceramica) che potrebbero trarre importanti vantaggi dal muoversi insieme verso un modello circolare.

- **Responsabile della qualità dei tessuti:** realizza, gestisce e promuove i sistemi di qualità. Assicura che i prodotti tessili siano conformi alle norme di qualità dell'organizzazione ed esegue controlli su linee di produzione e prodotti.

Provando a fare una sintesi delle indicazioni emerse, torna molto utile la schematizzazione sul green e sul digitale che sintetizza i principali elementi emersi. Le tabelle successive (Tab. 26 e 27) mostrano, infatti, le aree maggiormente interessate dalle innovazioni nel settore tessile individuando per ciascuna di esse cambiamenti tecnologici/innovazione, conoscenze necessarie per accompagnare il processo, contenuti formativi prioritari.

Le tabelle sono distinte per tematiche (green e digitale)

Tabella 26 – Ambito tematico Digitale

<i>Aree funzionali dell'azienda</i>	<i>Cambiamenti tecnologici/innovazioni</i>	<i>Conoscenza necessaria per eseguire il processo</i>	<i>Contenuti formativi prioritari</i>
R&D – Design	3D e realtà virtuale, NFT (non-fungible token), Tecnologie del codice QR	Uso del software per creare showroom virtuali, creazione del digitale, campioni, design digitale	CAD, metaverso, 3D modelling
Marketing	Marketing digitale, app per creazione di anteprime del prodotto, e-commerce, nuovi modelli di business (es. noleggio Moda)		Social media marketing, online advertising, strumenti e software per il marketing digitale (Google Ads, Google Analytics, Meta ADS, etc.).
Produzione	Stampa 3D, blockchain, strumenti digitali per la misurazione prestazioni di produzione, tecnologie per personalizzazione, big data analyst; rilevamento avanzato dei processi produttivi per evitare sprechi	Personalizzazione tessuto, utilizzo di macchinari per la stampa 3D, conoscenza del materiale, tipologie e caratteristiche per la stampa 3D, predittiva analisi dei dati	Tecniche di stampa 3D, big data, blockchain

Tabella 27 – Ambito tematico Green

<i>Aree funzionali dell'azienda</i>	<i>Cambiamenti tecnologici/innovazioni</i>	<i>Conoscenza necessaria per eseguire il processo</i>	<i>Contenuti formativi prioritari</i>
Design & Styling	Eco-design	Nuovi materiali ecologici, valutazione della sostenibilità di materie prime e prodotti chimici usati nei processi produttivi	Progettazione del prodotto (ad es. CAD), Life Cycle Assessment, Stampa 3D
Ricerca & Sviluppo	Nuovi materiali e riuso dei materiali di scarto	Nuove tecnologie e macchinari per riciclare, nuovi tessuti, quadro legislativo/regolatorio	Impatto ambientale, metriche di valutazione, sistema di riciclaggio, linea di produzione, certificazioni, tipologia di tessuti (ad es. bio-based e bionylon)
Produzione	Tracciabilità	Processo e vita del prodotto, conoscenza del ciclo produttivo, fornitura e tracciabilità della filiera	Blockchain, certificazioni, gestione della filiera sostenibile

6.2.4. Nuove Competenze

Il lavoro effettuato sui profili professionali ha consentito di individuare alcune competenze utili al sistema imprenditoriale del territorio.

Le competenze ricercate sono quelle che proiettano le aziende verso il futuro, verso la sostenibilità e il digitale e che, dicono le imprese stesse, purtroppo non vengono insegnate nelle scuole tecniche e professionali, soprattutto quelle digitali. E purtroppo, le singole competenze rivestono la loro importanza soprattutto per le piccole imprese che con percorsi di *up-reskilling* potrebbero intervenire in profili già esistenti, senza ricorrere professionalità esterne.

Si tratta di:

- **Modellizzazione 3D:** nei prossimi 5 anni al massimo, saranno totalmente diffuse e utilizzate le tecniche di modellizzazione 3D. Occorre dunque pensare al prototipo del capo in modo nuovo, pensandolo e progettandolo in formato digitale. Questo aspetto si collega molto alla tendenza generale ad un approccio alla produzione dettato dalla *lean manufacturing* (produzione snella) su alcune fasi del processo.
- **Materiali:** è una competenza molto importante perché nel tessile e, più in generale, nel sistema Moda, l'utilizzo dei materiali è strettamente connesso all'impatto che il prodotto ha sul piano della sostenibilità. Essere costantemente aggiornati sullo sviluppo di nuovi materiali è una competenza fondamentale, siano essi materiali naturali o meno.
- **Principi di ecodesign:** è molto importante che i principi dell'ecodesign siano trasmessi a tutti i livelli aziendali, che ci sia questo tipo di sensibilità, di competenze, di *mindset*.

Il lavoro sui focus group settoriali ha messo in evidenza l'interesse per alcune competenze tecniche per specifico settore.

Settore Tessile

Dalle competenze individuate, il settore Tessile è pronto ad allinearsi all'obbligo di raccogliere separatamente i rifiuti tessili che, in Italia, è scattato a partire dal 1° gennaio 2022, come previsto dal decreto legislativo n.116/2020. C'è di conseguenza anche l'interesse ad acquisire la competenza per le certificazioni aziendali che si basano su standard riconosciuti e sono riconducibili al sistema di gestione per il quale l'azienda ritiene strategico offrire una garanzia sul mercato; in questo caso il settore esprime interesse verso la Certificazione di qualità ambientale. Infine, si ricerca la competenza relativa alla conoscenza dei sistemi di titolazione e all'attribuzione di una specifica titolazione ai filati con cui si realizzano i capi. Quest'ultima competenza è stata integrata dai partecipanti ai focus group nel profilo del Responsabile della Qualità dei tessuti.

Le competenze richieste sono dunque le seguenti:

- **Smaltimento riciclaggio**
- **Certificazioni di qualità ambientali**
- **Titolazione dei filati**

Settore Calzaturiero

Dalle competenze individuate dai partecipanti al focus group settoriale, si evince che anche il Calzaturiero accoglie i principi della sostenibilità e si struttura per iniziare a dare delle risposte in tale direzione. Una competenza individuata, fa riferimento al *Life Cycle Assessment (LCA)* che è una metodologia standardizzata a livello internazionale con cui misurare gli impatti ambientali relativi a prodotti e processi. Il sistema, quindi, intende valutare l'impronta ambientale della produzione di calzature lungo l'intero ciclo di vita. Nella stessa direzione va la competenza per disegnare diversamente il prodotto calzatura e pelletteria, rendendolo ecocompatibile, di fatto intervenendo sui materiali, costruendo un accessorio più duraturo, modulare e con parti riutilizzabili. Questa ultima competenza è stata integrata dai partecipanti ai focus group nel profilo dell'Ecodesigner.

Le competenze richieste sono dunque le seguenti:

- **Collaborare ad applicare il modello LCA**
- **Gestire la sperimentazione progressiva per la realizzazione dei prodotti ecocompatibili e duraturi per calzatura e pelletteria**

I soggetti intervistati, mettono in evidenza come oltre alle competenze tecniche, mancano anche le soft skills trasversali e manageriali e/o di coordinamento in generale.

Le imprese rilevano una scarsa propensione dei nuovi assunti ad assumersi dei rischi e delle responsabilità e a gestire un gruppo di lavoro. Rilevano dunque la mancanza di una *formazione che prepari ad entrare nel mondo del lavoro, nei contesti produttivi e nei sistemi organizzativi*.

7. CONCLUSIONI

La ricerca sull'anticipazione dei fabbisogni professionali su un settore strategico per l'economia regionale come quello della Moda si inserisce in un quadro d'insieme che vede il settore in uscita dalla crisi strutturale che l'ha attraversato per alcuni anni; un settore che ha fatto i conti con le conseguenze della pandemia e, più di recente, con gli effetti dell'attuale conflitto in Ucraina, della crisi energetica e dell'elevato costo delle materie prime.

Sebbene i dati del Sistema Moda, relativi soprattutto all'industria del lusso mostrino grande resilienza a livello globale, con un ritorno ai livelli di performance pre-Covid e stime di crescita del settore per oltre il 6% tra il 2022 e il 2026, i soggetti coinvolti nella ricerca, per lo più piccole e medie imprese, hanno evidenziato il tema dell'*attrattività* del settore, pur intravedendo, in una dimensione prospettica, le sfide che lo attendono. Intervistati sui driver di cambiamento, gli attori del sistema mostrano chiaramente di sapere cosa si chiederà loro e quale sia il contesto in cui si dovranno muovere: *Cambiamento negli stili di consumo; Nuovo sistema normativo e regolatorio; Innovazione di processi già esistenti; Sviluppo tecnologico e digitalizzazione; Sostenibilità ed Economia circolare.*

Il tema della scarsa attrattività del settore è tuttavia dirimente. Il settore non risulta attrattivo soprattutto perché non se ne conoscono le enormi potenzialità in termini di ruoli, professioni, possibili sviluppi di carriera. Si ravvisa in ciò anche una responsabilità del sistema imprenditoriale, non sempre capace di trasferirne le potenzialità ai giovani e di sfruttare i dispositivi delle Politiche Attive del Lavoro (PAL) per far conoscere sia le professioni poco ricercate, ma di alto valore artigianale – di cui ha grande bisogno nell'immediato, anche per il cosiddetto *reshoring*¹⁶ – sia le professioni più nuove che tragheranno il sistema verso le sfide della doppia transizione e che uniscono indissolubilmente l'approccio digitale con quello artigianale. Il settore presenta ampi margini di sviluppo nella creazione delle sue eccellenze e nell'offrire interessanti sbocchi professionali, ma per fare ciò deve investire fortemente nelle nuove generazioni.

Altri elementi che i soggetti intervistati portano a conferma della scarsa attrattività del settore sono le politiche retributive ritenute poco soddisfacenti e le condizioni di lavoro che non sempre consentono di conciliare al meglio vita e lavoro, in un settore a prevalenza femminile, e con poche politiche a supporto di tale bilanciamento. E, tuttavia, di contro, come in altri comparti del *Made in Italy*, viene in evidenza il problema dell'alto costo del lavoro e del mancato supporto agli investimenti (almeno in termini di defiscalizzazione).

Altro elemento che contribuisce alla scarsa attrattività del settore è la insufficiente attrattività del territorio, in quanto sembrerebbe che quand'anche i giovani nutrano un certo desiderio di esprimere la propria vocazione creativa e tecnica attraverso l'ingresso nel mondo della Moda, questi preferiscano comunque fare esperienza in grandi realtà organizzative di respiro internazionale, lasciando così la regione. Lo stesso accade per le persone in ingresso nel territorio e nel settore: qui le criticità riguardano la conoscenza della lingua (per gli stranieri), ma anche, più semplicemente, in

16 Il rientro dall'estero di molte produzioni precedentemente delocalizzate non trova più un'offerta formativa centrata su specifiche figure professionali, ancorate ad aspetti della produzione che nell'ultimo decennio (almeno) sono state realizzate unicamente all'estero. È in atto, quindi, in Italia, un importante processo di concentrazione, a monte e a valle della filiera che va compreso e sostenuto.

alcune realtà la difficoltà di reperire un alloggio; pertanto, sarebbero necessarie politiche di integrazione e abitative che facilitino l'inserimento al lavoro nel settore di nuovi residenti.

Dove trovare dunque i potenziali lavoratori? Le grandi imprese hanno la possibilità di formare le risorse di cui hanno bisogno con la costituzione di Academy aziendali, anche se nel territorio emiliano e romagnolo la ricognizione effettuata mostra poche esperienze in questa direzione. Inoltre, la ricerca registra una difficoltà – da approfondire – relativa al pieno utilizzo di opportunità formative in azienda e dell'apprendistato, con la conseguenza di un insufficiente sviluppo di percorsi di *up-reskilling*.

Come salvaguardare dunque il proprio *know how* e garantire la capacità produttiva del territorio prima che i grandi colossi della Moda, che in Italia producono e scelgono le eccellenze, finiscano anche con il comprarle, come già è avvenuto in alcune regioni d'Italia?

Uno dei migliori alleati delle imprese potrebbe essere il sistema dell'istruzione e della formazione, ma il raccordo con esso va migliorato e intensificato. C'è una forte riduzione dell'offerta formativa specialistica degli ultimi anni legata al *Made in Italy* e più in generale al "sapere artigiano" anche per la chiusura di diverse scuole dedicate al Sistema Moda. Inoltre, sembrerebbe che il sistema dell'*education* valorizzi in fase di ingresso soprattutto le professioni "alte", prevalentemente ancorate a figure creative quali stilisti, modellisti e altre figure di alto profilo, spesso in modo disallineato rispetto alla realtà dei processi produttivi reali delle aziende, che chiedono spesso figure specialistiche e artigianali, non coerenti con le aspettative dei giovani in ingresso provenienti da dispendiosi percorsi di studio; si tratta di fatto di una prima forma di mismatch.

Inoltre, andrebbe reso più sistematico il dialogo tra il Sistema Moda e l'Università che in questi anni è stato piuttosto discontinuo, tranne per il settore disciplinare economico, finanziario e del marketing. I dottorati industriali e di ricerca potrebbero costituire i percorsi di formazione che contribuirebbero a creare un ponte interessante per le aziende, ancorando i percorsi di ricerca alle direttrici di innovazione delle transizioni digitale ed ecologica. In particolare, la ricerca evidenzia un interesse delle aziende sui temi legati alla sostenibilità ambientale, alla logistica, all'uso di materiali, ai processi produttivi collegati con il mondo dell'ingegneria.

Per quanto riguarda i risultati della ricerca in oggetto il sistema esprime **fabbisogni professionali molto precisi**.

L'utilizzo di tecniche di skill intelligence analysis ha consentito di individuare profili professionali e competenze del Sistema Moda. Delle 58 professioni iniziali ricercate dal Sistema Moda, 45 sono riconducibili alla Classificazione ESCO, utilizzata come metodologia di riferimento; inoltre, sono state mappate pertanto 1.098 *skills* distinte in 257 *Conoscenze* (di cui 18 *green*), 841 *Abilità/Competenze* (di cui 21 *green*). **Queste informazioni sono accessibili alla navigazione e consultazione attraverso la messa a disposizione, agli attori del sistema, di uno strumento di *business intelligence*.**

Questo importante patrimonio di dati sulle Professioni richieste, basato sull'analisi del Sistema ESCO, si è arricchito di ulteriori e approfondite informazioni attraverso il lavoro di analisi svolto nei focus group territoriali. Il risultato è stato la realizzazione delle Schede dei profili di interesse dei settori tessile e calzaturiero (in Allegato) con conoscenze e competenze essenziali ed opzionali ulteriormente aggiornate e integrate dai partecipanti al focus group e pertanto fortemente

contestualizzate al sistema emiliano romagnolo. Tali informazioni costituiscono un'importante base conoscitiva da mettere a disposizione del sistema della formazione professionale per orientare e adattare la propria offerta formativa. Nello specifico si riporta in sintesi quanto emerso in termini di fabbisogni professionali e competenze.

Profili professionali specialistici nei settori Tessile e Calzaturiero

C'è una forte necessità del sistema di tramandare e salvaguardare la manodopera di qualità che realizza con le proprie mani un valore di eccellenza grazie alle proprie competenze ed estro. Si ricercano quindi i profili professionali a seguire.

- **Creativi.** I *Disegnatori di moda, Disegnatori tessili, Visual Merchandiser, Modellista*. Sono tra le professioni che presentano il massimo della possibilità di ideazione e progettazione di capi, ma anche di creazione di ambienti fisici e virtuali e di realizzazione delle idee dello stilista nella produzione in serie.
- **Made in Italy.** *Tessitori, Maglieristi, Sarti, Tagliatori di capi di abbigliamento e pelletteria, Confezionatori di capi di abbigliamento, di pelletteria e calzature, Calzolai, Sellai, Cuoiari*. Sono i profili professionali tradizionali del *Made in Italy* in possesso di un *know how* di elevato livello artigianale e che, in vario modo, rendono tangibile quanto nato dalla creatività, dall'intuito e dalla fantasia dello stilista.
- **Addetti alle linee di produzione.** *Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria, Addetti per la produzione in serie di calzature*. Si tratta di profili professionali che svolgono mansioni complesse ed hanno conoscenze approfondite dei macchinari, dei materiali e dei cicli di lavorazione. Spesso la loro formazione si perfeziona in azienda.

Profili professionali Trasversali nei settori Tessile e Calzaturiero

La scelta di questi profili professionali trasversali mette in evidenza la necessità del sistema imprenditoriale del territorio di dotarsi di risorse professionali che gli consentano di assestarsi su un livello più competitivo. Si converge due aree.

- **Area Manageriale.** *Responsabile acquisti/Buyer e Responsabile della produzione*. Figure manageriali connesse all'approvvigionamento dei beni e dei servizi e figure che pianificano e realizzano le fasi produttive in base alle esigenze commerciali, del marketing e dello stile. Entrambe le figure hanno una visione completa delle potenzialità strumentali dell'azienda e dei possibili mercati.
- **Area tecnica.** *Esperto di comunicazione e MKT, Esperto di E-commerce, Product manager, Product developer, Direttore operation*. Si tratta di profili con un elevato livello di expertise, sono figure che dovranno rispondere alle esigenze delle imprese di sviluppare strategie di vendita che ne aumentino la visibilità e competitività, anche online; di ottimizzazione dei processi e di forte riconversione tecnologica, senza trascurare l'implementazione dell'innovazione di prodotto e di processo.

Profili professionali Nuovi nei settori Tessile e Calzaturiero

Sui nuovi profili professionali i settori Tessile e Calzaturiero vogliono giocare la loro partita sulla sostenibilità. Le piccole e medie imprese partono da figure chiave.

- **Settore Tessile.** *Responsabile Qualità dei tessuti e Responsabile della Sostenibilità.* Sono le figure garanti della qualità dei prodotti tessili che si realizzano e della conformità a determinate norme in materia ambientale e di responsabilità sociale, di sostenibilità nell'ambito della catena di approvvigionamento e del processo produttivo aziendale;
- **Settore Calzaturiero.** *Eco-designer.* Sembrerebbe questa la figura che può innescare il cambiamento nel Calzaturiero, progettando una scarpa sostenibile, modulare, disassemblabile, riparabile, riutilizzabile dall'inizio alla fine.

8. RACCOMANDAZIONI

Il lavoro di ricerca ha permesso di enucleare delle indicazioni che possono costituire delle raccomandazioni da rivolgere ai soggetti istituzionali e a tutti agli attori coinvolti, che potrebbero contribuire a fronteggiare le difficoltà del mercato del lavoro nel settore. Si tratta di raccomandazioni sulle quali si potrà lavorare in un momento successivo per delineare una strategia di intervento ed azioni concrete. Si riportano a seguire per ambiti di intervento.

Realizzare e promuovere una sperimentazione territoriale per la conoscenza sistematica del mercato del lavoro del settore Moda

Sarebbe importante costruire un'alleanza territoriale per il supporto ai processi di anticipazione e allineamento dinamico delle competenze, l'attrattività del settore e le professioni critiche contribuendo alla riduzione del *mismatch*. Il fenomeno del mismatch si può affrontare se si interviene in maniera sistemica e organica nei territori che evidenziano un forte disallineamento tra ciò che cercano e le risposte che trovano al loro fabbisogno. Pertanto, si avanza di seguito l'ipotesi di una **sperimentazione il cui valore risiede nella implementazione di una serie di interventi collegati operanti sui diversi nodi del sistema Moda**. La messa a punto di interventi che, contestualmente, agiscono sui diversi aspetti e criticità del settore risulta in grado di generare maggiori e più efficaci impatti grazie alla sinergia e interazione tra gli ambiti di intervento attivati. I possibili nodi di intervento sono esplicitati a seguire:

- a) **Popolazione giovanile dei territori dove insistono i distretti industriali.** Si potrebbe realizzare un'analisi finalizzata alla conoscenza del target propedeutica alla progettazione di attività a carattere orientativo che possano avvicinare i giovani al sistema produttivo del territorio in cui vivono. Queste attività devono essere finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei giovani allievi e fornire loro aspettative più realistiche e concrete sulle opportunità offerte dal settore.
- b) **Sistema imprenditoriale** sostenuto nella ricerca di precise figure professionali, ma anche supportato nella descrizione e promozione del settore e delle professioni ricercate e incentrate su aspetti/compiti/attività legati alla possibilità di esercitare la componente di creatività, autonomia e discrezionalità, che le persone cercano nelle professioni della Moda. Inoltre, il sistema imprenditoriale deve essere supportato anche nella revisione/adeguamento delle condizioni contrattuali e di bilanciamento vita-lavoro che oggi risulta carente.
- c) **Sistema dell'education.** È necessario ricostruire la mappa degli istituti tecnici, professionali e dell'istruzione terziaria, anche a livello provinciale e regionale, di modo che possano essere considerate bacino dei principali distretti regionali. Il tutto finalizzato anche ad aiutare il sistema dell'education a promuoversi e a comprendere quali possibili benefici possano derivare dalla partecipazione a reti e ad altre collaborazioni con le imprese del settore.
- d) **Enti locali** il cui ruolo è decisivo per l'elevata capacità di lettura delle specifiche problematiche territoriali e la possibilità di attuare anche micro-interventi operanti sul tessuto sociale e imprenditoriale. Questi attori potrebbero, ad esempio, mettere a disposizione spazi e risorse per la creazione di laboratori che avvicinino i giovani alle professioni nel settore, coinvolgendo la rete locale degli stakeholder nelle attività di animazione e di promozione dell'iniziativa.

Potenziare il rapporto con la Formazione e l'Istruzione

Puntare sull'orientamento dei giovani con interventi quali le visite in azienda, la promozione dei PCTO, i laboratori aziendali, dove possibile anche rivolti alle famiglie. È necessario migliorare la capacità di raccontare il settore e i mestieri /lavori richiesti utilizzando una molteplicità di canali.

Rilanciare l'immagine degli Istituti che forniscono competenze legate alla Moda. Il tema dell'immagine del settore è un tema "caldo" nel nostro Paese e interessa molteplici comparti/settori che soffrono particolarmente gli effetti di una scarsa conoscenza delle dinamiche e delle opportunità offerte, in specie presso il target giovanile. Occorre organizzare forme di promozione, su vasta scala, di tali settori, spesso fondanti il cosiddetto *Made in Italy* (Agricoltura, Turismo oltre che Moda), che faticano nel reperire le professionalità di cui necessitano e che rischiano, pertanto, di ridurre i livelli qualitativi offerti e di garantire quegli standard che finora ne hanno determinato il successo su scala nazionale e internazionale. Pertanto, occorre strutturare una proposta di intervento atta al rilancio del sistema Moda e del relativo assetto educativo a partire dalla migliore conoscenza delle diverse opportunità di istruzione e formazione professionale offerte sul territorio regionale.

Rafforzamento del raccordo con gli ITS Academy e potenziamento dei network per la ricerca e lo sviluppo al fine di aumentare la capacità, anche delle piccole imprese, di agganciarsi a reti e partenariati su scala nazionale ed europea. La valorizzazione dei percorsi ITS nel settore Moda rientra anche nelle politiche di intervento di cui al punto precedente. Quello che qui si propone è anche di potenziare la relazione tra imprese e ITS, ad esempio attraverso l'applicazione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca ma anche attraverso la partecipazione delle imprese alle Fondazioni o ancora ai Comitati Tecnico Scientifici oltre che all'accoglienza degli studenti in tirocinio.

Rafforzamento del raccordo con Università attraverso la valorizzazione del dottorato industriale e dell'apprendistato di alta formazione e ricerca che stimolerebbe la ricerca "applicata" e la conseguente innovazione del settore. Il raccordo è risultato, dalla nostra ricerca, particolarmente auspicato dal mondo accademico che attualmente collabora con le realtà produttive, con percorsi di visite guidate e tirocini e che registra tassi elevati di occupazione a valle dei tirocini realizzati (80% dei nuovi assunti viene da esperienze di tirocinio universitario nel settore). Tale raccordo sarebbe oltremodo funzionale ad una migliore programmazione dell'offerta didattica che attualmente, per il settore Moda, risulta concentrata principalmente sulle competenze di taglio gestionale-finanziario, manageriale e del marketing e non sugli aspetti di carattere professionalizzante.

Sostenere le imprese

Promuovere il rafforzamento dei brand/marchi territoriali per la valorizzazione delle specializzazioni locali del *Made in Italy*, con le imprese capofila che fungono da motore per il sostegno e la valorizzazione dell'intera filiera.

Attivare degli hub che forniscano servizi trasversali a supporto delle PMI, su iniziativa e con il supporto della Regione. Questi hub fungerebbero da centri di aggregazione e di impulso allo sviluppo anche in chiave digitale e tecnologica.

Strutturare un'attività sistemica di rilevazione del fabbisogno di competenze e professionalità presso le grandi imprese. È opinione comune che le grandi imprese siano in grado di anticipare i trend e le evoluzioni del settore che, a loro volta, impattano sui processi aziendali e, per conseguenza, siano alla base dei bisogni di competenze. I risultati di tale attività di rilevazione andrebbero a costituire la base su cui orientare la programmazione formativa ed educativa, in modo da consentire un migliore allineamento tra istruzione/formazione e mercato del lavoro a beneficio dell'intero sistema Moda.

Valorizzare le esperienze di Academy, rilevate da una prima ricognizione con la MOF, anche attraverso possibili accordi di rete che coinvolgano molteplici attori, privati e pubblici, fra i quali Centri di formazione, Università, Sistema scolastico ed altri soggetti impegnati nelle politiche per il capitale umano in modo da preservare la vocazione del sistema Moda per beni pregiati e di altissima qualità.

Fornire gli elementi necessari affinché l'offerta formativa regionale sia più rispondente ai profili professionali richiesti dalle imprese

Profili professionali specialistici

Il lavoro di analisi dei profili professionali e delle relative competenze permette di fare alcune valutazioni circa **l'allineamento tra i fabbisogni specialistici delle imprese e l'offerta formativa regionale** attuale e, in qualche modo, anche potenziale. Il lavoro di confronto tra sistema delle imprese e Istituzioni formative costituisce una delle linee operative che potranno essere oggetto di approfondimento in una futura sperimentazione; ma, certamente, ad oggi si possono fare alcune considerazioni: i) i profili specialistici *medium skills* vengono per lo più formati dagli Istituti scolastici, dalla Rete politecnica e dagli Enti di formazione professionale, mentre quelli *high skills* prevalentemente dalla Rete politecnica; ii) la prossimità tra i profili ESCO analizzati e le qualificazioni regionali dell'area professionale SRQ di appartenenza, consente di dire che il repertorio regionale ricomprende in alcune qualifiche "ombrello" tutti i profili richiesti dal sistema per il settore Tessile e Calzaturiero; iii) c'è ancora margine, come verificato con ESCO nei focus group volti a territorializzare i profili, per intervenire nella formazione/specializzazione delle figure specialistiche individuate per adeguarle/integrarle maggiormente ai fabbisogni delle imprese del territorio nella richiesta di competenze e profili altamente specializzati legate al "locale sapere artigiano".

Nello specifico, dalla comparazione effettuata in riferimento al repertorio regionale, scaturisce l'opportunità di interventi formativi, relativi al settore Tessile, incentrati su 5 qualifiche professionali (*Operatore della Maglieria, Tecnico dei prodotti tessili-abbigliamento, Modellista dell'abbigliamento, Operatore della Confezione prodotti tessili/abbigliamento, Tecnico della Confezione capo-campione*); mentre per il settore Calzaturiero gli interventi formativi si incentrerebbero su 2 qualifiche professionali (*Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle; Operatore delle calzature*).

Profili professionali trasversali

I profili professionali trasversali, come già evidenziato, fanno riferimento ad un'area manageriale e ad un'area tecnica. Anche con riferimento a questa tipologia di profili, come per quelli specialistici, la mappatura dell'offerta formativa evidenzia la presenza di diversi percorsi afferenti alla Rete

politecnica e all'Università. Nella maggior parte dei percorsi mappati, l'obiettivo principale è quello di fornire una buona preparazione sulle tematiche della Moda, tra cui design, comunicazione, semiotica, fotografia, estetica, etc. ma si ravvisa l'opportunità di potenziare le competenze di gestione aziendale, marketing, product, sales and export, relative allo specifico ambito della Moda.

Profili professionali nuovi

I nuovi profili professionali sono il frutto dell'impatto della doppia transizione digitale ed ecologica. A tal proposito, si può osservare come nell'offerta formativa universitaria e professionale, siano già presenti insegnamenti e tematiche legate, per esempio, alla sostenibilità ambientale e all'economia circolare, oltre che al digitale; emerge soprattutto un'integrazione negli insegnamenti dei temi *green/digital* in diversi percorsi formativi. Occorre proseguire in questa direzione attraverso la formazione di profili professionali nuovi (per esempio non coperti già dall'attuale offerta formativa, come il caso del *Connettore di filiera*), il cui obiettivo è quello di facilitare l'adozione delle innovazioni determinate dalla *twin transition*, da parte delle aziende regionali, ad esempio attraverso il potenziamento delle capacità di networking, di lettura dei mercati, di rivisitazione dei processi aziendali in ottica circolare, etc. Questi profili possono ben rappresentare un fattore di svolta per l'*upgrading green* e tecnologico del sistema Moda regionale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFIA

- Ares 2.0 (2021), Scenari. Anticipazione dei fabbisogni professionali per il settore tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature.
- Chen, X., Memon, H.A., Wang, Y. et al. Circular Economy and Sustainability of the Clothing and Textile Industry. Mater Circ Econ 3, 12 (2021)
- Circular Economy Action Plan (2020):
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1583933814386&uri=COM:2020:98:FIN>
- European Environmental Agency (2019), The sustainability transition in Europe in an age of demographic and technological change. An exploration of implications for fiscal and financial strategies, EEA Report n. 23/2019.
- Fiertler G., (2018), "Change Management, cos'è e come affrontare in azienda la gestione del cambiamento", da: <https://www.digital4.biz/>
- Invest in Fashion in Emilia-Romagna" (2021):
<https://www.investinemiliaromagna.eu/sites/default/files/2022-08/Invest%20in%20Fashion.pdf>
<https://www.investinemiliaromagna.eu/sectors/fashion>
- Legambiente e Università di Padova (2017), L'economia circolare nelle imprese italiane e il contributo di industria 4.0.
- PTSCLAS, Fondirigenti (2021), I risultati dell'indagine nazionale sui fabbisogni professionali delle imprese del settore tessile abbigliamento:
<https://www.fondirigenti.it/documents/35495/a3c396b1-9ce1-9845-dcee-55a621baf531>
- Skills4Smart TCLF 2030, Future needed skills and trends for TCLF sectors, 2019
<https://s4tclfbblueprint.eu/project/results/>
- Textiles and clothing in the EU. (n.d.). European Commission.
https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/textiles-ecosystem_en
- Textiles in Europe's circular economy. (2019). European Environmental Agency.
<https://www.eea.europa.eu/publications/textiles-in-europes-circular-economy>
- Valtteri Ranta, Leena Aarikka-Stenroos, Juha-Matti Väisänen (2021), Digital technologies catalyzing business model innovation for circular economy—Multiple case study; in Resources, Conservation and Recycling, vol. 164; <https://doi.org/10.1016/j.resconrec.2020.105155>.
- Sito web Regione Emilia-Romagna – Formazione e Lavoro <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>; <https://orienter.regione.emilia-romagna.it/qualifica/cerca>
- Progetto Carpi Fashion System <https://www.carpifashionsystem.it/>
- Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi
<https://www.carpifashionsystem.it/osservatorio-distretto-tessile-carpi/>
- Report Osservatorio sul tessile abbigliamento di Carpi (2022), n. 13.
- Distretto Calzature di San Mauro Pascoli
<http://www.distrettocalzaturesanmauropascoli.it/default.asp#>
- Distretto della felicità (San Mauro Pascoli) <https://ildistrettodellafelicità.it/>
- Scuola in Chiaro (Ministero dell'Istruzione e del Merito)
<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>
- Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna <https://www.istruzioneer.gov.it/>
- Open data MUR <https://dati-ustat.mur.gov.it/organization/miur>
- Progetto Scuole Mestieri d'Arte: <https://www.scuolemestieridarte.it/>
- "La filiera della Moda in Emilia-Romagna: caratteristiche, dinamiche congiunturali e di medio periodo, scenari opportunità e criticità", Regione Emilia-Romagna ed ERVET (2017)

- “La filiera della Moda in Emilia-Romagna: dati strutturali, dinamica congiunturale e scenari previsionali”, Regione Emilia-Romagna e ARTER (2021)
- “LA FILIERA TESSILE-ABBIGLIAMENTO IN EMILIA-ROMAGNA – i bisogni di innovazione e di competenze”, R&I s.r.l.
- Siti web Enti formativi e di altri Soggetti dei sistemi regionali dell'*education*/imprenditoriale (Atenei, Scuola Universitaria per le Professioni tecniche Emilia-Romagna – SUPER, Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna, Fondazioni ITS Academy, Aziende, etc.)

A) Tabella con descrizione di alcune scuole di Moda Private

Tabella 32 – Descrizione Scuole di Moda private (alcuni esempi)

Scuola di Moda	Breve descrizione
FONDAZIONE FASHION RESEARCH ITALY – FFRI <i>Emilia-Romagna</i>	<p>Fondazione Fashion Research Italy è una scuola di Moda con sede a Bologna nata per valorizzare le eccellenze manifatturiere di cui è ricco il nostro territorio, diventata punto di riferimento per l'intero comparto Moda. FFRI affonda le sue radici nella storia della Moda Made in Italy; la stessa sede bolognese – che ospita aule e laboratori, una library, un archivio di <i>textile design</i>, uno showroom di materiali sostenibili, mostre e installazioni all'avanguardia, ed altro ancora – è il frutto della riqualificazione di uno stabilimento del noto marchio La Perla. Tra le sue finalità: custodire e promuovere la tradizione creativa del Made in Italy, inesauribile fonte di ricerca e ispirazione per nuove collezioni di Moda e design, e supportare le aziende nell'evoluzione <i>digital e green</i>, guidandole attraverso consulenze e percorsi formativi mirati.</p> <p>La scuola ha sviluppato negli anni un'Offerta formativa per rispondere alle sfide di questo mercato particolarmente concorrenziale e sensibile all'innovazione, con l'obiettivo di garantire nuova linfa al sistema imprenditoriale per mezzo dell'aggiornamento delle competenze degli addetti ai lavori e della formazione delle nuove figure professionali richieste dall'evoluzione del progresso. Tra l'offerta di formazione: corsi su Moda sostenibile; Fashion digitale e sostenibile; corsi in ambito di Heritage management, di sostenibilità di filiera e di prodotto, di fashion product management, di comunicazione di Moda. Molte, inoltre, le collaborazioni con prestigiosi atenei e con centri di formazione regionali, per la realizzazione di percorsi a supporto della formazione dei giovani talenti e della riqualificazione professionale. Tra le principali si ricorda il Master in "<i>Design and Technology for Fashion Communication</i>" in collaborazione con l'Università di Bologna.</p>
SCUOLA MODA CESENA <i>Emilia-Romagna</i>	<p>La Scuola Moda Cesena offre corsi professionali di Moda e Fashion Design per Stilista, Designer di Moda, Modellista, Sartoria, Operatore di Moda (CAD- CAM Assyst) etc. Le lezioni sono svolte in gruppo, così da permettere sinergie e contaminazioni d'idee ma il piano di studi di ogni studente ha un carattere fortemente personalizzato. Le aule sono dotate di strumenti moderni e aggiornati per consentire agli allievi d'imparare a utilizzare le stesse attrezzature che, una volta terminati i corsi, ritroveranno nel mondo del lavoro</p>
ABABO – Accademia Belle Arti Bologna <i>Emilia-Romagna</i>	<p>Fra le più antiche d'Italia, e pressoché unica a rimanere collocata nella sua collocazione originaria, l'Accademia di Belle Arti di Bologna fu fondata nel 1710 per incentivare le industrie artistiche locali. Dalle iniziali quattro classi d'insegnamento (pittori, scultori, architetti e studiosi d'arte), con la riforma del sistema della formazione artistica, l'Accademia ha rapidamente ampliato la propria offerta formativa costruendo percorsi per diplomi accademici (lauree di I e II livello), aprendo a discipline che da un lato ne rispettassero la tradizione, e dall'altro la rinnovassero, all'interno del mercato del lavoro contemporaneo. Accanto all'ambito tradizionale si sono quindi affiancati nuovi corsi di diploma triennali e specialistici, tra cui Design del prodotto e Fashion Design.</p> <p>Tra l'offerta di formazione il Corso di Fashion design I° livello (triennio) e Fashion design II° livello (biennio). I progetti didattici proposti coinvolgono preferibilmente aziende e organizzazioni esterne, per favorire lo sviluppo di un personale network di relazioni professionali e uno stile progettuale spendibili su tutta la filiera del settore Moda.</p>
ACCADEMIA DEL TEATRO REGIO DI PARMA <i>Emilia-Romagna</i>	<p>L'Accademia del Teatro Regio di Parma organizza la III edizione del Corso di Alta Sartoria diretto da Lorena Marin con l'obiettivo di formare profili professionali per le industrie creative: Moda, cinema, teatro, televisione, pubblicità, mettendo a disposizione degli</p>

	<p>allievi lo scigno di conoscenze del mondo dell'Opera e dei suoi professionisti. Il termine per l'iscrizione è stato il 12 settembre 2023 e l'avvio a novembre.</p> <p>Il Corso di Alta Sartoria è rivolto a over18 con diploma di scuola secondaria di II grado o di qualifica professionale di max 35 anni, durata di 12 mesi e 1200 ore complessive.</p> <p>Si propone di formare una figura professionale completa: un professionista del taglio e della confezione dotato di tutti gli strumenti e le conoscenze utili alla progettazione, alla modellazione, alla lavorazione, sperimentazione e applicazione di tecniche sartoriali, fino alla realizzazione di abiti, maschere, cappelli ed accessori.</p>
IAAD – Istituto d'Arte Applicata e Design <i>ER – Piemonte</i>	<p>Scuola accreditata a livello nazionale come erogatore di corsi di studio in fashion design riconosciuti come lauree triennali. I titoli di studio rilasciati da IAAD sono Diplomi Accademici di I livello, equipollenti a lauree triennali, e Diplomi di Master Accademico di I livello conformi al sistema AFAM-ISIA.</p> <p>Tra i corsi offerti: Corso triennale in Textile and Fashion Design; Corso professional in Fashion Styling; Master in Fashion Management; Master in Event Design & Management.</p>
SCUOLA DI MODA BURGO <i>Lombardia – Lazio</i>	<p>La scuola offre corsi triennali di Stilista, Fashion Design e Sartoria. Sono presenti anche molte tipologie di Master e corsi brevi come Costumi da Bagno, Intimo, Alta moda, Moulage, Ricamo ed altri. Corsi modellista, Designer di Moda</p>
ISTITUTO MARANGONI <i>Lombardia, Toscana</i> <i>Francia</i> <i>Inghilterra</i> <i>USA</i> <i>India</i> <i>Cina</i>	<p>Fulcro della Moda italiana contemporanea e del prêt-à-porter. Gli studenti hanno l'opportunità di esplorare la cultura del "Made in Italy" e le ultime tendenze, ispirate a un'attenta ricerca e sperimentazione e in grado di unire il lusso artigianale e la cura dei dettagli a effetti sorprendenti. Forti di una lunga esperienza e di un atteggiamento creativo e lungimirante nei confronti del design come del business, la città e la scuola hanno raggiunto una posizione di spicco nel panorama della Moda internazionale. Gli studenti di IM Milano prendono parte a progetti speciali sviluppati con maison prestigiose.</p> <p>L'Istituto collabora con numerose realtà aziendali del settore, anche in ottica di <i>upskilling/reskilling</i>, e al riguardo si segnala un percorso formativo di Academy attivato con l'azienda FENDI per i suoi dipendenti.</p>
POLI.DESIGN <i>Lombardia</i>	<p>POLI.Design organizza percorsi di formazione per giovani laureati e professionisti, oltre a corsi di formazione per aziende con un focus specifico sull'innovazione. Con uno sguardo verso l'internazionale, stabilisce partnership con università, scuole, istituzioni e aziende.</p> <p>Tra i CORSI in Fashion design: Accessory & Jewelry Design; Out of Fashion; Knit Design (in partnership con Shima Seiki Italia).</p> <p>Tra i MASTER in Fashion design: Fashion Tech – From active to interactive fashion, sportswear and lifestyle design; Executive Master in Fashion & Accessories Design; Fashion Accessories & Jewellery: Design & Management</p>
ISTITUTO SECOLI <i>Piemonte – Lombardia</i>	<p>Istituto Secoli è un centro attivo da più di 85 anni nella formazione d'eccellenza nell'ambito della sartoria e della Moda. Nasce nel 1934 a Milano con l'obiettivo di diffondere la tradizione sartoriale, la cultura del Made in Italy e trasmettere agli studenti un solido metodo tecnico. La sede di Novara apre invece nel 2022, in partnership con le più importanti aziende di Moda del territorio, come scuola di eccellenza dedicata unicamente alla formazione di prototipisti. Nella sede di Milano, si sviluppano i primi corsi di Modellistica, che rendono la scuola il punto di riferimento internazionale per lo studio della progettazione tecnica e applicata.</p> <p>Tra l'offerta formativa: corsi di fashion design, modellistica, prototipia del prodotto Moda; corsi di moda post diploma e post laurea; corsi di Moda professionali.</p>
ISTITUTO ITALIANO DESIGN <i>Umbria</i>	<p>La scuola è un istituto di formazione artistica post diploma, all'avanguardia dal 1999 nei campi di design, arte e Moda. Forma diverse figure professionali tecniche e creative legate al mondo della Moda e per quanto riguarda l'artigianato in particolare addetti alla sartoria e alla maglieria. IID ha ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Università e</p>

	della Ricerca per l'Alta Formazione Artistica (AFAM) che lo autorizza a rilasciare il Titolo di Diploma Accademico di I Livello in Design (DIPL-02), parificato alla Laurea Triennale.
ACCADEMIA DEL LUSSO <i>Lazio</i>	Accademia del Lusso è la scuola di Moda e design nata (nel 2005) per formare professionisti del Fashion & Luxury System. La scuola ha ricevuto, a partire dal 2020/21, il riconoscimento come ente di Alta Formazione Artistica da parte del MIUR. L'obiettivo della scuola è formare i principali profili professionali del settore, dalla Moda al marketing, dal brand management al fashion design e alla comunicazione Moda, mantenendo sempre un costante contatto con il mondo delle imprese. Per garantire agli allievi una preparazione all'avanguardia, Accademia del Lusso rinnova e aggiorna costantemente la propria offerta formativa. Tra l'offerta formativa: Master, professional, post diploma, corsi intensivi.
ACCADEMIA COSTUME E MODA <i>Lombardia – Lazio</i>	Accademia Costume & Moda vanta una lunga tradizione nella formazione di professionisti per i settori della Moda, del Costume, della Comunicazione e del Management, qualificandosi negli anni come polo d'eccellenza per la sua offerta didattica. Fondata nel 1964 a Roma. Sotto il Patrocinio del Ministero del Lavoro, del Comune di Roma, dell'ENALC, e della Camera Nazionale della Moda Italiana. Accademia Costume & Moda eroga corsi di studio legalmente riconosciuti (AFAM). Tra l'offerta: corsi triennali, master, bienni, corsi di specializzazione, <i>summer course</i> .
ARSUTORIA SCHOOL <i>Lombardia</i>	La visione imprenditoriale globale si coniuga con la convinzione che una carriera nel settore calzaturiero e della pelletteria debba fondarsi su una profonda conoscenza del prodotto: tecniche di progettazione, materiali, componenti e costruzione. Su questi pilastri formativi si basano i corsi di Arsutoria School, attiva dal 1947, ha spazi ampi e ben strutturati nel contesto del recente quartiere meneghino CityLife, divenuto già punto focale della Moda a Milano. Offerta formativa in ambito: Calzature, Borse, Accessori.
ALTA SCUOLA DI PELLETTERIA ITALIANA <i>Toscana</i>	L'Alta Scuola di Pelletteria Italiana si pone diversi obiettivi fondamentali: se il fine principale è quello di trasmettere ai giovani la passione per la professione del pellettiera, attraverso una formazione che enfatizza la creatività e richiama la tradizione artigiana radicata nel territorio fiorentino, non da meno l'istituto si impegna per la riqualificazione del personale già occupato nel settore pelletteria, per accrescerne la capacità imprenditoriale e creare nuovi profili professionali. Tra i corsi offerti: Corso di Pelletteria base, Corso di Pelletteria – specializzazione, Corso di Pelletteria avanzato, Corso Prototipia.

B) Tabella con descrizione di alcune Academy/Progetti di Corporate Academy

Tabella 33 – Descrizione Academy/Progetti di Corporate Academy (alcuni esempi)

Academy / Progetti di CA	Breve descrizione
MAX MARA <i>Reggio Emilia</i>	<p>Retail Academy</p> <p>Max Mara rappresenta una delle più importanti fashion house internazionali e la prima azienda di confezione italiana creata con l'intento di proporre abbigliamento femminile "haute de gamme" prodotto secondo processi industriali d'eccellenza.</p> <p>Max Mara Fashion Group comprende 10 brand: Max Mara, Sportmax, Weekend Max Mara, MAX&Co., Pennyblack, Marella, iBlues, Marina Rinaldi, Persona by Marina Rinaldi, Intrend. In quanto appartenenti al gruppo, beneficiano dell'Academy.</p> <p>L'Academy Max Mara offre opportunità di formazione e lavoro per laureati interessati a lavorare per il noto brand. Periodicamente, durante l'anno, il Gruppo seleziona giovani interessati ad intraprendere una carriera nel settore delle vendite al dettaglio, da inserire nella Retail Academy finalizzata all'inserimento in azienda. Previste 4 job rotation in 18 mesi, sia in Italia che all'estero, per diventare Retail Supervisor, ruolo che funge da trait d'union tra l'HQ (Reggio Emilia) e la rete distributiva attraverso la gestione dei punti vendita assegnati. La Retail Academy dà l'opportunità di entrare in contatto con il Business aziendale e di comprendere ed analizzare la strategia retail attraverso un approccio olistico ed integrato che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperienza "on field", direttamente in negozio - formazione in aula, con eventi dedicati - utilizzo di piattaforme online <p>In sintesi, training intensivo, esperienza internazionale, lavoro retribuito (alloggio compreso). Tra i programmi previsti: Retail Academy; International Junior Manager Academy; Technical Academy; Innovation & Information Technology Academy.</p>
LIU JO <i>Carpi (MO)</i>	<p>Academy interna che si occupa prevalentemente di formazione sul prodotto, a tutte le figure di addetto alle vendite o allo store manager, in quanto figure più stabili. Non sembrano invece previsti percorsi formativi per potenziali inserimenti. Rispetto al tema della sostenibilità (es. per cercare nuovi materiali, tessuti, metodi di lavorazione etc.), Liu Jo effettua inoltre una formazione interna sui nuovi tessuti e tecniche di lavorazione sostenibili per la maglieria. Si evidenziano pertanto una Formazione per il retail ed una Formazione su nuovi tessuti e tecniche di lavorazione sostenibili per la maglieria.</p>
FURLA <i>S. Lazzaro di Savena (BO)</i>	<p>Academy "Furla Progetto Italia": l'Academy interna mette al centro il patrimonio manifatturiero italiano. Un hub creativo, produttivo, di ricerca, sperimentazione e formazione nel cuore del Chianti. Progettato dallo studio Geza di Udine, il complesso architettonico si inserisce in modo innovativo e armonioso nel contesto paesaggistico. All'interno del nuovo hub troverà spazio anche la "Furla Academy", un programma formativo avviato nel 2018 in partnership con ITS Mita, con l'obiettivo di diffondere e tramandare il know-how manifatturiero dell'azienda, offrendo a giovani talenti artigiani un percorso di studi accademici e corsi tecnici oltre che pratici, nonché lezioni in aula finalizzate alla comprensione dell'intero processo produttivo, dalla prototipazione alla modellistica in laboratorio. L'obiettivo è permettere agli allievi di acquisire quelle competenze specifiche del mestiere e dei processi produttivi, per poi dare loro la possibilità di essere inseriti nell'organico della filiera produttiva di Furla.</p>
TEDDY <i>Rimini</i>	<p>Academy TEDDY500</p> <p>Il Gruppo Teddy opera nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di abbigliamento e accessori, con quattro marchi: Terranova, Rinascimento, Calliope, QB24. Punta molto alla crescita per via interna, volendo coltivare i propri talenti per farli diventare i manager del futuro. Per questo dispone di una Corporate University, nata nel 2007/2008, dal nome TEDDY500 e con l'obiettivo di fare crescere le persone, mantenendo viva la cultura</p>

	<p>aziendale e aggiornandola al contesto attuale per fare durare l'azienda 500 anni, un centro di formazione Retail e piani di crescita e di sviluppo per i ruoli presenti in azienda. L'azienda dedica internamente all'attività di formazione circa 150 mila ore. Presenti varie opportunità di formazione, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Formazione continua</i> per aggiornamento job competence attraverso corsi e laboratori; - <i>Formazione retail</i> dedicata agli store manager, responsabile visual e magazziniere di un nuovo negozio, con un periodo di formazione presso il Training Center aziendale; - <i>Visite in negozio</i> per aggiornamenti e nuovi momenti formativi; - <i>Teddy Fashion School</i>, la scuola di Moda interna pensata per arricchire e aggiornare le competenze dei team prodotto dei vari marchi; - <i>Formazione manageriale</i> rivolta ai futuri manager. <p>Nel 2018 si segnala un progetto di Corporate Academy di CESCOT Rimini per TEDDY Spa, finalizzato alla formazione <i>tailor made</i> e l'inserimento lavorativo di figure di Addetto al Punto vendita settore Moda. Il corso si correla alla qualifica regionale di "Operatore del punto vendita", con rilascio di certificato di qualifica.</p>
<p>FAMAR Abbigliamento <i>Ferrara</i></p>	<p>L'azienda progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della Moda internazionale (conto terzi). L'Academy aziendale di Famar prende avvio a marzo 2019 configurandosi come un progetto formativo per dare un futuro al manifatturiero aziendale. L'Academy è una vera e propria scuola di sartoria, con la creazione di una piccola linea produttiva completa di macchinari, tavoli da taglio e ferri da stiro. All'interno di questa cornice si crea un gruppo di operatori specializzati da inserire nel mondo del lavoro e nella vera e propria produzione di FAMAR. Da una semplice idea modellata sulle esigenze dell'azienda, è nata una scuola formativa di alto livello che costituisce uno dei maggiori vanti di FAMAR. Famar fa inoltre parte di Holding Moda (HModa), un progetto che investe in PMI del settore Moda (strategicamente complementari) per creare tra loro collaborazioni di valore con l'obiettivo di favorire processi di crescita, internazionalizzazione e ricambio generazionale. Nel 2020 HModa ha creato l'Accademia HModa, un percorso formativo di 12 mesi che adotta la formula dell'Apprendistato Duale, con lo scopo di sviluppare competenze tecnico-professionali in linea con le necessità del mondo del lavoro. Infine, si segnala nel 2019 un progetto di Corporate Academy di AECA Ferrara per FAMAR, finalizzata alla formazione e inserimento di figure di Operatore dell'abbigliamento – qualifica regionale oggi sostituita dall'Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento – ossia una figura in grado di confezionare un capo d'abbigliamento ed altri prodotti tessili finiti su macchine ed impianti automatizzati, seguendo un ciclo di lavorazione predefinito.</p>
<p>Progetto "SHOES ACADEMY" di distretto <i>Distretto Calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC)</i></p>	<p>Progetto "SHOES ACADEMY" di distretto Insieme alle imprese associate, con il progetto "SHOES ACADEMY" di distretto, CERCAL ha sviluppato un modello di Corporate Academy di rete con l'obiettivo di valorizzare il know-how del territorio, potenziare le conoscenze di settore ed essere motore del cambiamento, puntando sulla formazione come asset strategico. Conservare la capacità creativa, il valore dell'artigianato italiano e l'arte della produzione calzaturiera sono infatti obiettivi strategici per le imprese partner del progetto. Le imprese impegnate nel progetto SHOES ACADEMY contribuiscono attivamente a rafforzare la costruzione di conoscenze e competenze per il sistema calzaturiero, a supportare processi di trasferimento di conoscenze, e concorrono a individuare competenze necessarie ad anticipare e accompagnare processi di cambiamento e innovazione. CERCAL è un Centro di Formazione Professionale accreditato presso la Regione Emilia-Romagna per la formazione superiore e continua ed uno dei primi centri di formazione nazionali nel settore calzaturiero. Nell'ambito del progetto sono stati realizzati corsi di design, modellistica delle calzature e della pelletteria; percorsi di tecnico della progettazione calzaturiera etc. Sono associate al progetto importanti Imprese dell'industria calzaturiera, tra cui Pollini, Baldinini, Grey Mer, Calzaturificio Casadei, Sergio Rossi e Giuseppe Zanotti.</p>

C) Traccia di intervista a testimoni privilegiati

Scenario Sistema Moda

1. Alla luce della sua esperienza, come è cambiato e come sta cambiando il Sistema Moda emiliano-romagnolo? Quali sono i principali fattori (driver) alla base di questo cambiamento? (innovazioni di prodotto/processo, fattori tecnologici, normativi, globalizzazione, costo del lavoro, delocalizzazione...). Come è cambiato il ruolo della sua organizzazione alla luce di tali evoluzioni?
2. Rispetto a questi cambiamenti, ci sono alcuni comparti del Sistema Moda più interessati di altri?
3. Quali sono (e saranno) i processi di lavoro in cui sono più evidenti gli impatti delle transizioni digitale e green? (processi produttivi, certificazioni, tracciabilità del prodotto...).
4. Ad oggi, potrebbe indicare i principali punti di forza e le principali criticità del Sistema Moda? In una prospettiva di medio-lungo (3-5 anni) è possibile, secondo lei, individuare aspetti (anche a monte o/e a valle della filiera) che possono accrescere la competitività del settore?

Competenze e profili professionali: fabbisogni attuali e previsionali

5. Di quali di questi profili le aziende del Sistema Moda avvertono maggiormente il fabbisogno? Indichi come stanno cambiando (competenze, ruoli e modalità di lavoro; impatto delle transizioni digitali e green).
6. Può indicare nuovi profili o nuove competenze anche in relazione alle evoluzioni determinate dalle transizioni digitale e green? (specificare con qualche esempio, anche con riferimento alle fasi del processo produttivo: *creatività e disegno, tessitura, stampa e finissaggio*).
7. Quali sono i contenuti e i compiti del lavoro che sono cambiati in maniera più evidente? (più di tipo manuale o di tipo cognitivo? Nel caso di maggiore impegno cognitivo, esso riguarda: soluzione di problemi, ricerca dati ed elaborazione, aspetti di comunicazione e relazione con altre funzioni aziendali...)

Mismatch

8. Ci sono figure professionali e competenze di cui, dal suo punto di vista, le aziende hanno bisogno e per le quali incontrano difficoltà di reperimento? Se sì, può indicarci quali? (se possibile, fare riferimento anche al livello di istruzione richiesto/area di competenze prevalente).
9. Quali sono i principali motivi per cui le aziende non riescono a trovare queste figure professionali? (competenze inadeguate, scarso interesse per la professione, mancanza di una formazione specialistica, scarsa attrattività del settore...)
10. In che modo, secondo lei, si può intervenire per far fronte alla difficile reperibilità di specifici profili professionali? (relazione con il sistema della formazione e dell'istruzione, attivazione di particolare modalità di recruiting, etc.)
11. Siete a conoscenza di academy aziendali, nel vostro territorio e fuori, che formano le risorse professionali di cui hanno bisogno?

D) Schede Profili Professionali con conoscenze e competenze riviste e integrate

Tessile

Tessitori

Tessitore	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Industria tessile	Essere addetto a telai per tessitura
Materiali tessili	Usare tecnologie delle macchine di tessitura
Misurazione tessile	optional
Tecniche tessili	Controllare il processo tessile
Macchinari per l'industria tessile	Controllare la qualità dei prodotti lungo la linea di produzione tessile
Tecnologie dei tessuti	Lavorare nell'ambito di squadre di produzione tessile
optional	Produrre campioni tessili
Proprietà dei tessuti	Tagliare i tessuti
Salute e sicurezza nel settore tessile	
Tipi di fibre tessili	

Modellisti di capi di abbigliamento

Modellista CAD di abbigliamento	
knowledge	skill/competence
essential	essential
CAD per la produzione di abiti	Analizzare i dati della scansione del corpo
Economia circolare	Calcolare i livelli di acquisto delle materie prime
Glossario del settore tessile	Classificare i campioni per l'abbigliamento
Produzione di abbigliamento	Controllare i prodotti di abbigliamento
Prototipazione nel settore dell'abbigliamento	Creare modelli di abiti
Sistemi di taglie standard per l'abbigliamento	Definire specifiche per l'abbigliamento
Tecnologie di scansione del corpo umano in 3D	Disegnare schizzi per sviluppare articoli tessili tramite software
Tipi di fibre tessili	Distinguere gli accessori
Tipi di tessuto	Distinguere i tessuti
optional	Fare disegni tecnici di capi Moda
Proprietà dei tessuti	Preparare prototipi di produzione
Ricerca e sviluppo nel settore dei tessuti	Redigere distinte base
	Redigere specifiche di progettazione
	Sviluppare i nuovi prodotti
	Sviluppare il progetto del prodotto
	Sviluppare linee di produzione
	optional
	Riparare i modelli
	Analizzare prototipi 3D di capi di abbigliamento
	Gestire i messaggi ai fini della fabbricazione di capi di abbigliamento
	Usare scanner 3D per l'abbigliamento
	Utilizzare materiali e componenti sostenibili

Modellista di abbigliamento	
knowledge	skill/competence
essential	essential
CAD per la produzione di abiti	Analizzare le strategie di filiera
Produzione di abbigliamento	Classificare i campioni per l'abbigliamento
Produzione di articoli confezionati di tessuti	Controllare i prodotti di abbigliamento
Sistemi di taglie standard per l'abbigliamento	Coordinare le attività di fabbricazione
Tecnologia di produzione di abbigliamento	Creare modelli di abiti
optional	Disegnare schizzi per sviluppare articoli tessili tramite software
Proprietà dei tessuti	Distinguere gli accessori
	Distinguere i tessuti
	Eseguire il controllo di processo nel settore dell'abbigliamento
	Fare disegni tecnici di capi Moda
	Modificare abbigliamento
	Tagliare tessuti
	Usare macchine per la produzione tessile
	Usare sistemi di controllo computerizzati
	optional
	Analizzare i dati della scansione del corpo
	Cucire i tessuti
	Gestire i messaggi ai fini della fabbricazione di capi di abbigliamento
	Usare scanner 3D per l'abbigliamento

Modellista prototipista digitale	
knowledge	skill/competence
essential	essential
CAD per la produzione di abiti	Analizzare i dati della scansione del corpo
Marcatura/Piazzamento	Classificare i campioni per l'abbigliamento
Prototipazione nel settore dell'abbigliamento	Coordinare le attività di fabbricazione
Sistemi di taglie standard per l'abbigliamento	Creare modelli di abiti
Tecnologie di scansione del corpo umano in 3D	Disegnare schizzi per sviluppare articoli tessili tramite software
optional	Preparare prototipi di produzione
Proprietà dei tessuti	Usare macchine per la produzione tessile
Tecnologia di produzione di abbigliamento	Usare scanner 3D per l'abbigliamento
	optional
	Analizzare prototipi 3D di capi di abbigliamento
	Gestire i messaggi ai fini della fabbricazione di capi di abbigliamento
	Progettare un modello 2D per la visualizzazione 3D delle calzature

Modellista sviluppatore taglie	
knowledge	skill/competence
essential	essential
CAD per la produzione di abiti	Classificare i campioni per l'abbigliamento
Produzione di abbigliamento	Controllare i prodotti di abbigliamento

Produzione di articoli confezionati di tessuti	Coordinare le attività di fabbricazione
Sistemi di taglie standard per l'abbigliamento	Creare modelli di abiti
Tecnologia di produzione di abbigliamento	Distinguere gli accessori
optional	Distinguere i tessuti
Proprietà dei tessuti	Eseguire il controllo di processo nel settore dell'abbigliamento
Tecnologie di scansione del corpo umano in 3D	Fare disegni tecnici di capi Moda
	Modificare abbigliamento
	Preparare prototipi di produzione
	Usare macchine per la produzione tessile
	Usare sistemi di controllo computerizzati
	Valutare la qualità degli abiti
	optional
	Analizzare i dati della scansione del corpo
	Raggruppare i tessuti
	Tagliare tessuti
	Usare scanner 3D per l'abbigliamento
	Usare software di taglio dei campioni

Confezionatori di capi di abbigliamento

Sarto per modifiche su capi di abbigliamento	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Asolatura	Coordinare le attività di fabbricazione
Marcatura	Cucire i tessuti
Produzione di abbigliamento	Cucire indumenti da materie tessili
Produzione di articoli confezionati di tessuti	Distinguere gli accessori
Proprietà dei tessuti	Distinguere i tessuti
Sistemi di taglie standard per l'abbigliamento	Fabbricare prodotti di abbigliamento
Stesura dei tessuti nel settore della Moda	Modificare abbigliamento
Storia della Moda	Preparare prototipi di produzione
Tecnologia di produzione di abbigliamento	Stirare i prodotti tessili
Tecniche di cucito	Tagliare tessuti
	Usare macchine per la produzione tessile
	Usare tecniche tessili per prodotti realizzati a mano
	Valutare la qualità degli abiti
	optional
	Analizzare i dati della scansione del corpo
	Decorare articoli tessili
	Ricamare tessuti
	Usare scanner 3D per l'abbigliamento

Addetti a telai meccanici e a macchinari per la tessitura e la maglieria

Addetto alla tessitura	
knowledge	skill/competence
optional	essential
Tecnologie dei tessuti	Distinguere i tessuti
	Effettuare la titolazione di filati
	Elaborare specifiche di tessuti tecnici
	Mantenere standard di lavoro
	Usare tecnologie delle macchine di tessitura
	Usare tecnologie di macchine per la lavorazione di tessuti rasati
	optional
	Controllare le proprietà fisiche dei prodotti tessili
	Realizzare prodotti intrecciati

Addetto macchine per maglieria	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Industria tessile	Allestire macchine per la lavorazione di tessuti rasati
Macchinari per l'industria tessile	Controllare il processo tessile
Materiali tessili	Effettuare la manutenzione delle attrezzature
Misurazione tessile	Essere addetto a macchine di maglieria
Prodotti tessili, prodotti tessili semilavorati e materie prime	Fabbricare tessuti a maglia ultrafine rasata
Tecniche tessili	Lavorare nell'ambito di squadre di produzione tessile
Tecnologia delle macchine da maglieria	Mantenere standard di lavoro
Tecnologie dei tessuti	Produrre articoli a maglia
Tipi di fibre tessili	Tagliare i tessuti
Tipi di tessuto	optional
optional	Creare modelli per prodotti tessili
Produzione di articoli di pellicceria	Fabbricare rivestimenti tessili per pavimenti
Proprietà dei tessuti	Produrre campioni tessili
	Produrre disegni tessili
	Realizzare prodotti intrecciati
	Usare tecnologie di tessitura in catena
	Valutare le caratteristiche dei prodotti tessili

Conduttore di telaio meccanico per la tessitura	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Prodotti tessili, prodotti tessili semilavorati e materie prime	Controllare il processo tessile
Salute e sicurezza nel settore tessile	Essere addetto a telai per tessitura
Tipi di fibre tessili	Fabbricare tessuti
optional	Lavorare nell'ambito di squadre di produzione tessile

Industria tessile	Mantenere standard di lavoro
Macchinari per l'industria tessile	Usare tecnologie delle macchine di tessitura
Macchine elettriche	Valutare le caratteristiche dei prodotti tessili
Materiali tessili	optional
Misurazione tessile	Controllare la qualità dei prodotti lungo la linea di produzione tessile
Proprietà dei tessuti	Effettuare la manutenzione delle attrezzature tecniche
Tecniche tessili	Manutenere i macchinari
Tecnologie dei tessuti	

Operatore macchine tessili

knowledge	skill/competence
essential	essential
Tecniche tessili	Controllare il processo tessile
Tecnologie dei tessuti	Essere addetto a lavatrici di materie tessili
	Essere addetto a macchine di colorazione di prodotti tessili
	Essere addetto a macchine per il finissaggio tessile
	Essere addetto a macchine per la stampa su tessile
	Essere addetto a telai per tessitura
	Essere addetto ad asciugatrici per prodotti tessili
	Produrre articoli a maglia
	Produrre fibre sintetiche
	Realizzare prodotti di base non-tessuti
	Realizzare prodotti intrecciati
	Usare tecniche tessili per prodotti realizzati a mano
	Usare tecnologie di finissaggio a macchina dei prodotti tessili

Supervisore del processo di tessitura

knowledge	skill/competence
essential	essential
Proprietà dei tessuti	Controllare il processo tessile
optional	Effettuare la titolazione di filati
Produzione di articoli di pellicceria	Essere addetto a telai per tessitura
Tecnologie dei tessuti	Fabbricare tessuti
	Mantenere standard di lavoro
	Usare tecnologie delle macchine di tessitura
	Valutare le caratteristiche dei prodotti tessili
	optional
	Condurre operazioni di prova sui prodotti tessili
	Realizzare prodotti intrecciati
	Usare tecniche tessili per prodotti realizzati a mano

Tecnico di macchina per maglieria

knowledge	skill/competence
essential	essential

Tecnologia delle macchine da maglieria	Allestire macchine per la lavorazione di tessuti rasati
optional	Controllare il processo tessile
Proprietà dei tessuti	Distinguere i tessuti
Tecnologie dei tessuti	Effettuare la titolazione di filati
	Elaborare specifiche di tessuti tecnici
	Fabbricare tessuti a maglia ultrafine rasata
	Usare tecnologie di macchine per la lavorazione di tessuti rasati
	Usare tecnologie di tessitura in catena
	optional
	Controllare la qualità dei prodotti lungo la linea di produzione tessile
	Mantenere standard di lavoro
	Pianificare il processo di fabbricazione dei tessuti
	Produrre articoli a maglia
	Valutare le caratteristiche dei prodotti tessili

Sarti

Sarto da donna	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Asolatura	Cucire i tessuti
E-tailoring	Disegnare schizzi per sviluppare articoli tessili tramite software
Proprietà dei tessuti	Distinguere gli accessori
Sistemi di taglie standard per l'abbigliamento	Distinguere i tessuti
Storia della Moda	Fabbricare prodotti di abbigliamento
optional	Fare disegni tecnici di capi Moda
CAD per la produzione di abiti	Gestire i messaggi ai fini della fabbricazione di capi di abbigliamento
Personalizzazione di massa	Misurare il corpo umano per capi di abbigliamento
	Modificare abbigliamento
	Realizzare abiti su misura
	Tagliare tessuti
	Usare tecniche tessili per prodotti realizzati a mano
	optional
	Analizzare i dati della scansione del corpo
	Creare modelli di abiti
	Creare tavole di stile
	Cucire biancheria intima
	Decorare articoli tessili
	Disegnare schizzi per sviluppare articoli tessili
	Piegare i tessuti
	Raggruppare i tessuti
	Ricamare tessuti
	Usare scanner 3D per l'abbigliamento

Sarto da uomo	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Asolatura	Classificare i campioni per l'abbigliamento
E-tailoring	Creare modelli di abiti
Marcatura	Cucire i tessuti
Proprietà dei tessuti	Cucire indumenti da materie tessili
Sistemi di taglie standard per l'abbigliamento	Disegnare abbigliamento
Stesura dei tessuti nel settore della Moda	Disegnare schizzi per sviluppare articoli tessili tramite software
Storia della Moda	Distinguere gli accessori
Tecnologia di produzione di abbigliamento	Distinguere i tessuti
optional	Fabbricare prodotti di abbigliamento
CAD per la produzione di abiti	Fare disegni tecnici di capi Moda
Personalizzazione di massa	Gestire i messaggi ai fini della fabbricazione di capi di abbigliamento
Tecnologie di scansione del corpo umano in 3D	Misurare il corpo umano per capi di abbigliamento
	Modificare abbigliamento
	Preparare prototipi di produzione
	Produrre abiti da uomo
	Realizzare abiti su misura
	Stirare i prodotti tessili
	Tagliare tessuti
	Usare macchine per la produzione tessile
	Valutare la qualità degli abiti
	optional
	Analizzare i dati della scansione del corpo
	Creare tavole di stile
	Decorare articoli tessili
	Disegnare schizzi per sviluppare articoli tessili
	Raggruppare i tessuti
	Ricamare tessuti
	Usare scanner 3D per l'abbigliamento
	Usare tecniche tessili per prodotti realizzati a mano

Profili Nuovi Tessile

RESPONSABILE SOSTENIBILITÀ

I responsabili della sostenibilità hanno il compito di garantire la sostenibilità dei processi aziendali. Forniscono assistenza nell'elaborazione e attuazione di piani e misure volti a garantire che i processi di produzione e i prodotti siano conformi a determinate norme in materia ambientale e di responsabilità sociale e monitorano l'attuazione delle strategie di sostenibilità nell'ambito della catena di approvvigionamento dell'azienda e del processo aziendale, riferendo in merito ai risultati. Analizzano le questioni riguardanti i processi produttivi, l'uso dei materiali, la riduzione dei rifiuti, l'efficienza energetica e la tracciabilità dei prodotti al fine di migliorare l'impatto ambientale e sociale e integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità nella cultura aziendale.

Knowledge	Skill/Competence
Mercato dell'energia	Formare il personale alla riduzione degli sprechi alimentari
Politica ambientale	Garantire il rispetto delle norme ambientali
Informatica verde	Svolgere un audit energetico
Impatto dei cambiamenti climatici	Prevedere i rischi organizzativi
Finanza sostenibile	Eseguire l'analisi dei rischi
Economia circolare	Offrire consulenza sulle relazioni pubbliche
Norme in materia di emissioni	Condurre attività di formazione su questioni ambientali
Gestione dei rifiuti	Sviluppare strategie per la gestione dei rifiuti pericolosi
Materiali tessili	Concepire indicatori per la riduzione degli sprechi alimentari
Standard globali per la rendicontazione di sostenibilità	Controllare i parametri ambientali
Tipi di rifiuti pericolosi	Applicare il pensiero progettuale sistemico
Responsabilità sociale delle imprese	Valutare il ciclo di vita delle risorse
Principi della produzione sostenibile delle colture agricole	Promuovere gli imballaggi sostenibili
Gestione del rischio	Attuare i piani d'azione per l'ambiente
Legislazione ambientale	Applicare procedure e regolamenti relativi al marchio di qualità ecologica
Gestione di progetto	Fornire consulenza sulle politiche di gestione sostenibile
Trattamento termico	Realizzare appalti sostenibili
Efficienza energetica	Monitorare l'impatto sociale
Obbligazioni verdi	Utilizzare materiali e componenti sostenibili
Tipi di plastica	Analizzare i dati ambientali
Riutilizzo delle acque	Condurre una ricerca quantitativa
Chimica	Sviluppare i programmi di riciclaggio dei rifiuti
Strumenti di monitoraggio per la gestione ambientale	Occuparsi della gestione energetica delle strutture
Processo di produzione dei veicoli	Promuovere la consapevolezza ambientale
Sottoprodotti e rifiuti	Valutare le esigenze aziendali
Principi di comunicazione	Analizzare le strategie di filiera

Conoscenza del prodotto¹⁷	Valutare i rischi del fornitore
Smaltimento riciclaggio	Effettuare ricerche nelle banche dati
Norme ISO	Offrire consulenza sui sistemi di gestione del rischio ambientale
Certificazioni di qualità ambientali	Analizzare i requisiti aziendali
	Sovrintendere al sistema di gestione ambientale
	Fornire consulenza sulla responsabilità sociale delle imprese
	Dirigere il processo di rendicontazione della sostenibilità
	Condurre ricerche sulla prevenzione degli sprechi alimentari
	Coordinare gli sforzi ambientali
	Utilizzare software specifici di analisi dei dati
	Eseguire la gestione del progetto
	Mitigare lo spreco di risorse
	Misurare i risultati dell'impresa in termini di sostenibilità
	Gestire il bilancio del programma di riciclaggio dei rifiuti
	Fornire consulenza sulle soluzioni in materia di sostenibilità
	Elaborare strategie di riduzione degli sprechi alimentari
	Valutare l'impatto ambientale
	Fornire consulenza sulle procedure di gestione dei rifiuti
	Condurre una ricerca qualitativa
	Supervisionare il trattamento delle acque di scarico

RESPONSABILE QUALITÀ DEI TESSUTI

I responsabili della qualità dei tessuti realizzano, gestiscono e promuovono i sistemi di qualità. Assicurano che i prodotti tessili siano conformi alle norme di qualità dell'organizzazione ed eseguono pertanto controlli su linee di produzione e prodotti.

Knowledge	Skill/Competence
tecnologia delle macchine da maglieria	controllare la qualità dei prodotti lungo la linea di produzione tessile
questioni difficili nel settore tessile	condurre operazioni di prova sui prodotti tessili
salute e sicurezza nel settore tessile	usare tecnologie delle macchine di tessitura
tecnologia di tintura	usare tecnologie di macchine per la lavorazione di tessuti rasati
gestione del portafoglio nella produzione tessile	controllare le proprietà fisiche dei prodotti tessili
ricerca e sviluppo nel settore dei tessuti	valutare le caratteristiche dei prodotti tessili
filiere produttive	effettuare la titolazione di filati
impianto di produzione	mantenere standard di lavoro
composizione chimica dei prodotti	

17 In grassetto le integrazioni al profilo professionale da parte dei partecipanti al focus group

Confezionatori di pelletteria

Addetto alla rifinitura, al controllo qualità e al confezionamento di prodotti di pelletteria

knowledge	skill/competence
essential	essential
Componenti degli articoli di pelletteria	Eseguire l'imballaggio di calzature e articoli di pelletteria
Materiali degli articoli di pelletteria	Eseguire operazioni di magazzino
Processi di produzione degli articoli di pelletteria	optional
Qualità degli articoli di pelletteria	Utilizzare le tecniche di comunicazione
	Utilizzare strumenti informatici

Cucitore a mano di articoli di pelletteria

knowledge	skill/competence
essential	essential
Componenti degli articoli di pelletteria	Applicare tecniche di pre-cucitura e assemblaggio
Materiali degli articoli di pelletteria	optional
Processi di produzione degli articoli di pelletteria	Utilizzare strumenti digitali per comunicazione dati inerenti alla produzione
Processi e tecniche di pre-cucitura per la fabbricazione di prodotti di pelletteria	Utilizzare strumenti informatici
Qualità degli articoli di pelletteria	
optional	
Attrezzature per la fabbricazione di prodotti di pelletteria	
Macchine per la produzione di prodotti di pelletteria	

Operatore di macchine per la produzione di articoli di pelletteria

knowledge	skill/competence
essential	essential
Componenti degli articoli di pelletteria	Applicare metodi per la fabbricazione articoli di pelletteria
Ergonomia nella progettazione articoli di pelletteria	Applicare sistemi di taglio a macchina per la produzione articoli di pelletteria
Funzionalità dei macchinari	Applicare tecniche di controllo della qualità agli articoli di pelletteria
Materiali degli articoli di pelletteria	Applicare tecniche di pre-cucitura e assemblaggio
Processi di produzione degli articoli di pelletteria	Eseguire l'imballaggio di articoli di pelletteria
Qualità degli articoli di pelletteria	Individuare difetti sulle pelli prima e durante le lavorazioni
Processi e tecniche di pre-cucitura e montaggio per la fabbricazione di prodotti di pelletteria	Rilevare difetti di prodotto
Sistemi di taglio automatico articoli di pelletteria	Usare sistemi di taglio automatici per la produzione di articoli di pelletteria
Macchine per la produzione di prodotti di pelletteria	Utilizzare macchine per la produzione di prodotti di pelletteria
	optional
	Adattarsi alle situazioni mutevoli
	Collaborare con i colleghi
	Effettuare la manutenzione delle attrezzature

	Eseguire istruzioni di lavoro
	Garantire la manutenzione dell'attrezzatura
	Identificarsi con gli obiettivi aziendali
	Seguire le procedure di lavoro
	Utilizzare le tecniche di comunicazione

Confezionatori di calzature

Addetto alla preparazione della tomaia

knowledge	skill/competence
essential	essential
Attrezzature per la fabbricazione di calzature	Applicare regole di base per la manutenzione delle macchine per la fabbricazione di calzature
Componenti per calzature	Realizzare operazioni di scarnitura
Macchine per la produzione di calzature	Applicare i corretti rinforzi alle componenti della tomaia
Materiali per calzature	optional
Processi e tecniche di pre-cucitura per la fabbricazione di calzature	Creare soluzioni a problemi
Qualità delle calzature	Utilizzare le tecniche di comunicazione
Tecniche di cucitura delle calzature	Utilizzare strumenti informatici
Tecnologia di produzione di calzature	

Cucitore di calzature a mano

knowledge	skill/competence
essential	essential
Componenti per calzature	Applicare tecniche di assemblaggio e pre-cucitura
Materiali per calzature	Realizzare operazioni di orlatura
Processi e tecniche di assemblaggio e pre-cucitura per la fabbricazione di calzature	optional
Attrezzature per la fabbricazione di calzature	Creare soluzioni a problemi
Qualità delle calzature	Ridurre l'impatto ambientale della produzione calzaturiera
Tecniche di cucitura delle calzature	Utilizzare strumenti informatici
Tecnologia di produzione di calzature	
optional	
Macchine per la produzione di calzature	

Montatore di calzature a mano

knowledge	skill/competence
essential	essential
Componenti per calzature	Applicare regole di base per la manutenzione delle macchine per la fabbricazione di prodotti in calzature
Materiali per calzature	Applicare tecniche di assemblaggio per la fabbricazione di calzature con fondo incollato
Preassemblaggio di soles per calzature	Incollare componenti di calzatura
Processi e tecniche di assemblaggio per la fabbricazione di calzature con fondo incollato	Applicare tecniche di pre-assemblaggio ai fondi delle calzature
Qualità delle calzature	Applicare tecniche di pre-assemblaggio alle tomaie delle calzature

Tecnologia di produzione di calzature	
optional	
Attrezzature per la fabbricazione di calzature	
Macchine per la produzione di calzature	
Preassemblaggio di tomaie per calzature	
Processi e tecniche di assemblaggio per la fabbricazione di calzature a lavorazione Goodyear	

Addetti a macchinari di produzione di calzature

Addetto all'applicazione di soles e tacchi	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Attrezzature per la fabbricazione di calzature (prefissa tacchi, inchioda tacchi, pressa soles e settori e pressa a campana)	Applicare tecniche di assemblaggio per la fabbricazione di calzature con fondo incollato
Componenti per calzature	Applicare tecniche di pre-assemblaggio ai fondi delle calzature
Macchine per la produzione di calzature	
Materiali per calzature	
Pre-assemblaggio di soles per calzature	
Processi e tecniche di assemblaggio per la fabbricazione di calzature con fondo incollato	
Qualità delle calzature	
Tecnologia di produzione di calzature	
optional	
Processi e tecniche di assemblaggio per la fabbricazione di calzature secondo le varie tecniche di lavorazione	

Addetto alla macchina per cucire scarpe	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Attrezzature per la fabbricazione di calzature	Applicare regole di base per la manutenzione delle macchine per la fabbricazione di prodotti di pelletteria e calzature
Componenti per calzature	Applicare tecniche di pre-cucitura
Macchine per la produzione di calzature	Applicare tecniche di ripiegatura
Materiali per calzature	Applicare i corretti rinforzi
Processi e tecniche di pre-cucitura per la fabbricazione di calzature e prodotti di pelletteria	Applicare tecniche di cucitura su tomaia e fodera
Qualità delle calzature	Applicare tecniche di composizione e cucitura di fodera e tomaia
Tecniche di cucitura delle calzature	Applicare accessori funzionali o decorativi
Tecnologia di produzione di calzature	optional
	Creare soluzioni a problemi
	Ridurre l'impatto ambientale della produzione calzaturiera
	Utilizzare strumenti informatici

Montatore di calzature	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Componenti per calzature	Utilizzare macchine per il montaggio
Materiali per calzature	
Qualità delle calzature	
Attrezzature per la fabbricazione di calzature	
Tecnologia di produzione di calzature (premonta, calderina, piantone, tirafianchi e calzera)	
Macchine per il montaggio e lavorazione a mano per il montaggio	
Macchine per la produzione di calzature	

Addetto alla rifinitura e al confezionamento di calzature	
knowledge	skill/competence
essential	essential
Attrezzature per la fabbricazione di calzature	Applicare regole di base per la manutenzione delle macchine per la fabbricazione di prodotti di calzature
Componenti per calzature	Applicare tecniche di controllo della qualità alle calzature
Macchine per la produzione di calzature	Stiratura tomaie, fodere e sottopiedi
Materiali per calzature	Applicare tecniche di rifinitura per calzature
Qualità delle calzature	Abilità manuali nelle correzioni e nei ritocchi
Tecniche di rifinitura per calzature	Eseguire il controllo qualità della calzatura
Tecnologia di produzione di calzature	Applicazione ed incollaggio sottopiede
	Eseguire l'imballaggio di calzature
	optional
	Determinare la struttura del magazzino delle calzature
	Ridurre l'impatto ambientale della produzione calzaturiera

Profilo Nuovo Calzaturiero

ECO-DESIGNER

È una figura professionale centrale per il passaggio al modello circolare (e sostenibile). L'ecodesigner è colui che "disegna" diversamente il prodotto, essendo in grado di ideare, progettare e dare vita a creazioni sostenibili, solo ed esclusivamente grazie all'impegno nella ricerca di materiali ecologici e di fonti energetiche che possano abbattere o almeno ridurre ogni forma di spreco e di impatto sull'ambiente. In particolare, l'ecodesigner è impegnato nel gestire l'intero ciclo di vita di un prodotto o un servizio, tenendo conto di fattori come: Design, Eco-sostenibilità dei materiali, Efficienza energetica.

knowledge	skill/competence
Caratteristiche dei prodotti	Analizzare i dati ecologici
Competenze tecniche e competenze di processo ancorate al settore/ambito merceologico	Analizzare i processi aziendali
Legislazione ambientale¹⁸	Analizzare le procedure per il riciclo
Materiali avanzati	Collaborare ad applicare il modello LCA
Materiali da costruzione ecosostenibili	Applicare la sostenibilità al settore/ambito merceologico
Strumenti e metodi di progettazione del prodotto	Condurre prove sul prodotto ecocompatibile e duraturo per la calzatura/pelletteria
Tecniche di realizzazione del prodotto	Controllare l'utilizzo delle risorse nella produzione
Materiali termoplastici	Controllare la compatibilità dei materiali
Modello di business	Creare prototipi di soluzioni user experience
Politiche aziendali	Determinare la fattibilità produttiva
Principi di gestione di un progetto	Dimostrare le caratteristiche dei prodotti
Processi aziendali	Gestire i test dei prodotti
Processi di produzione	Gestire la sperimentazione progressiva per la realizzazione dei prodotti ecocompatibili e duraturi per calzature/pelletteria
Scienza dei materiali	Osservare i regolamenti in materia di materiali banditi
Tecnologia dell'imballaggio	Ottimizzare i parametri dei processi di produzione
Tecnologie dell'energia rinnovabile	
Studio e conoscenza delle tendenze	
Conoscenza dei software grafici, CAD e modellazione	

¹⁸ In grassetto le integrazioni al profilo professionale da parte dei partecipanti al focus group.